



RASSEGNA STAMPA

22 agosto 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Sanita'			
12	Il Sole 24 Ore	19/08/2022	<i>Calabria, Sos medici negli ospedali e da Cuba arrivano 500 specialisti (D.Marrazzo)</i>	4
12	Il Sole 24 Ore	19/08/2022	<i>Lombardia, intesa con i medici</i>	5
20	Il Sole 24 Ore	19/08/2022	<i>Intramoenia, aumento Irap senza aggravio per il servizio sanitario (P.Maciocchi)</i>	6
20	Il Sole 24 Ore	18/08/2022	<i>Servizi in farmacia, arrivano i codici per la detraibilita' (M.Tarabusi/G.Trombetta)</i>	7
18	Corriere della Sera	22/08/2022	<i>"Ai medici cubani contratti di 3 anni, a noi di 3 mesi" (C.Macri')</i>	8
20	Corriere della Sera	22/08/2022	<i>Trapianto unico di cuore e due polmoni</i>	9
21	Corriere della Sera	19/08/2022	<i>Medici cubani reclutati per la Calabria. Protesta l'Anaao</i>	10
26	Corriere della Sera	19/08/2022	<i>Strutture, personale, fondi. Le sfide aperte della sanita' (S.Harari)</i>	11
31	Corriere della Sera	19/08/2022	<i>Erfo, dalla Borsa la spinta alla crescita in Italia e all'estero (E.Capozucca)</i>	12
4	Corriere della Sera	18/08/2022	<i>Int. a R.Speranza: "L'ambiguita' sui vaccini rischia di farci molto male. Il 40% non sa chi votare..." (M.Galluzzo)</i>	13
1+17	Corriere della Sera	18/08/2022	<i>Suicidio assistito per Antonio "Moriro' a casa" (E.Serra)</i>	15
19	La Repubblica	22/08/2022	<i>Ma sulla lotta ai contagi e' nulla di fatto "Cosi' non richiudere sara' un miracolo" (V.Giannoli)</i>	18
8	La Repubblica	17/08/2022	<i>Dalla lotta al Covid alla politica i virologi scendono in campo (M.Bocci)</i>	21
11	La Repubblica	17/08/2022	<i>Il conto salato del clima impazzito "Bimbi e anziani i piu' danneggiati" (F.Cupellaro)</i>	22
1+8	La Repubblica	17/08/2022	<i>Int. a A.Crisanti: I nuovi volti del Pd - Crisanti: "Io di sinistra Lega, troppi errori sul Covid" (M.Bocci)</i>	23
20	La Stampa	22/08/2022	<i>Trapianto di cuore e polmoni Aurora salvata alle Molinette (A.Mondo)</i>	25
38	La Stampa	22/08/2022	<i>Una task force di cybersecurity per rimediare all'attacco hacker (A.Mondo)</i>	26
18	La Stampa	19/08/2022	<i>Calabria sanita' allo sfascio (M.Serra)</i>	28
18	La Stampa	19/08/2022	<i>La sfida dell'ospedale occupato "Cosi' l'abbiamo fatto riaprire" (M.Serra)</i>	30
19	La Stampa	19/08/2022	<i>Int. a A.Nganso: "Io medico e quegli insulti razzisti in corsia. E' stata la violenza piu' feroce della mia v (A.Joly)</i>	31
31	La Stampa	19/08/2022	<i>Ivrea, Recalcati sulle radici bibliche della psicanalisi</i>	33
15	La Stampa	18/08/2022	<i>La Calabria assume medici cubani "Cosi' potremo aiutare la Sanita'"</i>	34
1+2/3	La Stampa	18/08/2022	<i>Caso Crisanti, il Covid contagia le urne (C.Bertini)</i>	35
19	La Stampa	17/08/2022	<i>La Scozia prima al mondo a offrire gratis gli assorbenti</i>	37
19	La Stampa	17/08/2022	<i>Un kit fai-da-te e 25 sterline cosi' Bailey ora e' mamma (A.Rizzo)</i>	38
12	Il Messaggero	19/08/2022	<i>Tyson, il cane soccorritore che lo Stato non vuole curare (F.Zaniboni)</i>	40
4	Il Messaggero	18/08/2022	<i>Crisanti Contro Salvini bagarre tra Pd e Lega. (A.Bulleri)</i>	41
2	Il Messaggero	17/08/2022	<i>Virologi tra palco e politica: Crisanti in campo col Pd e Bassetti rinuncia alle urne (A.Bulleri)</i>	42
17	Il Messaggero	17/08/2022	<i>Piam acquista Bruschettini shopping nel farmaceutico (F.Bisozzi)</i>	43
20	Il Messaggero	17/08/2022	<i>Il Gemelli a Ovindoli: jogging e visite gratis</i>	44
16	Il Giornale	22/08/2022	<i>Un trapianto unico di cuore e polmoni Il "miracolo" di Aurora, salva a 19 anni (N.Muratore)</i>	45
1+6	Il Giornale	19/08/2022	<i>Covid, tutti gli errori che i giallorossi scordano (F.Del Vigo)</i>	46
6	Il Giornale	18/08/2022	<i>Dal vaccino alla politica romana La virostar che ha cambiato idea su tutto (S.Zurlo)</i>	48
5	Il Giornale	17/08/2022	<i>Int. a A.Crisanti: "Sono di sinistra fin da bambino. Speranza? E' stato mal consigliato..." (E.Cus.)</i>	49
5	Il Giornale	17/08/2022	<i>Int. a M.Bassetti: "Io ministro della Sanita'? Perche' no. I politici hanno fatto solo danni" (E.Cusmai)</i>	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sanita'				
9	Il Giornale	17/08/2022	"Servono aiuti per i piu' poveri"	51
14	Libero Quotidiano	22/08/2022	Trapianto di cuore e polmoni per salvare una 19enne (C.Osmetti)	52
1+8	Libero Quotidiano	22/08/2022	Int. a P.Sileri: "L'errore sul Covid? Escludere i migliori" (P.Senaldi)	53
15	Libero Quotidiano	19/08/2022	La Calabria non ha medici e ne chiama 500 da Cuba (C.Osmetti)	57
1+20	Il Fatto Quotidiano	19/08/2022	Come fidarsi dei medici (M.Gismondo)	59
12	Il Fatto Quotidiano	18/08/2022	"Sfattoria", la Asl vince al Tar Lazio: "Ok abbattimenti"	60
13	Il Fatto Quotidiano	18/08/2022	Calabria, la sanita' e' al collasso: per salvarla la Regione ora "arruola" 497 medici cubani	61
1+6/7	La Verita'	22/08/2022	Big tech mette le mani sugli ospedali (e sui dati dei pazienti) (T.Mattei)	62
1+17	La Verita'	22/08/2022	Feti e neonati gli schiavi del Duemila In catene pure inovax (S.De Mari)	64
3	La Verita'	19/08/2022	"Mascherine introvabili: no al processo alla fondazione Don Gnocchi"	67
5	La Verita'	19/08/2022	"Parlare di divieti e' assist ai no vax" (G.Guzzo)	68
1+5	La Verita'	19/08/2022	Tutte le balle di Letta & C. sulla pandemia (F.Borgonovo)	69
1+7	La Verita'	19/08/2022	Coi dem sempre al governo tocca cercare medici all'estero (P.Reitter Floder)	71
1+3	La Verita'	18/08/2022	Speranza appalta la salute alle coop. E non basta (P.Reitter)	73
1+4	La Verita'	17/08/2022	Contraddizioni e sospetti. La candidatura della virostar e' un caso (F.Borgonovo)	75
1+5	La Verita'	17/08/2022	Speranza ha fatto cosi' bene? Fatelo dire agli elettori (F.Novella)	77
8	Avvenire	19/08/2022	Salvini sul caso Crisanti: "Non dia dell'assassino alla Lega" (M.Carucci)	79
9	Avvenire	18/08/2022	La Calabria importa 500 medici da Cuba	80
9	Avvenire	18/08/2022	Ricompare il poliovirus nelle acque reflue. Si vaccinano i bambini fino ai 9 anni	81
1+3	Avvenire	17/08/2022	La sfida di avere piu' anni in buona salute (V.Salinaro)	82
19	QN- Giorno/Carlino/Nazione	22/08/2022	A 19 anni non respira piu'. Il super trapianto la salva	84
10	QN- Giorno/Carlino/Nazione	19/08/2022	La Calabria assume medici cubani. Sanitari in rivolta: "Uno schiaffo" (N.Femiani)	85
1+11	QN- Giorno/Carlino/Nazione	19/08/2022	No, il virologo e' rassicurante (A.Coppiari)	86
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione Weekend	19/08/2022	"La nutrizione parenterale anche al lavoro e in vacanza"	87
1+9	QN- Giorno/Carlino/Nazione Weekend	19/08/2022	Biopsia liquida detective del nostro dna (A.Malpelo)	88
13	QN- Giorno/Carlino/Nazione	18/08/2022	Gravidanza fai da te. Compra sul web il kit per avere un bebe' "Ora sono mamma" (L.Del Ninno)	89
16	Verita&Affari	18/08/2022	Health Italia, Cerved conferma il rating Esge	90
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	22/08/2022	Prima pagina di lunedì' 22 agosto 2022	91
1	Il Sole 24 Ore	19/08/2022	Prima pagina di venerdì' 19 agosto 2022	92
1	Il Sole 24 Ore	18/08/2022	Prima pagina di giovedì' 18 agosto 2022	93
1	Il Sole 24 Ore	17/08/2022	Prima pagina di mercoledì' 17 agosto 2022	94
1	Corriere della Sera	22/08/2022	Prima pagina di lunedì' 22 agosto 2022	95
1	Corriere della Sera	19/08/2022	Prima pagina di venerdì' 19 agosto 2022	96
1	Corriere della Sera	18/08/2022	Prima pagina di giovedì' 18 agosto 2022	97
1	Corriere della Sera	17/08/2022	Prima pagina di mercoledì' 17 agosto 2022	98
1	La Repubblica	22/08/2022	Prima pagina di lunedì' 22 agosto 2022	99
1	La Repubblica	19/08/2022	Prima pagina di venerdì' 19 agosto 2022	100

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Prime pagine	
1	La Repubblica	18/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 18 agosto 2022</i>	101
1	La Repubblica	17/08/2022	<i>Prima pagina di mercoledì' 17 agosto 2022</i>	102
1	La Stampa	22/08/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 22 agosto 2022</i>	103
1	La Stampa	19/08/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 19 agosto 2022</i>	104
1	La Stampa	18/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 18 agosto 2022</i>	105
1	La Stampa	17/08/2022	<i>Prima pagina di mercoledì' 17 agosto 2022</i>	106
1	Il Giornale	22/08/2022	<i>Prima pagina di lunedì' 22 agosto 2022</i>	107
1	Il Giornale	19/08/2022	<i>Prima pagina di venerdì' 19 agosto 2022</i>	108
1	Il Giornale	18/08/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 18 agosto 2022</i>	109
1	Il Giornale	17/08/2022	<i>Prima pagina di mercoledì' 17 agosto 2022</i>	110

Calabria, Sos medici negli ospedali e da Cuba arrivano 500 specialisti

Sanità

**Accordo tra la Regione e una società statale cubana
Primi impieghi a settembre**

Donata Marrazzo

Non sono valse a nulla bande e incentivi per reclutare medici in Calabria. E così la Regione ha firmato l'accordo con la Comercializadora de Servicios Medicos Cubanos, presso l'ambasciata della Repubblica di Cuba a Roma, per l'arrivo di 497 medici appartenenti a specializzazioni professionali diverse da utilizzare nell'area dell'emergenza-urgenza. Proprio come accadde nel 2020, durante la prima ondata di coronavirus in Lombardia e in Piemonte. Un'operazione necessaria che nasce, si legge nel documento, «per assicurare l'erogazione senza soluzione di continuità dei servizi sanitari occorrenti in via ordinaria e rispondere al maggior fabbisogno generato dalla pandemia di Covid 19».

Per supportare il sistema sanitario calabrese, sconquassato da 12 anni di commissariamento da parte del governo nazionale – e che ancora stenta a ripartire dopo l'incarico di commissario ad acta affidato al presidente della Regione Roberto Occhiuto – il personale cubano specializzato opererà per 24 mesi «in termini funzionali alle direttive dei responsabili delle strutture degli enti sanitari ospitanti».

L'impegno della Regione sarà di «informare gli operatori sanitari cubani dei protocolli degli standard terapeutici utilizzati presso la Regione Calabria e le aziende del Servizio sanitario regionale di assegnazione e impartire loro un corso

di perfezionamento linguistico, medicina legale e organizzazione».

Previsto un budget mensile di 4.700 euro a medico, escluse le spese per l'alloggio e per i viaggi che saranno a carico della Regione che anticiperà, inoltre, a ogni specialista 1.200 euro come rimborso forfettario. Il costo complessivo quindi, qualora fossero utilizzate tutte le unità richieste, sarà di oltre 2,3 milioni. «È un'iniziativa vantaggiosa – spiega Occhiuto – non solo perché il modello sanitario cubano è fra i più apprezzati al mondo, ma anche per i termini economici dell'accordo se si considera che il costo di un medico per un'azienda sanitaria è di circa 6.700 euro al mese. E spesso si comprano turni a mille euro al giorno».

La società commerciale cubana aprirà una sede a Catanzaro: «Sarà un distacco transnazionale – dice il governatore – che opererà come una società di lavoro interinale». L'intesa prevede tassativamente che «in nessun caso verranno effettuati bonifici in dollari statunitensi; né verranno utilizzate banche statunitensi con sede o meno negli Stati Uniti; né banche e filiali con capitale statunitense; né filiali di banche di altri paesi con sede negli Stati Uniti».

A partire da settembre il personale medico cubano sarà integrato nelle strutture ospedaliere calabresi: «Il primo contingente, di cui già abbiamo vagliato la validità dei titoli, sarà di 33 unità», annuncia Occhiuto.

Dunque, la notizia dell'arrivo dei medici cubani che circolava da più di un mese fra alcuni sindaci del territorio non era una fake news, come invece si era precipitata a dichiarare Lucia Di Furia, commissaria straordinaria dell'Asp di Reggio Calabria. La dirigente, con un comunicato, smentì ma, precisa Occhiuto, fu solo «per mantenere il massimo riserbo sull'operazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



15 milioni

LOMBARDIA, INTESA CON I MEDICI

Regione Lombardia e organizzazioni sindacali dei medici di famiglia hanno siglato l'Accordo Integrativo Regionale. Previsti incentivi per 15 milioni



Intramoenia, aumento Irap senza aggravio per il servizio sanitario

Cassazione

L'Azienda non può scaricare i costi solo sul medico: serve un accordo sulle quote

Patrizia Maciocchi

Nell'intramoenia, l'aumento, non previsto né prevedibile, dell'Irap non può pesare solo sul medico. Né l'attività intramuraria può comportare un aggravio di costi a carico del servizio sanitario nazionale.

Tenendo presente le due esigenze la maggiorazione va dunque ripartita tra dipendente e azienda, sulla base delle rispettive quote di partecipazione alla suddivisione dei proventi e dei costi dell'attività libero professionale.

La Cassazione (sentenza 24889) ricorda che l'imposta regionale sulle attività produttive grava, sul datore di lavoro pubblico che eroga il servizio. E quest'ultimo non può, con atti unilaterali o contrattazioni collettive, prevedere una traslazione a carico del dipendente.

Le aziende sanitarie non possono, di loro iniziativa, modificare i criteri di quantificazione dei compensi concordati in sede di contrattazione decentrata, "recuperando" le somme versate per l'Irap dall'Amministrazione, mettendole interamente a carico del dirigente medico. È però necessario che l'intramoenia non si traduca in un aggravio dei costi per la collettività.

La Cassazione ripercorre le tappe normative che hanno regolato

l'avvento delle prestazioni intramurarie e spiega la ratio alla base dell'apertura. Il legislatore ha voluto, da una parte, incentivare il rapporto di lavoro esclusivo e potenziare le capacità del sanitario nell'interesse degli utenti, dall'altra ha dettato delle prescrizioni per impedire che l'intramoenia pregiudichi l'attività istituzionale e si risolva in un aggravio di spesa per gli enti del servizio sanitario.

Per essere in linea con gli obiettivi del legislatore le aziende e le parti collettive devono dunque tenere conto - prima nella contrattazione decentrata e poi nell'adottare gli atti datoriali che recepiscono gli accordi - dell'ammontare complessivo dei costi, diretti e indiretti che pesano sull'Azienda. E dunque di tutte le voci di spesa che derivano, direttamente o indirettamente, dall'attività intramuraria, tra le quali rientra anche il maggior importo che l'Azienda «è tenuta a versare per l'aumento della base imponibile determinata ai sensi dell'articolo 10 della legge 446/1997». Detto questo, la Suprema corte sgombra il campo dall'equivoco che ci sia una violazione di norme imperative nel caso in cui la contrattazione integrativa, e gli atti che la recepiscono, prevedano una detrazione «del quantum ripartibile del maggior importo gravante sull'Azienda a titolo di Irap, posto che una previsione siffatta - scrivono i giudici - non realizza una non consentita traslazione dell'imposta che resta a carico dell'ente». Ma attua solo il principio per cui dall'esercizio dell'attività libero professionale non devono derivare altri oneri per il Ssn.



LE INDICAZIONI DI FEDERFARMA

Servizi in farmacia, arrivano i codici per la detraibilità

Per tutti i servizi erogabili in farmacia lo scontrino potrà riportare un codice univoco, che ne assicura la detraibilità. Con due circolari (355 e 360) di inizio agosto, Federfarma fornisce utili indicazioni sulle modalità di emissione dello scontrino per le prestazioni sanitarie della «farmacia dei servizi». Federfarma indica ora alle farmacie tutti i

codici delle prestazioni analitiche di prima istanza (analisi, ecg, holter e simili) previsti dal Dm Salute del 16 dicembre 2010, attuativo della «farmacia dei servizi»: una serie di codici a barre che al momento dell'emissione dello scontrino vengono scansionati con il lettore di barcode (lo stesso usato per acquisire il codice fiscale dalla

tessera sanitaria). Una seconda tabella contiene invece i codici per i servizi di prevenzione e monitoraggio Covid: test sierologici, tamponi e vaccini.

— **Marcello Tarabusi**
— **Giovanni Trombetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[www.ilsole24ore.com/
sez/norme-e-tributi](http://www.ilsole24ore.com/sez/norme-e-tributi)

La versione integrale dell'articolo



«Ai medici cubani contratti di 3 anni, a noi di 3 mesi»

In Calabria la protesta di giovani dottori, infermieri e Ordini. Occhiuto: qui è impossibile reclutare personale

CATANZARO Non sono ancora arrivati, ma la polemica sull'impiego di medici cubani negli ospedali della Calabria per rimediare alla carenza di personale è sempre più accesa. E sono soprattutto giovani medici e infermieri che hanno dovuto lasciare la regione per poter lavorare a criticare la decisione del governatore Roberto Occhiuto.

Alessia Piperno, chirurga che ha scelto di tornare a Vibo Valentia dopo aver lavorato in Lombardia, ha affidato il suo sfogo a un lungo post su Facebook. E si è definita «offesa» dalle dichiarazioni di Occhiuto: «I medici cubani fiori all'occhiello dei paesi caraibici? Il presidente dovrebbe pensare piuttosto all'orgoglio di noi medici calabresi che nonostante le difficoltà della nostra sanità, spinti dall'amore incondizionato per la no-

stra terra, decidiamo di tornare per metterci al servizio di chi sta male per garantire quel minimo di aiuto alla sanità pubblica».

L'accordo tra il presidente della Regione e la società dell'Avana prevede per i 497 medici cubani — assunti con contratti fino a 36 mesi — un trattamento economico di 3.500 euro al mese, più 1.500 euro di bonus. E per accordo anche il soggiorno in un appartamento con climatizzatore, computer e telefono.

«I contratti proposti a loro hanno una validità di tre anni, a noi di soli tre mesi», continua Piperno che definisce «strana» l'impossibile ricerca di personale da assumere: «Io abito a Vibo Valentia e le uniche proposte che ho ricevuto sono a tempo determinato ed in libera professione. Noi probabilmente siamo troppo in-

capaci per meritare la stabilizzazione. Chi mi ha valorizzata e ci tiene ad avermi nel suo staff medico è la tanto criticata sanità privata».

In una lettera anche i cinque presidenti degli Ordini dei medici e degli odontoiatri della Calabria «esprimono forti perplessità». In particolare «in merito alle garanzie di qualità nell'assistenza che sarà fornita da questi operatori sanitari stranieri ai cittadini calabresi». Manifestano poi «incertezza sui requisiti e sui titoli che vanno rigorosamente verificati per esercitare la professione in Italia».

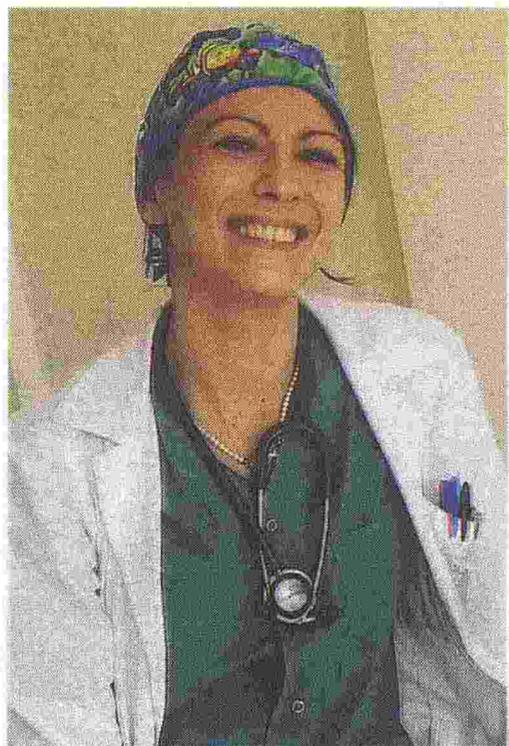
Eugenio Corcioni, presidente dei medici della provincia di Cosenza afferma: «Il pericolo è che possano incorrere nell'esercizio abusivo della professione». E aggiunge: «Qualora i medici cubani non dovessero superare l'esame

della lingua, per loro sarà impossibile poter assumere qualsiasi incarico».

Per il Presidente della giunta calabrese, invece, il metodo seguito è stato lineare e le polemiche «sono frutto solo del corporativismo della categoria e dell'attività sindacale, contraria a questa soluzione». Occhiuto precisa: «Siamo in emergenza e siccome per definire un concorso pubblico ci vogliono almeno sei mesi, non potevo permettermi di lasciare i calabresi senza sanità. Altrimenti avrei dovuto chiudere gli ospedali. È stato impossibile reclutare nuovi medici, nonostante abbiamo fatto decine di concorsi». E qui arriva lo sfogo: «Non sono arrivate domande e spesso le procedure sono andate deserte o, addirittura, i pochissimi vincitori di concorso si sono rifiutati di prendere servizio».

Carlo Macri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volto La dottoressa Alessia Piperno dopo aver lavorato in Lombardia ha deciso di tornare in Calabria

497

I medici
Sono quelli coinvolti nell'accordo tra la giunta della Regione Calabria e L'Avana

36

Mesi
La durata massima del contratto: prevede una retribuzione di 3.500 euro al mese più 1.500 di bonus

La chirurga

«Tornata qui, mi hanno proposto solo impieghi nel privato o a tempo determinato»



Torino

Trapianto unico di cuore e due polmoni

La paziente
Aurora Zenotto, 19 anni, è stata sottoposta a trapianto a Torino



Aurora Zenotto, una ragazza pugliese di 19 anni affetta da una rarissima malattia (l'ipertensione polmonare primitiva) è stata salvata all'ospedale Molinette di Torino con un unico trapianto multiplo di cuore e due polmoni in Ecmo (una macchina che permette la circolazione e ventilazione extracorporee). L'intervento è durato 12

ore. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità

Medici cubani reclutati per la Calabria Protesta l'Anao

Per «l'accordo che il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha stipulato con una cooperativa della Repubblica di Cuba per il reclutamento di circa 500 medici, per colmare carenze croniche di organico», l'Anao, principale sindacato in Italia dei medici ospedalieri, ha espresso «disappunto e sconcerto». In un comunicato diffuso ieri, l'associazione ha parlato di «ennesimo segnale della difficoltà in cui versa la sanità pubblica», descrivendo l'iniziativa come «fantasia creativa delle Regioni che si illudono di trovare soluzione a problemi strutturali attraverso provvedimenti estemporanei» e lamentando l'assenza della politica. Oltre ai costi dell'accordo, che prevede 3.500 euro netti al mese, 1.200 di rimborso spese e benefit vari, Anao ha rilevato altre criticità, come la necessità di formazione aggiuntiva e l'integrazione in un sistema di cure diverso da quello cubano. «Senza contare i problemi medico legali — aggiunge — quali la responsabilità professionale e il riconoscimento dei titoli di studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso il voto In questa campagna vorremmo sentir parlare di salute, welfare, investimenti per il nostro benessere di oggi e di domani, e non solo di apparentamenti e seggi uninominali

STRUTTURE, PERSONALE, FONDI LE SFIDE APERTE DELLA SANITÀ

di Sergio Harari

Antony Fauci, un uomo che già trent'anni fa era una leggenda della medicina mondiale per il suo impegno nella lotta all'AIDS, pochi giorni fa ha raccontato al *Corriere* in una brillante intervista a Giuseppe Sarcina come il virus ci abbia preso in giro per due anni e mezzo e come, sebbene in molti di noi prevalga la stanchezza, non possiamo ancora dirci al sicuro. In verità, in Italia, come in molti altri Stati europei, continuano a morire migliaia di persone ogni mese, molte decedono con il virus e non a causa dello stesso, ma resta il fatto che il Coronavirus è spesso una causa dell'aggravamento finale e che i numeri restano inaccettabilmente alti. Intanto in questa strana estate fatta di alleanze politiche senza convinzioni, opportunismi del momento e tatticismi di giornata, al povero cittadino-elettore resta da capire cosa stia accadendo sotto il sole di un Paese che non sembra proprio amare la stabilità. Mentre si versano lacrime di cocodrillo su un governo e un presidente di Consiglio amato, stimato ma affondato senza troppi scrupoli, ancora non si sente parlare dei contenuti sui quali dovrebbe basarsi la scelta di chi anzitempo è chiamato a votare. Se l'agenda Draghi viene invocata come il sacro Graal della salvezza, appare incomprensibile per chi di politica non vive perché

il governo sia caduto e non potesse allora proseguire nella sua azione fino al suo termine naturale. In questo scenario risulta davvero difficile stupirsi della crescente disaffezione dei cittadini per la politica.

Fatte queste brevi considerazioni, una cosa oggi preoccupa tra le tante (e non mancano certo i possibili motivi di inquietudine tra guerra, siccità, vaiolo delle scimmie, ecc.): il prossimo autunno. Non solo per la difficile congiuntura economica che, secondo gli esperti, sembra delinearsi all'orizzonte ma anche per i possibili colpi di coda che la pandemia potrebbe ancora riservarci, mentre ormai da settimane la guardia è stata abbassata, forse eccessivamente. A ciò si aggiunga l'aumento della mortalità nelle persone fragili causata dal caldo di queste settimane, così come avvenne nella tragica estate del 2003. Un fenomeno che fa riflettere sia per la sua gravità, sia per l'impatto che i cambiamenti climatici hanno sull'eco-sistema e sul nostro organismo.

Il Pnrr destina risorse importanti alla sanità ma queste sole, senza una vera strategia e un vero piano di rifondazione del Servizio sanitario nazionale, non potranno bastare a far fronte ai nuovi scenari di salute, che comprendono sia i nuovi bisogni assistenziali che la drammatica carenza di professionisti. Dobbiamo quindi immaginare una nuova organizzazione che preveda importanti flessibilità degli ospedali e delle

strutture territoriali a seconda delle esigenze epidemiologiche del momento (e in questo i reparti internistici avranno un ruolo determinante), il che significa ad esempio più posti letto per abitante (l'Italia ha una percentuale tra le più basse d'Europa), con più personale (pianificando importanti investimenti nella formazione e nei nuovi contratti). Non è infatti immaginabile continuare a pesare sempre sugli stessi organici anche quando le necessità assistenziali crescono a dismisu-



**Una nuova organizzazione
Serviranno più flessibilità e
più posti letto per abitante,
l'Italia ha una percentuale
tra le più basse d'Europa**

ra, così come è stato fatto sinora grazie alla disponibilità dei professionisti nel far fronte all'emergenza.

Necessitiamo inoltre di una informatizzazione e digitalizzazione da attuare il più rapidamente possibile, così come di nuove figure amministrative di supporto e di reti assistenziali che siano operative in tempi brevi. E poi indispensabile delineare un maggior coordinamento a livello nazionale delle politiche di salute, durante l'emergenza pandemica abbiamo visto troppe irragione-

voli diversità, non è pensabile che ogni Regione adotti misure differenti su questioni di sanità pubblica, senza che questo voglia dire limitare le autonomie politiche locali. Le disparità nei livelli assistenziali tra Nord e Sud restano un problema aperto, i dati di monitoraggio raccolti ad Agenas rappresentano un primo momento di riflessione che in questi anni si è solo in parte tradotto in reali azioni di miglioramento.

Altro capitolo aperto è quello del finanziamento alla sanità, va dato atto al ministro Speranza di avere ottenuto un significativo incremento del fondo sanitario rispetto al passato, ma viste le sfide in atto e quelle del prossimo futuro, anche questo rischia di essere insufficiente, così come appare ineludibile una rivisitazione delle tariffe di rimborso dei DRG (Raggruppamenti omogenei di diagnosi), cristallizzate ormai da tempo immemore e irragionevolmente penalizzanti per certe attività e specialità mediche, oggi più che mai fondamentali.

Ecco, anche di temi come questi vorremmo sentire discutere in questa accaldata campagna elettorale (quella elettorale probabilmente deve ancora avere inizio non essendo ancora chiaro chi gioca con chi...), sanità, salute, welfare, investimenti per il nostro benessere di oggi e per quello dei nostri figli domani, e non solo di apparentamenti e seggi uninominali.

sergio@sergioharari.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nutraceutica

Erfo, dalla Borsa la spinta alla crescita in Italia e all'estero

C'è chi viene e chi va. Dopo gli ultimi annunci di delisting da parte di alcune società, in controtendenza il Laboratorio Farmaceutico Erfo, società benefit operante nel settore nutraceutico, lo scorso giugno aveva annunciato la sua quotazione in Borsa sul mercato Euronext Growth Milan e punta alla crescita.

Collocata il 29 giugno a 1,5 euro per azione, ha raggiunto ieri i 2,98 euro, dopo aver toccato i 3,2 l'8 agosto. In un mese il rialzo è stato del 62%. La quotazione di Erfo ha rappresentato «una tappa fondamentale nel percorso di crescita ed internazionalizzazione con i proventi dell'Ipo che ci consentiranno di accelerare il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici, volti a consolidare il nostro modello di business, caratterizzato da un alto grado di innovazione e scalabilità» aveva detto Alex Cutè, amministratore delegato e fondatore della società.

Nata nel 2013 con base a Villafranca, in provincia di Messina grazie a un'esperienza manageriale di Cutè nel settore dell'alimentazione sportiva si pone di diffondere a un pubblico più ampio un'alimentazione sana e studiata e l'obiettivo di produrre integratori alimentari innovativi. Da qui è nato un business allargato alla consulenza mi-



Il fondatore

Alex Cutè è amministratore delegato e fondatore del Laboratorio Farmaceutico Erfo, la società messinese nel settore della nutraceutica che si è quotata su Euronext Growth Milan

rata, esami e prodotti su misura per la persona. Dopo il primo centro diretto aperto a Milano nel 2013 la società è man mano cresciuta fino a contare oggi, in tutto il Paese, 120 punti vendita, 108 in franchising e 12 diretti. La matricola messinese nel 2021 ha segnato una crescita media annua del fatturato del 26%, «insieme ad un'elevata profittabilità e a zero debiti» aveva affermato il fondatore.

A fine 2021 Erfo aveva raggiunto un valore della produzione di 5,1 milioni di euro un patrimonio di oltre 4,7 milioni. Sempre l'anno scorso, la medical division della società ha avviato due nuove specifiche aree terapeutiche, gastroenterologia e urologia «con importanti sviluppi in programma nell'area ortopedica». «Non avevamo bisogno di soldi — si legge in una dichiarazione sul sito di Borsa italiana — Il motivo dell'Ipo è stato invece la ricerca di autorevolezza e credibilità associate allo status di società quotata» e punta adesso, con i proventi della quotazione «a dare un boost alla crescita e promuovere più rapidamente i nostri piani strategici di sviluppo». Tra gli obiettivi, lo sviluppo all'estero e nuove acquisizioni.

Emily Capozucca

IRIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ambiguità sui vaccini rischia di farci molto male. Il 40% non sa chi votare, la partita è ancora aperta»

Il ministro Speranza: mi preoccupa il diritto alla salute

L'intervista

di Marco Galluzzo

ROMA Roberto Speranza, lei ha gestito due anni di pandemia e di scelte difficili, pensava che il Covid sarebbe entrato in campagna elettorale?

«Io credo che la discussione di queste ore sia la dimostrazione ulteriore del rischio che stiamo correndo. Affrontare il tema del diritto alla salute e la storia sanitaria recente dell'Italia in questo modo conferma che la proposta di Salvini e Meloni che strizza l'occhio a Bolsonaro e Le Pen, a Putin e Orbán, rischia di far andare a sbattere il Paese».

Una polemica sulla candidatura di un virologo, sul numero dei morti: non dovrebbe essere un tema che viene lasciato fuori dalla competizione?

«Sì. Dovrebbe. Ma qui abbiamo una destra che rischia di isolare il nostro Paese, che rischia di farci diventare euroscettici, che propone una flat tax che tratta miliardari e rider allo stesso modo».

Lei è ancora ministro, non

ritiene che i toni debbano essere abbassati?

«Sicuramente. Ma ritengo che per fare tutti un passo avanti sia doveroso riconoscere e riconoscersi in due principi fondamentali che finora ci hanno guidato. Il primo è il primato del diritto alla salute rispetto agli altri interessi in campo che potevano essere con esso confliggenti. Abbiamo fatto scelte dure mettendo sempre avanti l'esigenza di salvare vite umane. I principali Paesi europei e del mondo hanno poi seguito la nostra esperienza».

E il secondo?

«Il secondo è stato la centralità dell'evidenza scientifica, l'intuizione di far nascere il Cts, il supporto delle principali istituzioni scientifiche del nostro Paese, una comunità che ci ha sempre accompagnato. E questo vale anche per la campagna di vaccinazione, che è stata la svolta nella partita fra Covid e uomo. Noi oggi siamo tra i primi al mondo in termini di vaccinazioni».

Cosa c'entra con la polemica fra Salvini e Crisanti?

«Non mi interessano le polemiche. Io non ne ho mai fatte. Vorrei però che non venissero messi in discussione i due principi cardine. Invece

nelle posizioni di Salvini e Meloni vedo troppe ambiguità che mettono in dubbio questi capisaldi. Come sulle relazioni internazionali, possono farci correre un rischio molto grave sul piano sanitario».

Cosa propone?

«Tutte le forze politiche dismettano ogni ambiguità, riconoscano che la campagna di vaccinazione è stata fondamentale e si impegnino a continuarla con determinazione. Se si fa questo allora il tema può uscire dalla campagna elettorale, sarebbe auspicabile. Io da ministro non posso che chiedere un approccio condiviso nazionale, ma ancora non lo vedo. Qual è il problema? Si cercano i voti dei no vax?».

Anche Crisanti ha attaccato Salvini.

«Non commento le parole di Crisanti, con cui non ho mai collaborato. So che la destra nel mondo ha seguito un modello alla Bolsonaro, che è quello di far andare tutto avanti comunque, lasciar correre, e abbiamo visto che conseguenze ha avuto questo approccio, che ha trascurato il diritto alla salute».

È giusto candidare un virologo?

«Non c'è mica un divieto.

Tutti possono candidarsi. Voglio ricordare che l'Oms segnala continuamente che l'emergenza non è finita. Io sono preoccupato dalla possibilità di un governo che ha ambiguità sui vaccini. Su questo possiamo farci male».

Nei sondaggi siete indietro, come farete a recuperare?

«La partita è molto aperta, il 40% degli italiani non ha ancora deciso per chi votare. È interesse dell'Italia evitare la vittoria della destra. La lista dei democratici e progressisti è la lista del Paese, in grado di difendere i suoi interessi in Europa e nel mondo. Siamo la lista che è in grado di porre al cuore dell'agenda la crisi sociale dell'Italia, ridando potere d'acquisto alle famiglie, tagliando il cuneo fiscale a partire dai redditi più bassi con una mensilità in più alla fine dell'anno».

Cos'altro vi divide dal centrodestra?

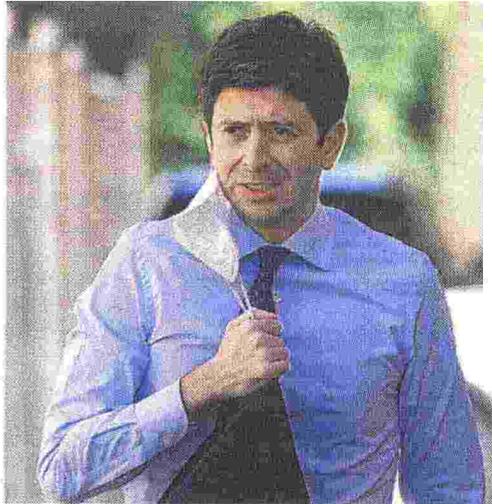
«La difesa e il rilancio di beni pubblici fondamentali come scuola e sanità. Sulla sanità noi difendiamo il servizio sanitario universale, il diritto a essere curati sempre indipendente dalle condizioni economiche. La destra nel mondo guarda a un modello basato su assicurazioni e carta di credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Roberto Speranza, classe 1979, ex esponente del Pd, è il segretario di Articolo uno dal 2019 ed è deputato dal 2013

● Ha ricoperto l'incarico di ministro della Salute nel Conte II e nel governo Draghi



Segretario Roberto Speranza, 43 anni, leader di Articolo uno e ministro della Salute



Modello Bolsonaro
La destra ha seguito un modello alla Bolsonaro, lasciar correre. Abbiamo visto le conseguenze



MARCHE, IL SÌ AL FARMACO

Suicidio assistito per Antonio «Morirò a casa»

di **Elvira Serra**

a pagina 17

L'associazione

Marco Cappato: «Sono felice che non venga spinto a una sorta di esilio per morire»

Antonio e il suicidio assistito Via libera al farmaco per morire

Macerata, la battaglia dopo l'incidente in moto nel 2014. Non dovrà andare in Svizzera

MILANO Antonio può decidere quando morire. È arrivato dalla Commissione di esperti dell'Asur Marche, l'Azienda sanitaria unica regionale, il parere che ancora mancava sul farmaco letale e sulla somministrazione che permetterà al 44enne del Maceratese di concludere la sua esistenza. Quel giorno sarà impiegato il Tiopentone sodico.

«La modalità di somministrazione è compatibile con la scelta del farmaco ed attuabile in autonomia dal sig. Antonio in un contesto operativo decoroso e con effetti fisicamente non dolorosi per l'autore nel frangente del fine vita», è scritto nella relazione che convalida quanto indicato

da Mario Riccio, medico anestesista e consulente del collegio legale dell'Associazione Luca Coscioni, che ha assistito Antonio in quasi due anni di botta e risposta con l'Asur a suon di diffide, denunce e lettera di messa in mora ad adempiere al ministro della

Salute Roberto Speranza e alla ministra della Giustizia Marta Cartabia.

Antonio sarà il secondo in Italia, dopo Federico Carboni, conosciuto come «Mario», a vedere rispettata l'applicazione della sentenza della Corte costituzionale 242/2019 cosiddetta «Cappato-Antoniani», che aveva stabilito l'incostituzionalità dell'articolo 580 del Codice penale lì dove non

esclude la punibilità dell'aiuto al suicidio nei casi in cui 1) è fornito a una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale, 2) affetta da una patologia irreversibile, 3) che procura intollerabili sofferenze, 4) ma è pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli.

Il parere emesso all'unanimità dalla Commissione di esperti dell'Asur Marche ha sollevato anche Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, al quale Antonio si rivolse a settembre del 2020 per manifestargli gratitudine per la sua battaglia sul fine vita. Gli raccontò la sua storia, tetraplegico dal giugno del 2014, e ammise l'intenzione di andare anche lui in Sviz-

zera, come Dj Fabo. Fu allora che Cappato lo informò delle alternative: la sospensione dei trattamenti tramite la sedazione profonda (ex legge 219/2017) o l'applicazione della sentenza «Cappato/Antoniani».

Racconta, adesso: «Mi aveva appena allertato sulla possibilità che fosse necessario un aiuto da parte mia per la Svizzera. Ora sono sollevato per lui del fatto che possa decidere senza essere spinto a una sorta di esilio della morte. Nessuno dovrebbe essere costretto a lasciare il proprio Paese per vedere riconosciuto il diritto a decidere sulla propria vita e sulla propria sofferenza».

El. Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritratto

di Elvira Serra

La casa super tecnologica e l'auto che può guidare «Ma dipendo dagli altri, non è più la mia vita»

Il tetraplegico: deciderò quando, non ho una scadenza

Con «Mario», in realtà Federico Carboni, il tetraplegico di Senigallia che il 16 giugno scorso alle 11.05 se n'è andato nel suo letto facendo ricorso per primo in Italia al suicidio medicalmente assistito, era diventato amico. «Ma scusa, siamo entrambi marchigiani? Perché non gli chiedi se possiamo entrare in contatto?», aveva chiesto alla sua legale, Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni. Il 16 giugno, poi, sempre a lei aveva scritto, su WhatsApp: «Ora Federico è libero. Il prossimo finalmente sarò io».

Non è dato sapere quando. «Può anche non farlo mai, non c'è una scadenza. Può rinviare fino all'ultimo, anche quando sarà lì con l'ago in vena», spiega Gallo, che ha composto il collegio legale di supporto ad Antonio e di cui fanno parte anche Massimo Clara, Angelo Calandrini, Francesca Re, Giordano Gagliardini, Francesco Di Paola, Rocco Berardo, Cinzia Ammirati. Mentre è verosimile che quel giorno sarà utilizzato lo stesso macchinario im-

piegato per «Mario» e acquistato grazie a una raccolta fondi lanciata dall'Associazione Luca Coscioni. «È una pompa a infusione, la custodiamo noi avvocati. In realtà gli ospedali dovrebbero fornirla, come ha ricordato il ministro Speranza con una lettera mandata a tutte le aziende sanitarie dopo il caso di Federico Carboni».

Ma a quello penseranno dopo. Adesso per Antonio è arrivato il momento di sistemare ogni cosa. «Ora devo mettere tutte le cose in ordine, in modo da decidere in piena serenità. Non ho una scadenza», ha spiegato a Filomena Gallo, che ormai lo conosce abbastanza per non interpretare le sue parole come un ripensamento. Lo sa da quando lo ha incontrato la prima volta, più di un anno e mezzo fa. Antonio che usa il telefonino e il computer, Antonio che ha ripreso la patente per la guida con l'auto attrezzata, Antonio che non ha smesso di lanciarsi con il paracadute, Antonio che ha una casa super tecnologica con un montacarichi che lo porta direttamente in palestra per

fare fisioterapia, Antonio che muove ancora le braccia ma non le dita, Antonio che ha un accesso al bagno larghissimo e comodissimo, Antonio che ha due fratelli e due genitori che gli vogliono bene e vivono a un piano di distanza, Antonio con gli amici che fanno a gara per stargli vicino.

«Antonio — gli ha chiesto Filomena —. Ma tu hai una condizione di disabilità diversa dagli altri: perché vuoi morire?». E lui: «Perché questa non è più la mia vita. Perché dipendo in tutto dagli altri. Perché quando resto solo evito agli altri di vedere la mia sofferenza, gli spasmi. Non è la vita che voglio portare avanti».

Quella di prima era diversa. Antonio amava viaggiare, correre in moto, in auto, fare snowboard, andare in barca o ai concerti. Operaio specializzato nel settore meccanico, vede cambiare la sua vita da un giorno all'altro. Diventa tetraplegico il 14 giugno del 2014, quando si frattura le vertebre C6 e C7 con lesione mielica in un incidente in motocicletta, la stessa che

poi farà riparare e che oggi è parcheggiata nel suo garage. «Perché l'hai tenuta, dopo quello che ti ha fatto?», gli ha chiesto Filomena Gallo sbalordita. «Non è colpa della moto. È stata colpa mia, che avevo bevuto». La solita lucidità. La fermezza dei suoi pensieri.

Due settimane fa in un'intervista a *Repubblica* aveva detto di voler fare un viaggio alle Canarie, che sono ben attrezzate per le persone con disabilità. Nessuna contraddizione. Perché il pensiero di andarsene con dignità è sempre stato lì. «Stavo per riprendere i contatti con la struttura svizzera che avevo contattato prima di questo percorso — ha commentato ieri dopo la diffusione della relazione finale della Commissione dell'Asur Marche —. Ma oggi, alla notizia della conferma del farmaco e delle modalità che potrò seguire, sono felice di poter avere vicino i miei cari qui con me, a casa mia fino all'ultimo momento. Inizio ora a predisporre ogni cosa al fine di procedere in tempi brevi con il suicidio assistito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia

«Sono felice di avere vicino i miei cari e di poter stare con loro fino all'ultimo»

Destini paralleli

Era diventato amico di Mario, morto il 16 giugno. E aveva scritto: «Ora è libero»

La scheda

Le condizioni necessarie

- ✓ Trattamenti di sostegno vitale in corso, patologia irreversibile fonte di gravi sofferenze, capacità di prendere decisioni consapevoli: sono le condizioni per chiedere il suicidio assistito in Italia

La procedura per le verifiche

- ✓ Ogni singolo caso va valutato: deve essere quindi la commissione etica dell'azienda sanitaria locale di riferimento a dover valutare le richieste di poter accedere all'utilizzo del farmaco per il suicidio assistito



La scelta di Mario, primo caso in Italia

- ✓ Il primo italiano ad aver ottenuto il suicidio assistito, messo in pratica il 16 giugno scorso, è stato Federico Carboni (nella foto), 44 anni, di Senigallia, fino a quel giorno conosciuto con un nome di fantasia: «Mario»



Ma sulla lotta ai contagi è nulla di fatto “Così non richiudere sarà un miracolo”

di Viola Giannoli

Dopo l'addio al metro di distanza, all'obbligo di mascherina e a quello di vaccinazione per gli insegnanti, dal 1° settembre decadono anche le ultime misure anti contagio. Nel cassetto la didattica a distanza, i tamponi obbligatori e la quarantena se ci sono più casi in una classe. Ma genitori e dirigenti scolastici denunciano che poco o nulla è stato fatto, a quasi tre anni dall'inizio della pandemia, per prevenire gli effetti che una nuova ondata d'autunno potrebbe avere nelle aule d'Italia. Pochissimi i patti di comunità per trovare spazi alternativi per le lezioni. Ancora pochi gli studenti vaccinati, specie nella fascia under 12. Una manciata gli istituti che hanno introdotto sistemi per il ricambio dell'aria. E nessuna indicazione su come gestire eventuali casi di positività

Costanza Margiotta, genitore

Distanziamento “Zero soluzioni per le classi pollaio”

«Sugli spazi, le aule, il distanziamento, non è stato fatto nulla». Costanza Margiotta, coordinatrice di Priorità alla scuola, non usa giri di parole.

Un'occasione mancata?

«Sì, dopo due anni e mezzo di pandemia le scuole hanno gli stessi problemi. La tragedia del Covid era un'opportunità per ridurre il numero di alunni per classe, affrontare più serenamente l'emergenza sanitaria e migliorare la didattica».

E invece?



«Nessuna soluzione a lungo termine, solo toppe. Ancora una volta davanti alla recrudescenza del virus il distanziamento sarà impossibile».

Il ministro Bianchi dice che le classi pollaio sono solo il 2,5%.

«Dipende da cosa si intende. Per noi sono pollaio con più di venti alunni».

È la soglia massima prevista da alcuni programmi elettorali di sinistra.

«Non basta volerlo, bisogna dire come si fa e con quali soldi».

Dove sta per voi la falla della mancata svolta?

«Nelle scelte sbagliate anche quando ci sono i fondi. Il reclutamento dei docenti ha funzionato solo in parte, le cattedre vuote sono ancora una marea, sull'aerazione non si è intervenuti, gli edifici non sono stati messi in sicurezza e lo dimostrano le scuole già in crisi per le alluvioni. Tra emergenza sanitaria, energetica e climatica, se non richiudono sarà un miracolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfonso D'Ambrosio, preside a Vo'

Aerazione "Con il nostro impianto rischi quasi azzerati"

Nella scuola di Vo', il paese in provincia di Padova che ha conosciuto la prima vittima di Covid in Italia, l'impianto di aerazione Vmc (ventilazione meccanica controllata) sembra aver fatto miracoli. Ma per il ministero è una misura integrativa, non risolutiva. Meglio tenere aperte le finestre.

Preside Alfonso D'Ambrosio, è così?

«Per me parla la mia esperienza: nel plesso di Vo' (un impianto per 14-15 aule) ci sono stati zero casi di



Covid il primo anno, un contagio interno e sei esterni il secondo anno. Una sola classe è finita in quarantena. E pensi che noi le finestre le teniamo chiuse... Non è un contorno, ma un investimento che abbatte i contagi e migliora del 70% la qualità dell'aria anche rispetto a polveri sottili, temperatura, umidità».

Per il ministero bisogna tener conto dei costi.

«Qui l'ente locale ha investito 70 mila euro. Grazie ai decreti Sostegni abbiamo anche acquistato dei sanificatori portatili che hanno inciso per il 30%».

E allora perché pochissime scuole hanno installato sanificatori o Vmc?

«I fondi ci sarebbero ma le scuole difettano di così tante cose che i dirigenti hanno investito in altro. E così gli enti locali: solo le Marche e ora il Veneto hanno investito in maniera progettuale. Negli istituti manca un ufficio tecnico: serve una commissione ministeriale permanente con architetti, ingegneri, fisici, biologi per migliorare e convertire le aule al green».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonello Giannelli, Anp

Vaccini "Poche dosi ai ragazzi le famiglie provvedano"

«I No Vax? Sono solo un pugno di prof, non mi preoccupano». Antonello Giannelli è il presidente dell'Anp, l'associazione nazionale dei presidi, e commenta così il ritorno in classe da settembre dei docenti che non si sono mai vaccinati contro il Covid 19.

Cosa ne pensa? Si rischiano più contagi?

«Era un rientro previsto. Anzi: gli insegnanti non vaccinati hanno già partecipato agli esami di fine anno. E poi il loro numero è molto basso, i No Vax sono 3-4 mila in tutto, su un totale di 800 mila docenti, parliamo di percentuali ridicole. Darei più risalto agli studenti...».



Il 50,4% degli alunni tra 5 e 11 anni non è vaccinato né ha avuto il Covid negli ultimi 6 mesi, tra i 12 e i 19 anni il 53,8% non ha fatto la seconda dose.

«Non posso dirmi io allarmato se le autorità sanitarie e politiche hanno deciso, già lo scorso anno, di riaprire le scuole anche senza vaccinazione di massa. Ma invito le famiglie a portarli a fare il vaccino e mi auguro che venga fatta una grande campagna culturale di promozione e sensibilizzazione».

Le scuole sono pronte in caso di nuova ondata?

«Le indicazioni del ministero già prevedono questa possibilità: in quel caso torneranno le mascherine per tutti, il distanziamento, le entrate e le uscite scaglionate e così via».

E l'obbligo vaccinale per i prof?

«Sì, anche di quello si potrebbe riparlare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabrizio Pregliasco, virologo

Dad e mascherine “Sulla curva d’autunno decideremo in corsa”

Professor Fabrizio Pregliasco, si tornerà a scuola senza mascherine, con i No Vax in cattedra, senza Dad né indicazioni sui casi di positività. È un liberi tutti?

«Il Covid ci frega sempre e non abbiamo ancora un manuale esatto di gestione ma in questa fase dobbiamo convivere. Anche il ritorno dei No Vax è un segno di pacificazione con una minoranza di irrecuperabili, consentita dalla scelta della grande maggioranza di italiani di vaccinarsi».



Non c’è il rischio di trovarsi impreparati?

«Il rischio è una narrazione benevola che fa passare da raffreddore questo virus che fa ancora decine di morti».

E quindi, anche in aula, che fare?

«Preservare i fragili, promuovere i richiami vaccinali assieme

all’anti-influenzale, usare gli antivirali. Le onde si susseguiranno nel tempo ma sperabilmente come un sasso in uno stagno, con sempre minore intensità, a meno di nuove e diverse varianti».

Il ministero dell’Istruzione ha indicato un doppio livello di reazione: nel caso in cui i contagi dovessero aumentare tornerebbero le Ffp2 per tutti e altre restrizioni. Che ne pensa?

«È giusto immaginare misure progressive: dobbiamo avere capacità di reazione davanti allo scenario peggiore per far fronte a un’onda di risalita che in autunno si combinerà con l’influenza. Dall’Australia, dove è inverno, non arrivano buone notizie: parecchi i casi di Covid, influenza e altri virus respiratori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dalla lotta al Covid alla politica i virologi scendono in campo

E venne il momento dei virologi, o "virostar" come vengono chiamati in modo un po' sprezzante e al di là della loro reale specializzazione tutti gli esperti che in questi anni di pandemia hanno occupato i media. Personaggi sovraesposti e spesso contenti di esserlo, per i quali ormai da mesi, cioè da molto prima della crisi di governo, si ipotizza un futuro in politica.

Il primo a fare il passo è Andrea Crisanti (che virologo lo è davvero) e qualcuno resta sorpreso. È stato invitato a correre nella circoscrizione Europa per il Pd. Proprio lui che ha spesso attaccato duramente la linea del governo, dove sedeva il partito per il quale si candida. E infatti Massimo Andreoni, infettivologo di Roma, ieri non ha nascosto il suo stupore: «Il professor Crisanti è una persona di qualità. Certo, fa strano la sua candidatura con il Pd quando è spesso stato critico con le scelte del governo sulle misure contro il Covid». Salvini non sta tanto a sottilizzare sulle passate prese di posizione di Crisanti. Legge che un tecnico si candida per i Democratici e twitta giù duro: «Il tele-virologo Crisanti candi-

dato col Pd. Credo che ora si capiscano tante cose».

Sembra rimanerci un po' male un altro infettivologo, Matteo Bassetti di Genova. Lui è dato in quota centrodestra, e del resto è molto legato al presidente della sua Regione, Giovanni Toti, e non ne fa mistero. Da mesi sembrava destinato al salto in politica e invece niente. Ieri ha smentito. «In bocca al lupo ai colleghi virologi e igienisti candidati alle prossime politiche. Dopo le illazioni, le falsità e gli attacchi personali, desidero chiarire che non ho mai richiesto di essere candidato alle prossime elezioni per alcun partito. Confermo che non farò il candidato, io sto per la scienza». Del resto nei giorni scorsi lo stesso Bassetti, sempre rimasto fuori dagli organi consultivi di esperti come il Cts, aveva detto di essere disponibile a dare una mano come tecnico. Senza escludere l'ipotesi di fare il ministro e attaccando il lavoro di Roberto Speranza.

Un altro che potrebbe inseguire un seggio in Parlamento è Pier Luigi Lopalco. L'epidemiologo, che è stato assessore alla Salute in Puglia finché non ha litigato con Michele Emi-

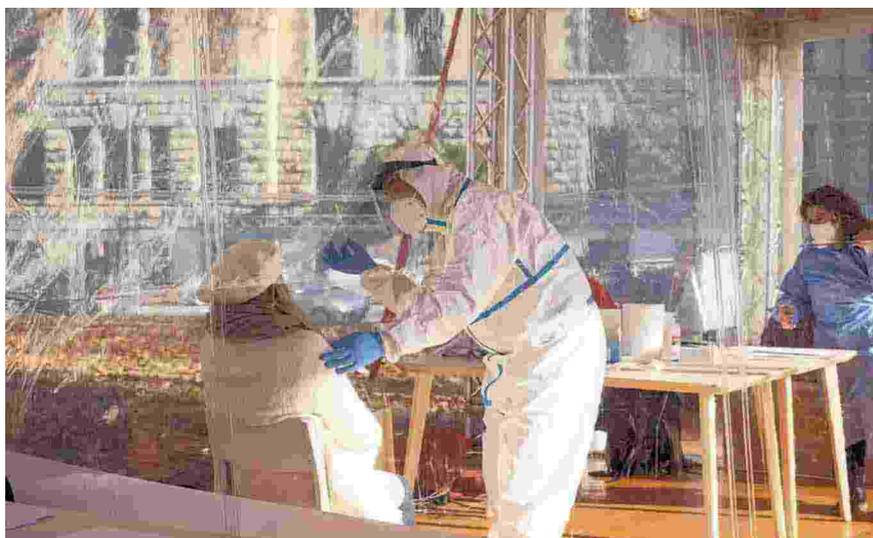
liano e si è dimesso, è in quota Articolo Uno. Il partito di Speranza. «Mi sono detto disponibile alla candidatura e so che la segreteria regionale ha dato indicazioni a quella nazionale. Vediamo». A Roma non sono state prese posizioni ufficiali ma la candidatura di Lopalco potrebbe davvero passare. Ormai da tempo ha chiarito di essere legato ad Azione il consulente di Speranza, ordinario di Igiene e tanto altro ancora, Walter Ricciardi. Lui però si tira fuori dall'ipotesi di una candidatura. «Non ci ho mai nemmeno pensato, resto a fare il mio lavoro», dice.

Se il mondo dei tecnici ieri ha discusso per tutto il giorno di Crisanti, tra frecciate e in bocca al lupo, la politica sembra distaccata. «Sinceramente parlare di lui mi interessa veramente poco, come credo interessi poco agli italiani», ha spiegato il presidente emiliano Stefano Bonaccini. «Non è il singolo candidato o la candidata che può cambiare o spostare un ragionamento. Io ho chiara una cosa: proprio alla luce della pandemia, c'è bisogno di più sanità pubblica, non meno»

— mi.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisanti correrà per il Pd. Ma anche Lopalco, Ricciardi e Bassetti sono nel valzer delle candidature. La polemica della Lega



185066

Il conto salato del clima impazzito “Bimbi e anziani i più danneggiati”

di **Fiammetta Cupellaro**

Un mondo capovolto. È quello descritto dall'Agenzia europea dell'ambiente (Aea) nello studio “Verso la giusta resilienza” che analizza i costi sociali dovuti al cambiamento climatico e racconta perché colpisce tutti, ma con diversa intensità. Si scopre così che i cittadini più danneggiati – si legge nel report – sono coloro che meno contribuiscono al danno ambientale. L'Agenzia li indica come gli europei più vulnerabili: gli anziani, i bambini, i gruppi a basso reddito e le persone con problemi di salute o disabilità. Sono i gruppi sociali meno forniti di infrastrutture e tecnologie per proteggere se stessi e la loro casa. Non solo. Secondo l'Agenzia, in Europa un edificio su dieci che ospita una scuo-

la oppure un ospedale è da considerare a rischio in caso di alluvione e circa la metà di queste strutture si trova nelle zone urbane dove le ondate di calore sono più intense. Pur trovandosi ad affrontare rischi maggiori, i gruppi vulnerabili ricevono poi aiuti insufficienti. Si cercano così soluzioni per costruire una “giusta resilienza” ma, come spiega la ricerca, “le politiche climatiche nazionali e dell'Unione europea sottolineano la necessità di soluzioni eque, però l'attuazione pratica rimane scarsa”.

La crisi climatica dunque non potrà che ampliare il divario economico se non si affronta in tempo e con misure adeguate. Ed è proprio la disparità sociale di fronte ai danni causati dal cambiamento climatico uno dei punti sollevati dagli scienziati in un appello lanciato al mondo politico in cui si chiede di affrontare con urgenza

la crisi ambientale. Per spronare il mondo politico ad agire, i cittadini stanno partecipando all'iniziativa di *Green&Blue* che, rilanciando su *Repubblica* la lettera degli scienziati, ha dato vita alla petizione “Un voto per il clima” che si avvia a diventare tra quelle con il maggior numero di adesioni di sempre su *Change.org* in Italia. Sta arrivando a raccogliere 200 mila firme in 13 giorni.

Intanto qualcosa si muove negli Stati Uniti dove è stato approvato in via definitiva il maxi piano sul clima. Un piano da 740 miliardi di dollari su clima, tasse e sanità. Obiettivo: diminuire le emissioni al 40% entro il 2030. Gli scienziati hanno parlato chiaro: entro il 2053 oltre 107 milioni di americani potrebbero vivere in un'area dal clima caldissimo, la cosiddetta “cintura di calore estremo” con picchi di 52 gradi. E il presidente Biden li ha ascoltati.



L'iniziativa di Green&Blue

In una lettera su *Repubblica* gli scienziati del clima hanno chiesto alla politica di affrontare la crisi climatica. *Green&Blue*, il content hub di Gedi, ha fatto suo l'appello a cui si può aderire su *Change.org*

Verso le 200mila firme
la petizione rivolta
ai partiti. L'Agenzia
europea dell'ambiente:
scuole e ospedali, un
edificio su 10 a rischio
in caso di alluvione



I nuovi volti del Pd

Crisanti: "Io di sinistra
Lega, troppi errori sul Covid"

di **Michele Bocci** a pagina 8

Intervista al virologo

Crisanti "Da sempre schierato a sinistra C'è bisogno di tecnici"

di **Michele Bocci**

Per il Pd ma sempre pronto a criticare ciò che gli sembra sbagliato, come ha fatto quando ha preso di mira il governo su temi come i tamponi, i vaccini e il tracciamento. Andrea Crisanti, microbiologo romano e professore a Padova, si prepara alla campagna elettorale.

Professore come è arrivato alla candidatura?

«C'è stato un confronto con il Pd durato tre settimane, alla fine mi hanno proposto di candidarmi. Ho accettato per due ragioni. Per prima cosa è giusto che un tecnico venga legittimato dai voti, una decisione tecnica infatti non è mai neutra. È una questione di rispetto nei confronti degli italiani. Inoltre, ritengo che l'Italia abbia bisogno del contributo di chi crede nella sanità pubblica».

Lei è un uomo di sinistra?

«Sono sempre stato di sinistra. Sono iscritto al circolo Pd di Londra da 6 anni, sono stato nella Fgci ai tempi di Berlinguer. Essere candidato nella circoscrizione europea, inoltre, mi riconnette con la mia storia personale. Sono stato trent'anni all'estero».

Lei è stato molto duro in certi momenti con il governo.

«La trasparenza e l'onestà danno la

misura del rispetto nei confronti dei cittadini. Dirò sempre quello che penso. Ho criticato ad esempio alcune scelte sui tamponi e i fatti mi hanno dato ragione».

Ha messo le sue critiche nero su bianco, visto che ha firmato la perizia nell'inchiesta della procura di Bergamo sulla gestione delle prime settimane.

«L'ho consegnata ormai quasi un anno fa. Io comunque rispondo alla mia coscienza della mia integrità. Scrivo e dico quello che penso al di là dell'opinione politica. Ho avuto scontri anche con la sinistra, perché non guardato in faccia a nessuno. Mi hanno chiesto di fare il consulente della procura e l'ho fatto. La mia integrità non è al servizio di nessuno».

Come giudica l'operato del ministro alla Salute Roberto Speranza?

«Ha trovato al ministero dirigenti che erano lì da anni, arruolati per appartenenza politica e non per competenza. Così talvolta le misure adottate non sono state efficaci. Quando poi si è circondato di esperti, come quelli del Cts, le cose sono andate meglio».

Quali sono stati gli errori nelle politiche di contrasto al Covid?

«Intanto nella prima settimana si poteva agire diversamente, invece di minimizzare e rassicurare. Poi dopo la prima ondata abbiamo non

abbiamo costruito una rete di laboratori più forte per fare meglio il tracciamento. Poi sono arrivati i vaccini, che hanno risolto molti problemi».

In certe fasi è stato cauto sui vaccini.

«Sono sempre stato super convinto sulla loro utilità quando i dati erano convincenti. Non bisogna avere posizioni ideologiche ma seguire l'evidenza scientifica. Ero prudente quando i dati non erano convincenti».

Lei è uno degli esperti che si sono molto esposti. Si aspetta che

la scelta di candidarsi le porti molte critiche? Salvini ha già iniziato.

«Gli attacchi degli esponenti di destra come Salvini mi scivolano addosso. Quella parte politica piuttosto dovrebbe essere preoccupata per tutti gli sbagli che ha fatto. Le stupidaggini che hanno detto sulla pandemia ma anche gli errori di politica estera, i rapporti con Putin, i problemi con l'Europa. E poi c'è la flat tax. C'è una parte del Paese che si sente emarginata, esclusa dal progresso e rischia di votare a destra senza rendersi conto che in quel modo fa come le galline quando vanno a pranzo con la volpe. La flat tax aumenta il divario nella capacità di spesa».

La destra va verso la vittoria. Come si aspetta che sarà gestita la pandemia?

«Gli errori di valutazione che hanno fatto finora rispetto al Covid sono garanzia degli sbagli che faranno una volta al potere».

Lei è stato molto critico con le politiche sanitarie del Veneto di Luca Zaia. Si è trattato di attacchi

politici?

«No, li ho criticati perché hanno fatto degli errori, non c'è nessuna valenza politica. Del resto ho criticato centro, destra e sinistra. Seguo solo la mia coscienza».

Che campagna elettorale

l'aspetta?

«Andrò in giro per l'Europa. Il seggio dove mi candido, storicamente viene vinto dal Pd. È una bella responsabilità, speriamo di non sbagliare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —



VIROLOGO
ANDREA
CRISANTI, 67
ANNI

Le critiche di Salvini alla mia decisione di candidarmi? Pensi agli errori che ha fatto lui su pandemia e rapporti con Putin

— ” —



Intervento chirurgico record nell'ospedale torinese a una ragazza di Bari

Trapianto di cuore e polmoni Aurora salvata alle Molinette

LA STORIA

ALESSANDRO MONDO
TORINO

Giramenti di testa, affanno, qualche svenimento. Poi, ai primi di giugno, la situazione è precipitata. Aurora Zenotto - 19 anni, residente a Corato, provincia di Bari - è arrivata al Policlinico in arresto cardiaco, immediato il ricovero in terapia intensiva.

La mamma, Angela Maria, affiancata dal marito Michele, ricorda quel giorno come fosse ieri: «Hanno diagnosticato la malattia, e hanno detto che serviva un trapianto, ma a Bari fanno solo quelli di

cuore». Comincia la corsa contro il tempo: la prima richiesta a Padova, «ma non l'hanno accettata perché era in dialisi», poi Torino, per la precisione l'ospedale Molinette, dove un trapianto multiplo di cuore e due polmoni ha restituito il futuro a questa ragazza pugliese colpita da una rarissima malattia che provoca la disfunzione contemporanea di questi organi: l'ipertensione polmonare primitiva.

«I medici sono stati eccezionali», commentano i genitori, che hanno affittato un piccolo alloggio a Torino, zona Lingotto, per seguire la convalescenza della figlia: perché il peggio è alle spalle, e Aurora può im-

maginare il futuro.

Sarà un percorso lungo, e quello finora compiuto non è stato facile. Le condizioni cliniche di Aurora erano precipitate rapidamente, serviva una macchina che le permettesse di aiutare il cuore e i polmoni: si tratta dell'Ecmo, capace di garantire la circolazione extracorporea facendo le veci dei suoi organi. Anche così, e nonostante una terapia farmacologica specifica, non si vedevano gli effetti desiderati. Di fatto, la ragazza non poteva essere staccata dalla ventilazione meccanica.

Dal Policlinico di Bari Aurora è stata trasportata con un volo speciale dell'Aeronautica Militare a bordo di un C-130 presso il Centro Trapianti Cuore-

Polmone dell'ospedale Molinette diretto dal professor Mauro Rinaldi. Qui il ricovero presso la Cardiorianimazione, coordinata dalla dottoressa Anna Trompeo, la richiesta in urgenza nazionale dei tre organi per un unico trapianto salvavita, e dopo cinque giorni la chiamata più attesa.

Il Centro Regionale Trapianti, diretto dal professor Antonio Amoroso, ha proposto un donatore, l'équipe incaricata del prelievo è volata verso Trieste per prelevare il blocco cuore-polmoni, poi il trapianto ad opera del professor Rinaldi e dal professor Massimo Boffini. Il cuore e i polmoni nuovi hanno iniziato subito a funzionare, adesso Aurora respira da sola: il peggio è alle spalle. —

Il papà: "Siamo andati anche a Padova, ma non è stata operata perché era in dialisi"



Il sorriso
Aurora Zenotto, 19 anni, è stata sottoposta alle Molinette di Torino a un'operazione da record: trapianto di cuore e polmoni nello stesso tempo. Dopo l'intervento, le sue condizioni sono stabili



L'Asl di Torino ancora in difficoltà. Il direttore Picco: "Alcuni sistemi restano bloccati, il fronte più critico sono i prelievi"

Una task force di cybersecurity per rimediare all'attacco hacker

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Un attacco diffuso, diretto contro un obiettivo specifico e sferrato il venerdì: prima del weekend, in pieno mese di agosto. Nemmeno il giorno e la data sono stati casuali. Mai visto niente del genere, convencono gli esperti che si stanno dannando l'anima per rimediare: roba da far impallidire gli agguati subiti in passato dall'Asl Città di Torino, tra le più grandi in Italia, de-rubricandoli ad incidenti di percorso.

L'azienda sanitaria, terremotata da un'aggressione in piena regola, probabilmente arrivata dall'estero, sta provando a rimettersi a galla con il concorso di più

soggetti accorsi al suo capezzale: la task force interna, composta da 14 tecnici, Csirt Italia, struttura istituita presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, e la Polizia postale. Oggi i loro specialisti saranno a Torino con tre obiettivi: ripristinare i sistemi informatici aziendali, metterli in sicurezza, e naturalmente cercare di risalire ai colpevoli dell'attacco. Le indagini sono in corso: al momento non si sa, e probabilmente non si saprà mai, se i misteriosi hacker hanno chiesto o meno un riscatto.

«Dopo che abbiamo rilevato le prime anomalie abbiamo subito bloccato i sistemi per effettuare le verifiche e i monitoraggi indispensabili per mettere in sicurezza i dati e ripristinare gli applicativi», spiega l'ingegner Francesco Pensalfini, responsabile della Struttura Tecnolo-

gia dell'Asl.

Questo non significa che da venerdì si sia rimasti con le mani in mano. Parola d'ordine: garantire i servizi agli utenti. In sicurezza, però: quindi procedendo con la massima cautela e senza soluzioni affrettate. «Stiamo facendo i salti mortali - conferma il dottor Carlo Picco, direttore generale dell'azienda -: le attività ospedaliere funzionano ma in modalità manuale, il fronte più critico sono i prelievi e i laboratori, che effettuano migliaia di esami ogni giorno».

E non potrebbe essere altrimenti, dato che la vittima dell'incursione non è stata un'Asl di piccole dimensioni ma un colosso forte di cinque ospedali - Amedeo di Savoia, San Giovanni Bosco, Maria Vittoria, Martini, Oftalmico - ed una quantità di ambulatori.

Da qui la necessità di riat-

tivare i servizi e parimenti la cautela, trattandosi di evitare l'ulteriore diffusione del virus informatico. «Abbiamo ripristinato la comunicazione interna, quindi i pc aziendali, la radiologia, l'informatizzazione delle centrali di sterilizzazione e le terapie chemioterapiche - precisa Pensalfini, anche ieri al lavoro con i suoi collaboratori -: altri sistemi restano bloccati in via prudenziale» Più in generale, aggiunge, vengono riattivati quelli in sicurezza o scollegati dagli altri, immediatamente disattivabili in caso di nuove anomalie.

Operazione estremamente complessa, dovendo far ripartire i servizi su infrastrutture pulite e sicure in attesa di bonificare quelle colpite. E' il motivo per cui ci vorrà ancora qualche giorno per tornare alla normalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda nel mirino dei pirati informatici conta sugli ospedali Amedeo di Savoia, Giovanni Bosco, Maria Vittoria (in foto), Martini e Oftalmico

Su La Stampa

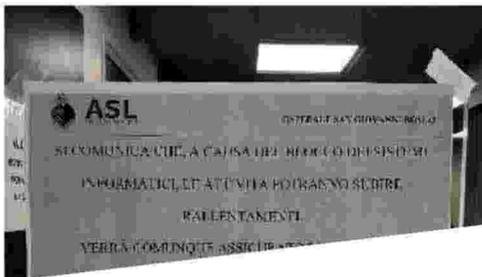
uori uso per colpa degli hacker i programmi necessari al personale sanitario per gestire i pazienti n gruppo di tecnici è ancora al lavoro per ripristinare tutte le funzionalità e limitare i disagi

Attacco all'Asl Città di Torino messi ko i sistemi informatici

IL CASO

ALBALESE

«L'Asl Città di Torino ha subito un attacco informatico. Per tutto, dopo la rilevazione dell'evento, alle ore 9, i medici e le infermiere si sono accorti che i sistemi informatici, si è provveduto a bloccare tutti i sistemi informatici aziendali, per effettuare le verifiche e i monitoraggi indispensabili per mettere in sicurezza i dati e ripristinare le applicazioni aziendali cautelativamente bloccati. Poche ore, durante la notte mattina all'Asl, ma che ris...



Tre giorni fa abbiamo raccontato l'attacco hacker messo a segno contro il sistema informatico dell'Asl Città di Torino che si è rivelato molto più grave di quanto preventivato all'inizio.



Calabria sanità allo sfascio

Organici carenti, cure negate e liste d'attesa di oltre un anno per una semplice visita oculistica. Ecco perché la Regione ha deciso di arruolare 500 medici cubani. In 12 anni di commissariamento sprecato oltre un miliardo di euro

L'INCHIESTA

MONICA SERRA

È bastata la pioggia, il 12 giugno del 2021, a far crollare il controsoffitto del pronto soccorso dell'ospedale di Locrì, sulla costa ionica della Calabria. Solo per un caso fortunato nessun medico o paziente si trovava a passare in quel momento. Eppure dal 1998 il governo ha assegnato oltre 14 milioni di euro per il restyling e la messa a norma di quella struttura. Soldi che in questi anni non sono mai stati spesi.

Da allora oltre un miliardo di euro stanziati per risanare una sanità calabrese mangiata dalla 'ndrangheta e che cade a pezzi sono rimasti inutilizzati nonostante i piani di rientro. Gli ultimi soldi sono arrivati quattro anni fa: 86 milioni per acquistare nuova strumentazione. Ma niente. «In dodici anni di commissariamento, di ta-

gli senza senso, di malagestione, la situazione è solo peggiorata. Con 18 ospedali chiusi su 42, medici al collasso e liste di attesa infinite, che arrivano a 500 giorni per una visita oculistica a Cosenza per esempio», sottolinea Rubens Curia, portavoce di Comunità competente, un raggruppamento di sindacati e associazioni che lavorano sul territorio.

«In questi dodici anni non sono state fatte nuove assunzioni di personale medico, in vasti territori mancano le prestazioni essenziali», spiega il governatore della Regione, Roberto Occhiuto, ex capogruppo di Forza Italia alla Camera, eletto il 29 ottobre e da nove mesi commissario straordinario della Sanità calabrese. «Non c'è un problema di deficit in questo momento ed è preoccupante: non c'è perché non vengono erogati i servizi. Ci sono zone in cui se chiami un'ambulanza devi attendere più di quaranta minuti. Potremmo assumere oltre duemila medici senza superare i tetti di spesa. Ma al mio arrivo

– sottolinea il governatore – ho trovato aziende sanitarie che non avevano chiuso i bilanci e non riuscivano a procedere con i concorsi. Così ho velocizzato la burocrazia, ma anche all'esito, molte procedure di selezione per contratti a tempo indeterminato sono andate deserte». Il motivo è facilmente intuibile: «Il nostro sistema sanitario non è attrattivo per i giovani specializzati».

Tutti gli interventi strutturali in cantiere necessitano di tempi «che i calabresi non possono più aspettare». Così Occhiuto spiega la sua scelta di ricorrere «in base all'articolo 6 bis del decreto legge 105 del 2021» ai medici cubani «per garantire un po' di ossigeno a un sistema al tracollo». Come hanno fatto Lombardia e Piemonte nell'emergenza Covid, da giugno la Calabria ha iniziato una lunga interlocuzione con la Società di stato cubana per arrivare alla sigla di un accordo di tre anni: «Ci forniranno fino a 497 medici, quelli che mancano ai nostri reparti – sottolinea Occhiuto –. I primi 33

arriveranno a settembre: faranno subito corsi intensivi di italiano per essere inseriti nelle strutture». Un'operazione che costerà alla Calabria fino a 2, 3 milioni di euro al mese. Critica a cui Occhiuto risponde secco: «Un medico costa in media 6 mila 700 euro al mese, questo accordo consentirà di avere medici in distacco transnazionale con 4 mila 700 euro al mese più le spese di alloggio. Noi garantiamo un rimborso forfettizzato di 1. 200 euro, gli altri 3. 500 euro al mese li diamo alla Società del governo cubano che si occuperà di stabilire stipendi e contratti».

Nel frattempo l'intenzione è quella di risolvere i problemi strutturali, usando le risorse inutilizzate, assumendo specializzandi, mantenendo in servizio i medici in pensione che fanno richiesta. Ma anche quantificando il debito della Sanità calabrese «con gruppi di lavoro in tutte le aziende sanitarie con l'ausilio della Gdf». Occhiuto è convinto che il debito reale sia inferiore a quello raccontato, «perché molto spesso si tratta di doppi e tripli pagamenti effettuati agli stessi fornitori».

Quantificare il debito è «impossibile» secondo Santo Giofrè, ex commissario dell'Asp di Reggio Calabria, fatto fuori a cinque mesi dalla nomina nel 2015 con un cavillo burocratico, che allora ci aveva provato. «Quando sono arrivato ho trovato un rapporto che parlava

di 398 milioni di euro di pignoramenti non regolarizzati. All'epoca qualcosa si poteva fare ma oggi è passato troppo tempo: le carte non ci sono più, parliamo di fatture del 2008, del 2009, molti reati si sono prescritti». La verità, secondo Gioffré, che lavora nell'unico ambulatorio ginecologico della Asp che fa ecografie in tutta l'area tirrenica del Reggio, è che «con la Sanità calabrese è stato finanziato ogni atto illecito in Italia, e non parlo solo della 'ndrangheta, ma di società private, farmaceutiche, di fornitori. Io ci avevo messo le mani e per questo sono stato cacciato. Poi, anche minacciato di morte. Bisogna andare indietro almeno al 2005 se si vuole davvero capire qualcosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

È il numero di ospedali che sono stati chiusi in Calabria su un totale di 42

2,3

È il costo mensile in milioni di euro stimato dalla Regione per i medici cubani



CLAUDIO FURLAN/L'ESPRESSO

Il precedente
Nel marzo 2020, durante i giorni terribili della prima ondata di Covid, una delegazione di medici cubani venne impiegata nell'ospedale da campo di Crema

Così sulla Stampa



Sul giornale in edicola ieri la notizia dell'accordo siglato dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, con il governo di Cuba per l'invio di sanitari del Paese caraibico da impiegare negli ospedali calabresi come soluzione d'emergenza. Il protocollo consentirà di utilizzare temporaneamente i sanitari almeno fino a quando non saranno espletati con esiti positivi tutti i concorsi. L'arrivo dei primi medici è in calendario a settembre.



A Cariatì, nel Cosentino, la rivolta dei cittadini ha sconfitto la burocrazia

La sfida dell'ospedale occupato «Così l'abbiamo fatto riaprire»

IL CASO

«L'ospedale Vittorio Cosentino di Cariatì finalmente è stato riaperto». Lo dice soddisfatto Mimmo Formaro del movimento Le Lampare Bassojoniosentino a distanza di nove mesi da quel 19 novembre in cui con altre sei persone decise di occuparlo. «È stato l'unico caso di occupazione di un ospedale in Italia, eravamo terrorizzati dal Covid e mossi dalla sola forza della disperazione», racconta. Ma fu una mossa vincente. Perché la storia di questo ospedale chiuso «senza criterio» con altri diciassette nel 2012 fece il giro del



L'occupazione dell'ospedale Vittorio Cosentino di Cariatì

mondo. «Essere qui era come stare davanti a Montecitorio, i giornalisti ci cercavano, si accorsero di noi».

L'ospedale serviva 80 mila cittadini d'inverno che arrivano a triplicarsi d'estate: tutta una serie di piccoli comuni che arrivano fino al Crotonese. Ed è l'unico ad avere un ac-

cesso diretto alla «maledetta Statale 106» che rende pericolosi gli spostamenti in caso di emergenza. Quell'occupazione «si è rivelata la scelta più giusta. All'epoca, anche Gino Strada ha messo a disposizione i medici di Emergency per riaprire il nostro centro ospedaliero ma la sua propo-

sta è stata respinta con motivazioni inaccettabili - racconta Formaro -. Gli è stato detto non siamo il Terzo Mondo, ma noi il Terzo Mondo lo siamo, eccome». Così la storia del movimento delle Lampare e dell'ospedale di Cariatì è finita in un capitolo dell'ultimo libro scritto prima di morire dal fondatore di Emergency, e al centro del documentario «C'era una volta in Italia. Giacarta sta arrivando». Roger Waters dei Pink Floyd ha fatto un appello. «Da quel momento è cambiato tutto - ricorda Formaro -. Siamo stati ricevuti dal governatore Occhiuto, nonostante non siamo rappresentati politici o sindacali e il Vittorio Cosentino è finito tra le tre strutture che saranno reinserite nella rete regionale in quanto ospedale di zona disagiata». Nel frattempo sono stati compiuti i primi passi: «È arrivata la tacche non c'è mai stata, aperti altri dieci posti letto per la lungodegenza» Una piccola rivoluzione, una grande vittoria fino a pochi mesi fa considerata impossibile. M.SER. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

Andi Nganso

“Io medico e quegli insulti razzisti in corsia È stata la violenza più feroce della mia vita”

Originario del Camerun, da 16 anni in Italia, lavora al pronto soccorso di Lignano
 “Quell’uomo mi ha detto: preferivo due costole rotte che un negro come dottore”

ANDREA JOLY

Lignano Sabbiadoro, 4 di notte tra il 16 e il 17 agosto. «In ospedale negri all’arrembaggio. Una laurea da voi costa 500 dollari, pezzente. Preferivo due costole rotte in più che un negro come dottore». Queste parole, registrate e pubblicate sui socialieri, arrivano dalla corsia del Punto di primo intervento della località di mare tra Friuli e Veneto. La voce è quella di un 60enne arrivato per presunte lesioni multiple dopo una lite in centro città. Arriceverlo c’è Andi Nganso, medico 35enne che vive a Caorle.

È arrivato in Italia dal Camerun, il suo Paese di origine, nel 2006, direzione Varese per inseguire il suo sogno di studiare medicina, coronato con la laurea. Dopo 8 anni a Varese ha girato l’Italia, iniziando a esercitare la professione medica con la Croce Rossa prima presso i centri di accoglienza di Lampedusa e di Bresso, poi a Roma come Responsabile Public Health e donazione sangue. Ora lavora come medico di emergenza nei presidi ospedalieri di Veneto e Friuli.

Durante il suo ultimo turno di notte, però, ha ascoltato parole che non sono di riconoscenza: «Non toccarmi, mi trasmetti le malattie». «Se lo sa Zaia ti elimina». Insulti senza freno, insulti razzisti. Insulti registrati dai colleghi di Andi che, dopo aver finito il suo dovere, è andato a sporgere denuncia. «Ho subito la violenza più feroce della mia vita» denuncia (anche) sui social. Dove spiega: «Non voglio solo giu-

stizia personale. La denuncia è un atto di resistenza a un odio e a un razzismo che non solo esistono in Italia, ma che si fanno forti quando la prossimità di un appuntamento elettorale suggerisce che certe posizioni saranno tutelate».

Dottor Nganso, il razzismo l’ha seguita anche in corsia.

«Guardi, il razzismo è ovunque, è una violenza che le persone nere subiscono tutti i giorni nel nostro Paese. Ci sono manifestazioni visibili, come quella della scorsa notte, e altre che sembrano nascoste. C’è una chiara differenza tra quanto vissuto dalle persone nere e quanto percepito da chi non vive le stesse discriminazioni. Qui il razzismo è strisciante: dagli sguardi dietro il bancone del bar ai ripetuti controlli della Polizia. L’Italia è un Paese nel quale chi è nero deve dimostrare quotidianamente, in un modo o nell’altro, che appartiene alla propria comunità. Ieri ho ricevuto una brutale e violenta valanga di insulti e minacce razziste, ma non c’è niente di “sporco e schifoso” nel mio coraggio, a 19 anni, di decidere di venire in Italia, né nella scelta di voler proseguire il mio percorso professionale salvando vite nella medicina d’urgenza. È tutto limpido e splendido, nella mia nerezza e nelle mie radici Bami-leke, di cui sono orgoglioso».

Cosa c’entra la campagna elettorale con quanto avvenuto ieri notte?

«Ho notato, dopo 16 anni qui, che certi atteggiamenti diventano più frequenti vicino agli appuntamenti elettorali, soprat-

tutto se alcuni partiti di destra sono in posizione di forza. Se nell’opinione pubblica vengono continuamente insinuati dei pensieri razzisti e fascisti, parte del popolo li fa suoi».

L’Italia è un Paese razzista?

«Sì, e lo è a più livelli della società. A partire da un’impostazione sbagliata di alcune leggi dello Stato, che sono razziste. Quello che denunciamo è il razzismo strutturale, di cui media e forze politiche in modo cosciente o incosciente autoalimentano il rafforzamento. E, se ne sono a conoscenza, ci giocano su attraverso l’arma della propaganda. Chi subisce il razzismo o altre discriminazioni ci perde il sonno».

Parla della propaganda dei blocchi navali, del “mandiamoli a casa loro”?

«A casa? Quale casa? L’Italia è casa mia, casa nostra. Chi promuove il nazionalismo in modo orgoglioso, chi sventola con fierezza simboli che richiamano alla storia fascista del nostro Paese, chi usa la propaganda e la violenza razzista nella narrazione sulle migrazioni, è responsabile di quanto sta accadendo. Si parla di “rischio di deriva fascista”: siamo già in piena deriva. La cosa più spaventosa di questa fase è il silenzio o la timidezza delle forze politiche: qualche settimana fa abbiamo assistito all’uccisione violenta e crudele di Alike Ogorchukwu a Civitanova Marche. Il silenzio e la timidezza della classe politica è stato un segnale grave. Quell’episodio doveva richiamare a un lutto nazionale, un essere umano è stato

ammazzato da un altro essere umano nell’indifferenza generale. È passato quasi nell’anonimato, stiamo diventando una società senza anima. E la politica ha la grande responsabilità di indicare la visione per il risveglio delle coscienze dei cittadini».

Lei, però, non può votare senza cittadinanza. Dopo 16 anni di vita e lavoro in Italia: cosa le manca?

«La combinazione tra la violenza della legge attuale sulla cittadinanza, la cecità della classe politica e la meschinità della burocrazia, lascia circa 1 milione di Italiani di fatto senza cittadinanza. Ho fatto richiesta, ma i tempi sono lunghissimi e aspetto da anni. L’Italia anche su questo tema è rimasto ferma al secolo scorso».

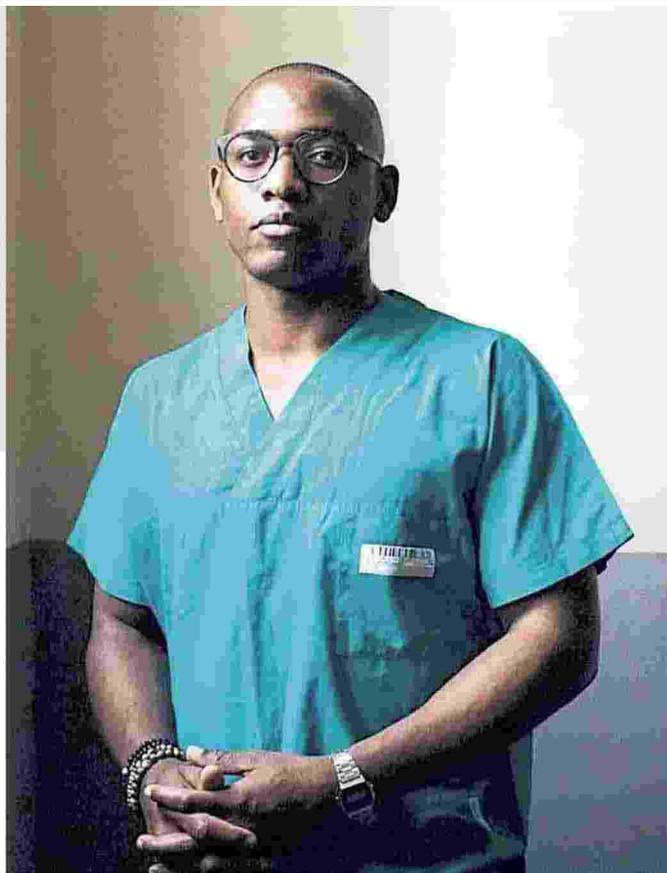
Come si fa un passo in avanti? Con lo Ius Scholae?

«Un timido Ius Scholae richiamato nei titoli dei programmi elettorali non basta. Era una legge accettabile ma di compromesso, fatta sulla base della composizione del parlamento durante la scorsa legislatura. Chi oggi alla responsabilità di presentare proposte progressiste e sociali per il Paese deve avere una visione che va ben oltre il compromesso con i partiti di destra. Sui temi dell’inclusione e della giustizia sociale, la politica manca totalmente di visione. Sarebbe ora che la classe politica capisse che i diritti sono di tutti, che lo Stato impari a tenere per mano i più deboli e tutti quelli che sono minacciati dalla violenza che si fa sempre più forte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Stiamo diventando una società senza anima. Lo abbiamo visto con l'omicidio di Alika, morto nell'indifferenza anche della politica



Andi Nganso, 35 anni, da 16 è in Italia dove si è laureato in medicina



Ivrea, Recalcati sulle radici bibliche della psicanalisi



Stasera, a Ivrea, Massimo Recalcati terrà una lectio magistralis sulle radici bibliche della psicanalisi, cui è dedicato il suo ultimo libro, "La legge della parola" (Einaudi), che parte dall'analisi di come la critica freudiana della religione come illusione sembra condannare La Bibbia senza appello. La psicoanalisi è sin nelle sue fondamenta atea perché non crede all'esistenza di un "mondo dietro al mondo" se non come una favola che serve ad attutire il dolore dell'esistenza. In occasione dell'incontro, in programma alle 21,30 nel Cortile del Museo Garda, il filosofo risponderà ad alcune domande sul tema del libro e della lettura, che contribuiranno alla stesura del Manifesto per il futuro del libro che sarà realizzato in occasione di Ivrea Capitale italiana del libro. L'intervento sarà curato da Paolo Verri, coordinatore di Ivrea Capitale italiana del libro e organizzato dalla libreria Mondadori di Ivrea in collaborazione con morenica_net e con il patrocinio di Ivrea capitale del libro 2022. Sarà possibile seguire l'evento in streaming sul sito del nostro giornale, www.lastampa.it —



IL GOVERNATORE: DA SETTEMBRE IN ARRIVO 497 SPECIALISTI

La Calabria assume medici cubani “Così potremo aiutare la Sanità”

Il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto ha firmato oggi un accordo con il governo di Cuba per l'invio di medici da impiegare negli ospedali calabresi. La disponibilità riguarda 497 medici che saranno inviati all'occorrenza. I primi dovrebbero arrivare a settembre. Lo annuncia lo stesso Occhiuto su Facebook. «Da mesi – afferma Occhiuto in una nota – ho una proficua interlocuzione con il governo cubano. I medici sono un fiore all'occhiello del Paese caraibico, ed hanno già aiutato l'Italia, in Lombardia e in Piemon-

te, nei mesi più caldi della pandemia. Oggi (ieri, ndr) all'Ambasciata della Repubblica di Cuba in Italia ho firmato un Accordo di cooperazione con la Comercializadora de Servicios Medicos Cubanos (Csmc), la società dei medici cubani, per la fornitura di servizi medici e sanitari. Così, in Calabria potremo utilizzare temporaneamente, fino a quando non saranno espletati con esiti positivi tutti i concorsi, operatori sanitari provenienti da Cuba. Il governo caraibico può mettere a nostra disposizione 497 medici con diverse specia-

lizzazioni». Secondo le previsioni del governatore, «a settembre partirà la fase sperimentale di questa collaborazione e arriveranno i primi medici. Inizieranno coloro che già sanno parlare l'italiano (la lingua ufficiale della Repubblica di Cuba è lo spagnolo, ndr) e gli altri, prima di prendere servizio, faranno corsi intensivi per apprendere presto e bene la nostra lingua. Ad ogni modo, i medici cubani saranno sempre affiancati dai nostri operatori sanitari. Questo importante accordo è un'opportunità in più per la Calabria, un modo

concreto per dare risposte immediate ai bisogni dei cittadini». Ma in questi mesi, nessuno aveva mai accennato a un accordo di questo tipo. Ancora Occhiuto: «Abbiamo deciso di mantenere riservata questa delicata trattativa anche perché altre istituzioni pubbliche e private stavano esplorando con insistenza la stessa strada. Il risultato raggiunto ci ripaga del lavoro fatto e ci consente di affrontare con maggior serenità i prossimi step per risanare e migliorare sempre più la nostra sanità regionale». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO OCCHIUTO
GOVERNATORE
DELLA CALABRIA



La trattativa era riservata perché anche altre istituzioni stano esplorando la stessa strada



BERLUSCONI: LE TOGHE PERSEGUITANO GLI INNOCENTI. LE CRITICHE DI CAFIERO DE RAHO. SCOMPARE A 62 ANNI NICCOLÒ GHEDINI

Caso Crisanti, il Covid contagia le urne

Lite sulla candidatura col Pd. Salvini no vax: "È un esperto di zanzare". Letta: con te 300 mila vittime



Il Covid contagia le urne

La copertina del nuovo Spectator Salvini attacca Crisanti candidato con il Pd. Letta: a parlare è la cultura No Vax

IL CASO

CARLO BERTINI
ROMA

Matteo Salvini torna a corteggiare i No vax e quale occasione migliore che sbeffeggiare il popolare «tele-virologo» Andrea Crisanti, candidato del Pd, per battere un terreno a lui affine fin dall'inizio della pandemia? Una mossa, avviata fin dal giorno della notizia di Crisanti candidato e proseguita ieri dopo la levata di scudi di Enrico Letta e di tutto il Pd, a difesa del professore. Il quale comunque combatte rispondendo colpo su colpo. Anche a Matteo Renzi, che lo ha preso di mira bollando «la candidatura dell'unico virologo che aveva dubbi sul vaccino, ma anche teorico delle chiusure a tutti i costi».

«Renzi banalizza 90 mila morti con una battuta che dimostra un cinismo senza precedenti», reagisce lo scienziato. «E se fossimo stati nelle mani di Salvini, ora ci sarebbero 300 mila vittime di Covid al posto di 140 mila e saremmo allineati con Putin», è il fendente di Crisanti, che reagisce così al nomignolo di «viro-star» appiccicatogli dal leader del Carroccio. Dando la stura a una polemica violentissima su un nervo anco-



MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA



MATTEO RENZI
LEADER DI ITALIA VIVA



CARLO CALEDA
LEADER DI AZIONE



Gli insulti arrivati dai televirologi non mi interessano Crisanti è soltanto un esperto di zanzare

ra evidentemente scoperto sulla gestione della pandemia e i lockdown. «Se in autunno dovesse arrivare una variante del Covid aggressiva e che colpisce i vaccinati - insiste Crisanti - bisognerebbe aggiornare i vaccini e nel frattempo studiare nuove misure o restrizioni che siano socialmente accettabili». Salvini non gli replica e posta un video velenoso di Giorgio Palù, virologo padovano di fama internazionale e presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco: «Crisanti? Un esperto di zanzare».

Letta e il Pd stavano con Conte, Arcuri e l'esercito russo lo ho portato Draghi, Figliuolo e la svolta

Letta fin dalla mattina alza un muro, «la gragnuola di reazioni alla candidatura Crisanti chiarisce che a destra prevale la cultura No Vax. Ha ragione Crisanti, se avessero governato Salvini e Meloni nel 2020 quante migliaia di decessi in più avremmo avuto? Ce li ricordiamo gli aprire, aprire, aprire...».

Tutta la cavalleria del Pd scende in campo per difendere «colui che ci ha aiutato a risolvere i problemi», lo loda Nicola Zingaretti. Duro il ministro Roberto Speranza, finora sempre moderato nei

Candidare virologi è sbagliato: durante la pandemia hanno ecceduto in protagonismo

toni: che se la prende con le «tante ambiguità della destra in questi mesi sui no vax e le manifestazioni contro i vaccini».

La sanità come epicentro della battaglia, dunque. Con lo stato maggiore leghista schierato: «Gli attacchi di Crisanti a Salvini sono a dir poco vergognosi. Ci chiediamo solo con che coraggio riesca a speculare sui morti», contrattaccano i leghisti. «Nessuna lezione di morale da Crisanti che, mentre le Regioni a guida Lega erano in prima linea a combattere una battaglia

inaspettata e senza precedenti contro un virus allora sconosciuto, era impegnato nel suo show televisivo con finalità adesso note a tutti», prova a delegittimarlo Massimiliano Romeo, capogruppo al Senato. Ma non è solo. Gasparri, e con lui gli azzurri, si scagliano contro Crisanti. Sdegnata, Licia Ronzulli di Forza Italia ricorda di aver proposto «l'obbligo vaccinale per il personale sanitario, altro che centrodestra no vax!». Ci si mette perfino il segretario di Valore Liberale, piccolo gruppo di centrodestra, Marco Montecchi, a intimare al segretario dem di smetterla «con lo sciacallaggio politico». Per dire quanto si sia messa in moto tutta la contraerea di centrodestra.

Ma non basta, la polemica si sposta pure nell'altro campo. Dopo aver postato via Twitter un video di Renzi che diceva «spero che Crisanti non porti in Parlamento una cultura di lockdown illiberale e inutile. Se vince la sua linea, al primo raffreddore finiamo tutti in quarantena», Letta getta pure sale negli occhi del suo eterno competitor: «I meriti della candidatura #Crisanti. Ognuno dice cosa pensa veramente della più grande tragedia degli ultimi tempi: #lockdown #illiberale #raffreddore #quarantena». E si becca prima una reprimenda di Carlo Calenda («candidare virologi è sbagliato, hanno spesso ecceduto in protagonismo»). E poi quella di Renzi: «Il Pd candida l'unico virologo contro il vaccino. E Letta anche oggi mi attacca. Le differenze fra me e lui sulla pandemia: lui Conte e l'esercito russo. Io Draghi e il generale Figliuolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto assedio

Dopo aver annunciato la sua candidatura nelle liste del Partito democraticico il virologo Andrea Crisanti ha ricevuto critiche da numerosi leader: «Sono rimasto sorpreso: la candidatura nella circoscrizione Europa mi sembrava una cosa abbastanza periferica», ha detto



IMAGOECONOMICA



LA RIVOLUZIONE

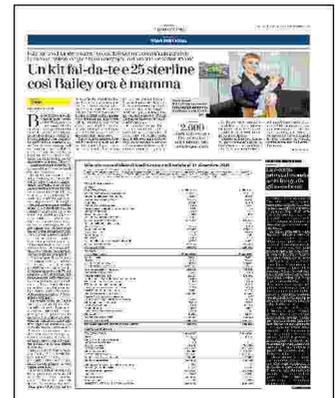
**La Scozia
prima al mondo
a offrire gratis
gli assorbenti**

La Scozia è diventato il primo Paese al mondo a rendere gratuiti i prodotti per il ciclo mestruale. Assorbenti e tamponi saranno disponibili nelle farmacie, nei centri sociali e giovanili, nelle scuole e nelle università per «chiunque ne abbia bisogno» e senza sborsare nulla.

La legge, presentata dalla deputata laburista Monica Lennon, era stata approvata all'unanimità e punta a mettere fine alla "period poverty", la povertà da ciclo: «C'è un modo molto semplice per descrivere la povertà da ciclo - ha detto Georgie Nicholson dell'ente sociale Hey Girl: vai al supermercato e devi effettivamente scegliere se puoi comprare del cibo o una scatola di assorbenti. Molte madri sono costrette a rinunciare ai prodotti igienici solo per poter nutrire i propri figli e a usare cose come giornali infilati nei calzini». Alcune alternative fatte in casa, inclusi stracci e fazzoletti, possono causare rischi per la salute gravi o addirittura mortali, ha più volte ribadito Lancet.

Con mestruazioni che in media durano circa cinque giorni, gli assorbenti in Scozia (già meno cari che in Italia, comunque) possono costare fino a 10 euro al mese e alcune donne faticano a permetterselo. Ma il Period Products Act ha anche un altro, importante, effetto positivo, quello di parlare di mestruazioni e di aiutare, soprattutto le giovani donne a superare lo stigma e l'imbarazzo quando devono comprare prodotti per il ciclo.

In Italia, dopo anni di battaglie, finalmente è stata abbassata l'Iva sugli assorbenti. A deciderlo è stato l'esecutivo di Mario Draghi che nella legge di Bilancio ha portato l'aliquota dal 22% al 10% per i prodotti igienici femminili. Un primo passo. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

Nella periferia di Londra le nuove frontiere dell'inseminazione artificiale per single
La 24enne: "Volevo un figlio e non un compagno, in clinica sarebbe costato troppo"

Un kit fai-da-te e 25 sterline così Bailey ora è mamma

IL CASO

ALESSANDRARIZZO
LONDRA

Bailey Ennis voleva disperatamente avere un bambino, ma non una relazione. Così ha optato per una gravidanza fai da te: ha trovato da sola un donatore di sperma, ha comprato l'occorrente per l'inseminazione artificiale su Internet a 25 sterline (30 euro) e poco più di un anno dopo ha dato alla luce il piccolo Lorenzo. «Avere un bambino da sola è la cosa migliore che abbia mai fatto», ha raccontato la donna, 24 anni. «Essere mamma è meraviglioso, sono felice di aver deciso di fare per conto mio».

Dopo che la sua storia è finita sui giornali inglesi, Bailey, che è di Bromley, quartiere alla periferia di Londra, e studia legge, racconta la sua vita di giovane mamma single su TikTok, dove ha confermato la sua decisione. A volte dà consigli su come organizzarsi al meglio («preparate tanti pasti tutti insieme»), a volte rivendica con

orgoglio la sua scelta. «Non potrei essere più felice», dice: «È da quando sono adolescente che desidero diventare mamma, e come donna gay, ho sempre saputo che sarebbe stato un caso di inseminazione artificiale. Ma non avevo alcun desiderio di avere una relazione». O, a quanto pare, di usare metodi comprovati, per esempio servendosi di una clinica specialistica, con donatori selezionati, come consigliano gli esperti.

Sono sempre di più le famiglie monogenitoriali nel Regno Unito: quasi tre milioni nel 2019, secondo gli ultimi dati disponibili, pari al 14,7% del numero totale di famiglie nel Paese. Mentre, nello stesso anno, i casi di inseminazione attraverso le donazioni di sperma in cliniche per la fertilità ufficiali sono stati 5.700 - e in misura sempre maggiore coinvolgono coppie gay.

La strada scelta da Bailey comporta dei rischi. Le cliniche ufficiali controllano accuratamente i potenziali donatori di sperma da punto di vista medico e psicologico. E assicurano che non abbiano alcun diritto legale sul nascituro. Un

accordo privato come quello stipulato da Bailey non offre le stesse garanzie. E l'autorità garante mette in guardia: «È sempre più sicuro sottoporsi a questa procedura in una clinica abilitata».

Ma un ciclo di inseminazione può costare fino a 1.600 sterline (quasi 2.000 euro), più altre 1.000 sterline per lo sperma. Costi che spingono alcune coppie al fai da te.

Decisa a restare incinta, Bailey ha cominciato a cercare nel settembre dell'anno scorso, partendo dai siti di donatori di sperma. Non cercava caratteristiche particolari o specifiche fattezze fisiche, ma solo qualcuno che avesse esperienza, che le ispirasse fiducia e, soprattutto, che fosse sano. «Ho trovato una persona che aveva una buona cartella clinica ed era già stato un donatore per due coppie Lgbtq», racconta. «Ci siamo scambiati dei WhatsApp e ci siamo incontrati per un caffè prima di concordare che sarebbe diventato il mio donatore».

Bailey ha poi comprato il kit per l'inseminazione da un rivenditore specializzato trova-

to online; giunto il momento propizio per provare, ha invitato a casa l'uomo. «Mi ha portato la sua donazione e poi mi ha aiutato a usare il kit: coppette sterili, siringhe, test di ovulazione», ha raccontato lei. «È stato davvero facile, e non c'è stato alcun imbarazzo».

Fortunatamente per lei, la donna è rimasta incinta al primo tentativo, nell'ottobre del 2021 («Ero al settimo cielo, non desideravo altro nella vita»). Ha portato avanti una gravidanza serena e dopo 38 settimane e cinque giorni, il 2 luglio, ha partorito Lorenzo in ospedale. «È arrivato molto velocemente - dice - ho fatto tutto da sola, senza nessun compagno durante il parto».

Quanto al donatore, Lorenzo «potrà conoscerlo se vorrà, in qualsiasi momento della sua vita. Avrà sicuramente dei fratelli quando sarò pronta». L'uomo si è detto disponibile ad aiutarla a concepire di nuovo. Bailey ci sta, forse, già pensando. Su TikTok ha detto scherzando di aver cercato su Google «com'è avere due figli sotto i due anni?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto da sola
Bailey Ennis racconta la sua vita di giovane mamma di Lorenzo su TikTok

2.600

sterline, il costo per l'inseminazione artificiale in clinica metodo più sicuro



Tyson, il cane soccorritore che lo Stato non vuole curare

LA STORIA

VICENZA Quando indossava la pettorina nera e gialla con la scritta "vigili del fuoco", Tyson si trasformava in un vero supereroe. Specializzato nella ricerca di persone scomparse, lo si poteva trovare nei boschi, su sentieri impervi o tra le macerie di edifici crollati per aiutare i pompieri a rintracciare chi era in pericolo. Ma il prezioso lavoro del labrador, iniziato l'anno scorso al Comando provinciale di Vicenza e che lo ha portato a partecipare a 19 operazioni, si è interrotto bruscamente lo scorso maggio, quando gli è stato diagnosticato un gra-

ve problema di salute. Il cane addestrato per salvare vite umane, adesso, rischia di morire. E i soldi per curarlo non ci sono. La polizza assicurativa stipulata dal Dipartimento dei vigili del fuoco, infatti, non arriva a coprire tutte le spese necessarie. Si parla di migliaia di euro, che il conduttore sarebbe costretto ad anticipare di tasca propria.

I cani pompieri a differenza dei "colleghi" poliziotti o carabinieri, non appartengono al Corpo, bensì al vigile del fuoco che li ha adottati e che presta servizio con loro. Vengono assunti con un contratto di comodato d'uso e le spese sanitarie sono coperte soltanto in parte. E per tentare di salvare il cucciolo vicentino di 5 anni, è stato necessa-

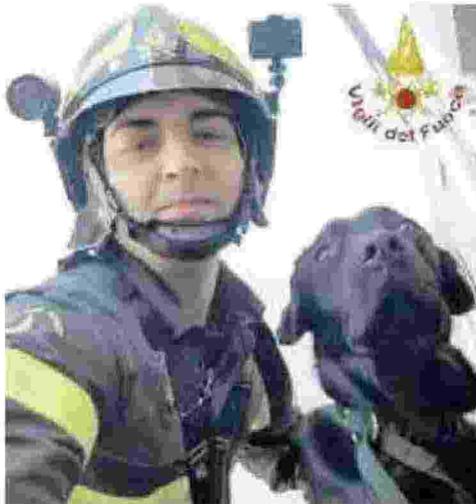
rio aprire una raccolta fondi. Soltanto in questo modo, Tyson potrà affrontare un decisivo intervento chirurgico e forse, un giorno, tornare ad aiutare chi si trova in difficoltà.

Il primo grande successo del cane era stato raggiunto nell'ottobre dell'anno scorso, dopo appena due settimane di servizio. Una persona scomparsa da quattro giorni nel Bellunese era stata trovata e portata in salvo. Da lì le operazioni di Tyson si sono susseguite. Ma cinque giorni dopo il suo ultimo servizio, il labrador ha accusato i primi sintomi di chilotorace, una malattia che si manifesta con la presenza di liquido linfatico intorno alla membrana che avvolge i polmoni e che rende difficoltosa la respirazione.

Da lì, quindi, le prime spese veterinarie, già arrivate a 8mila euro in totale.

La raccolta fondi, scattata subito sulla piattaforma Gofundme, è ha raggiunto 10mila euro in pochi giorni. Soldi che, nel caso bastasse per le cure di Tyson, verranno utilizzati per eventuali emergenze analoghe. Come spiega il coordinatore nazionale Conapo - il sindacato autonomo dei vigili del fuoco - per cinofili, è importante «rimarcare che non può succedere quello che è accaduto a questo cane. Vogliamo lo stesso trattamento degli altri corpi dello Stato. Se l'amministrazione ritiene che il servizio cinofilo serve e dà risultati - continua -, deve decidere di dare la dignità che meritiamo».

Federica Zaniboni



Il cane Tyson insieme al suo conduttore del comando provinciale di Vicenza: da quando è entrato in servizio il soccorritore a quattro zampe ha partecipato a diciannove operazioni

IL LABRADOR DEI POMPIERI DI VICENZA È MALATO E IL CONDUTTORE HA DOVUTO PAGARE LE PRIME TERAPIE: SCATTA LA COLLETTA PER RIUSCIRE A SALVARLO



Crisanti contro Salvini bagarre tra Pd e Lega

LA POLEMICA

ROMA A innescare la polemica del giorno bastano poche parole. «Se fossimo stati nelle mani di Salvini - dice il microbiologo Andrea Crisanti, candidato capolista in Europa con il Pd - in Italia ci sarebbero state 300mila vittime di Covid invece di 140mila». Apriti cielo. Il leader del Carroccio ribatte citando il virologo Giorgio Palù, che definì Crisanti «un esperto di zanzare». A fianco del Capitano si schiera compatta la Lega: «Vergognoso speculare sui morti», la replica di via Bellerio, che chiede a Enrico Letta di dissociarsi. Il segretario dem invece difende il suo candidato: «A destra prevale la cultura no vax - rinfuzza - Ce li ricordiamo: "Aprire, aprire, aprire"». Stessi toni da parte del ministro della Salute Roberto Speranza («su questi temi troppe ambiguità da parte della destra»), contro il quale si indignano la forzista Licia Ronzulli e il leghista Massimiliano Romeo. Ma l'uscita del microbiologo innesca anche uno scontro tra il Pd da un lato, e Carlo Calenda e Matteo Renzi dall'altro. Dice quest'ultimo: «Con Crisanti ci becchiamo una quarantena di due mesi al primo raffreddore». Twitta Letta (postando il video di Renzi): «I meriti della candidatura di Crisanti. Ognuno dice cosa pensa veramente». E Calenda piccato: «Abbiamo sostenuto tutti i provvedimenti presi dai diversi governi con lealtà - ribatte - Non strumentalizzate la pandemia».

A.Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Crisanti



Virologi tra palco e politica: Crisanti in campo col Pd e Bassetti rinuncia alle urne

IL CASO

ROMA Invitati (in tv), invocati, interrogati come oracoli nelle fasi più acute della pandemia. Spesso tirati per la giacchetta da una parte e dall'altra, per giustificare - o al contrario contestare - questa o quella decisione del governo in campo sanitario. Dalle corse degli ospedali ai salotti televisivi il passo è stato breve, per i virologi. E ancor più breve, per qualcuno di loro, è stato l'approdo nelle liste dei candidati alle Politiche. L'ultimo a spiccare il salto in direzione del Parlamento è Andrea Crisanti, 67 anni, microbiologo e direttore del dipartimento di biologia molecolare dell'Università di Padova. Il 25 settembre, il professor Crisanti sarà in campo con il Pd: capolista al Senato nella circoscrizione Europa (e dunque con la ragionevole certezza di ottenere il seggio).

È una delle sorprese tirate fuori dal cilindro dal segretario Enrico Letta lunedì notte, alla presentazione delle liste. Perché quella di Crisanti, nei mesi scorsi, è sta-

ta una delle voci più critiche sulla gestione del Covid da parte dell'esecutivo Draghi. Definito dal microbiologo un «governo di apprendisti stregoni in fase di improvvisazione», quando, lo scorso dicembre, il ministero della Salute (con al vertice Roberto Speranza, alleato del Pd) decise di cancellare l'obbligo di quarantena per i vaccinati. «Non sono mai entrato in polemica con Speranza - chiarisce oggi Crisanti - Penso sia stato vittima di un sistema fatto di tecnici scelti prima del suo arrivo». Poi spiega la scelta di scendere nell'agone politico: «Ritengo che l'Italia, mai come in questo momento, abbia bisogno di contributi tecnici e scientifici per risolvere una crisi che si sovrappone a vari livelli». E «penso - aggiunge - che sia il momento che i tecnici si cerchino i voti». Sulla vicinanza ai dem, Crisanti dice di riconoscersi «nei valori e negli ideali dell'impegno sociale», motivo per cui rivela di essere iscritto al Pd di Londra (dove il professore ha fatto ricerca all'Imperial College per un lungo periodo) «da diversi anni». Una discesa in campo che non

piace a Matteo Renzi («con lui chiusi in casa al primo raffreddore») né a Matteo Salvini: «Il virologo Crisanti candidato col Pd: credo che ora si capiscano tante cose», lo attacca su Twitter il capo della Lega. «Anche da questo tweet si capiscono molte cose - ribatte il segretario dem Letta - Tipo che per fortuna l'Italia non è stata governata da Salvini durante il Covid». Mentre il diretto interessato replica al leader del Carroccio: «Credo che gli errori che ha già fatto, in sanità come in politica estera, siano la garanzia di quelli che potrà fare se avrà la possibilità di governare».

GLI ALTRI NOMI

Battibecchi a parte, a pochi giorni dalla presentazione ufficiale delle liste quel che è certo è che Crisanti non sarà il solo a tentare il passaggio dai laboratori delle università agli scranni parlamentari. E già sono in molti a prevedere che la voce dei virologi, per il momento allontanati dai riflettori dal calo dei contagi, possa tornare centrale proprio nel bel mezzo della campagna elettorale e in vista dell'autunno, quando la

curva dei contagi - si teme - potrebbe tornare a crescere.

Sempre nel centrosinistra (ma sotto le insegne dei Democratici e progressisti di Roberto Speranza) correrà infatti l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco. Sarà schierato in Puglia - regione della quale è già stato assessore alla Salute, per poi dimettersi in polemica con Michele Emiliano -, in un collegio uninominale. Mentre ha smentito ogni interesse a correre il virologo Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del San Martino di Genova, da molti annunciato come in procinto di entrare in partita col centrodestra. «Non mi candido - chiarisce Bassetti - Sono contento di fare il medico e il professore universitario». Ma sull'ipotesi di vedersi indicato come prossimo ministro della Salute, non chiude la porta: «Vedremo cosa succederà». E Walter Ricciardi, docente di Igiene alla Cattolica e responsabile Sanità di Azione? «Non ha mai chiesto di essere candidato e non lo sarà», taglia corto Carlo Calenda.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Crisanti, 67 anni

IL MICROBIOLOGO SARÀ CAPOLISTA AL SENATO NELLA CIRCOSCRIZIONE EUROPA «È ORA CHE I TECNICI SI CERCHINO I VOTI»

SCHIERATO IN PUGLIA L'EPIDEMIOLOGO LOPALCO NIENTE SEGGIO PER WALTER RICCIARDI: «NON L'HA MAI CHIESTO»



Piam acquista Bruschettini shopping nel farmaceutico

L'OPERAZIONE

ROMA Piam Farmaceutici completa l'acquisizione di Bruschettini Srl e si appresta ad entrare nel novero delle top aziende farmaceutiche italiane: quelle con un fatturato superiore ai 100 milioni di euro. «Questo traguardo - spiega Andrea Maini, già presidente e amministratore delegato di Piam e, ora, ad anche di Bruschettini - sarà solo il primo "turning point" verso nuovi orizzonti di crescita basati su tre pilastri fondamentali: i prodotti proprietari sviluppati da Piam e Bruschettini; le partnership industriali in corso; il rapporto consolidato con distributori internazionali operanti, in particolare, in Cina, Asia e Pacifico». La compagine societaria di Piam spa - la B&B Holding di Guido Balestrello e Augusto Bruschettini - rimarrà inalterata in seguito all'acquisizione e Augusto Bruschettini, azionista di Piam Farmaceutici, è confermato presidente del cda di Bruschettini. Secondo un comunicato delle società viene ricordato che dalla sinergia delle due aziende crescerà la capacità di rispondere alle opportunità del mercato nazionale e internazionale. L'operazione unisce, infatti, due realtà in crescita, con base a Genova, con forti posizioni di mercato. Nel 2022 Piam ha segnato un aumento nei ricavi del 30% rispetto all'anno precedente, sfiorando i 60 milioni di euro in ambito cardio metabolico e del sistema nervoso centrale. Bruschettini porta in dote una importante notorietà internazionale in ambito Oftalmico

e pediatrico respiratorio-Immunologico, supera i 30 milioni di euro di ricavi e ha mantenuto un fatturato stabile anche in tempo post Covid. Entrambe le aziende, inoltre, sono attive nell'ambito delle Malattie Rare: Piam è leader di mercato nelle malattie metaboliche ereditarie; Bruschettini ha in sviluppo un farmaco per SLA in Fase3. «Piam e Bruschettini - conclude Maini - pur restando distinte, hanno molti valori comuni e intraprendono un unico percorso strategico che le porterà a nuovi traguardi di crescita nel futuro, sia nel mercato italiano che in quello internazionale».

FBIS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Maini

LE DUE STORICHE AZIENDE ITALIANE CUMULERANNO UN FATTURATO COMPLESSIVO DI 100 MILIONI DI EURO



Il Gemelli a Ovindoli: jogging e visite gratis

PREVENZIONE

Lunedì 22 agosto a Ovindoli (L'Aquila) seconda tappa della Longevity Run summer edition 2022 (longevityrun.it) l'evento di sensibilizzazione per uno stile di vita sano e attivo promosso dalla Fondazione Policlinico universitario Gemelli Irccs.

Per ciascun partecipante alla Longevity Run gli specialisti del Gemelli valutano i principali fattori di rischio cardiovascolari, quali il fumo, l'attività fisica, le abitudini alimentari, e vengono eseguite valutazioni come la misurazione di peso e altezza con il calcolo dell'indice di massa corporea, la misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo. Attraverso questionari è valutata anche la presenza di eventuali disturbi del sonno.

«La longevità si conquista passo dopo passo - spiega Francesco Landi ordinario di Medicina interna all'Università Cattolica e direttore della Uoc Medicina interna geriatrica della Fondazione Gemelli Irccs - e si basa su tre fattori principali: corretta alimentazione, sport e prevenzione. Obiettivo della Longevity Run è cercare di intercettare i bisogni di salute delle persone al di fuori dell'ospedale, mentre trascorrono le loro vacanze e il loro tempo libero». La corsa e passeggiata non competitiva di 7 km è aperta a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE MOLINETTE DI TORINO

Un trapianto unico di cuore e polmoni Il «miracolo» di Aurora, salva a 19 anni

Una richiesta nazionale dei tre organi e 12 ore di intervento

Nadia Muratore

Torino Un trapianto multiplo di cuore e due polmoni, ha restituito il futuro ad Aurora, una ragazza pugliese di 19 anni colpita da una rarissima malattia che provoca la disfunzione contemporanea di tutti questi organi: l'ipertensione polmonare primitiva.

L'operazione è stata eseguita all'ospedale Molinette di Torino, specializzato in questo tipo di interventi, mentre gli organi sono stati prelevati da un unico donatore di Trieste.

Ci sono volute oltre dodici ore di camera operatoria per ridare nuova vita ad Aurora che ora può guardare al futuro con più serenità, dopo una diagnosi che

RARA PATOLOGIA

La ragazza è affetta da ipertensione polmonare primitiva

sembrava non lasciarle scampo. Tutto è iniziato a maggio, quando la ragazza da un giorno all'altro inizia a non sentirsi bene: mancanza di fiato, stanchezza, gonfiore alle gambe. Dopo qualche giorno Aurora va in ospedale e qui i medici capiscono che la situazione è molto seria: la rapidità della diagnosi permette alla diciannovenne barese di non perdere tempo prezioso per attivare la cura. Il referto parla di una patologia molto rara, caratterizzata da elevate pressioni nei vasi polmonari, che causa una disfunzione del cuore.

Le condizioni cliniche precipitano rapidamente: Aurora non può più respirare in maniera autonoma e ha bisogno di una ventilazione meccanica che aiuti cuore e polmoni. Il macchinario salva vita si chiama Ecmo: garantisce la circolazione extracorporea facendo le veci degli organi della ragazza, ma nonostante ciò e la terapia farmacologica, non si vedono gli effetti desiderati. I genitori di Aurora sono disperati, i dottori capiscono che devono prendere una decisione in fretta per fare la differenza tra la vita e la morte della ragazza. Sono attimi drammatici anche

per i medici, che però concordano sull'unica opzione che ancora è rimasta per tentare di salvare Aurora: il trapianto in blocco di cuore e polmoni. Inizia così il viaggio della speranza: dal Policlinico di Bari Aurora viene trasportata con un volo speciale dell'Aeronautica Militare a bordo di un C-130 al Centro Trapianti Cuore - Polmone dell'ospedale Molinette, diretto dal professor Mauro Rinaldi. Ricoverta in Cardiorianimazione, dopo un'attenta valutazione si procede alla richiesta in urgenza nazionale dei tre organi necessari per il trapianto salvavita. Passano cinque giorni e arriva la chiamata più desiderata da Aurora e dalla sua famiglia: c'è la

proposta di un donatore di Trieste. La ragazza viene portata in sala operatoria e sottoposta a un lungo e delicato intervento di oltre 12 ore, eseguito dal professor Mauro Rinaldi e dal professor Massimo Boffini, con l'aiuto degli anestesisti Antonio Toscano e Federico Canavosio. Compilate le ultime suture il cuore e i polmoni nuovi iniziano a funzionare e per Aurora inizia una nuova vita. È la prima volta che un trapianto di cuore e polmoni viene eseguito in Ecmo, ossia con la paziente attaccata al macchinario che le permette di respirare: un caso unico, spiegano alla Città della salute. Il cammino verso la ripresa sarà lungo, perché, come hanno spiegato i medici, anche gli altri organi hanno sofferto molto prima del trapianto e devono ancora riprendersi completamente. Però con un cuore e due polmoni nuovi questa volta il tempo gioca a favore di Aurora e dei suoi 19 anni.

«È una bellissima storia a lieto fine per la giovane ragazza e per la vita da vivere che ha ancora davanti a sé» ha commentato il dottor Giovanni La Valle, direttore generale Città della Salute di Torino.



SPERANZA
Aurora, 19 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

ALTRO CHE «DESTRA NO VAX»

Covid, tutti gli errori che i giallorossi scordano

di **Francesco Maria Del Vigo**

a pagina 6

VERSO LE ELEZIONI Fango «virale»

Lo spritz di Zinga, i sindacati No pass e il disastro Conte Sul Covid la sinistra scorda le sue colpe

di **Francesco Maria Del Vigo**

L'ultima arma di questa sgangherata ma agguerrita campagna elettorale contro il centrodestra è il reato di strage ipotetica. Andrea Crisanti, virologo star e ora candidato del Partito Democratico come capolista nella circoscrizione Europa, ha sparato una boiata pazzesca. Sesquipedale. Una roba da terrorismo psicologico, ma che, soprattutto, apre un nuovo fronte nelle *fake news* da elezioni agostane. E forse solo un colpo di sole potrebbe spiegare la sbandata. «Salvini invece di criticare la mia candidatura con il Pd dovrebbe pensare a tutti gli errori di valutazione che ha commesso, sia in politica estera che sulla sanità pubblica. Se fossimo stati nelle sue mani ora ci sarebbero 300mila vittime di Covid al posto di 140mila», ha sentenziato due giorni fa in preda al delirio da prestazione elettorale.

Ora, a prescindere dal fatto che i morti di Coronavirus ieri erano più di 175mila e non 140mila - cosa volete che siano 30mila vittime per uno in campagna elettorale, i defunti

non votano mica (almeno in teoria) -, a prescindere dal fatto che Lega e Forza Italia hanno fatto parte di un governo che ha messo in atto una delle politiche vaccinate più incisive d'Europa se non del mondo (giustamente, e da queste colonne lo abbiamo sempre scritto), ecco adesso che ci siamo stufati di prescindere, possiamo dire che è una dichiarazione che fa schifo?

Definire sciacallaggio la sortita di Crisanti è financo limitante. Non è neppure un fallo di reazione, è un fallo da frustrazione. Perché non si basa su dati di fatto, ma sui pregiudizi di un candidato che si spaccia per divulgatore scientifico e invece è solo uno spacciatore di propaganda mediocre. Certo esiste una parte della destra estrema - minima e residuale - che ha osteggiato i vaccini e che a dirla tutta Meloni e Salvini non hanno condannato. Ma non si può dimenticare l'atteggiamento iniziale del Pd e, soprattutto, la natura fortemente No Vax dei Cinque Stelle loro amati alleati. E non si può negare che a marzo del 2020 i primi governatori a lanciare l'allarme sulla portata della pandemia - tra

Mistificata la realtà sulla pandemia: a Nembro responsabilità giallorossa

Fi e governatori leghisti sempre rigorosi Cgil e grillini (alleati del Pd) in piazza

gli sberleffi generali - furono proprio quelli di centrodestra. E Crisanti, che ha lavorato per Luca Zaia (uno dei più attivi nel contrasto al Covid) al famoso modello di Vo' Euganeo, dovrebbe saperlo bene. A meno che non soffra di amnesia o - più probabilmente - sia in malafede. La sciagurata campagna *#milanononsiferma* - siamo alla fine di febbraio 2020 - era sponsorizzata da Beppe Sala, non da Matteo Salvini. Il 27 dello stesso mese Nicola Zingaretti twittava: «Ci vediamo questa sera a Milano! Ho aderito alla mobilitazione lanciata dal PdMilano *#MilanoNonSiFerma*» e, ahinoi, sappiamo tutti che è stato un focolaio più che un happy hour.

Proprio negli stessi giorni, il governatore Attilio Fontana, dopo un contatto diretto con un positivo, si presentava in video con la mascherina. Cioè quell'oggetto che, purtroppo, per almeno due anni sarebbe stato di utilizzo quotidiano. Fu travolto da insulti e sftòttò, tutti del Pd, quello che ora candida Crisanti. A rileggerli si prova imbarazzo per loro. L'ex segretario del Pd Maurizio Martina non ha il minimo dubbio nella condanna: «Le

istituzioni devono dare un segno di equilibrio e compostezza». Matteo Orfini rincara la dose: «La mascherina in diretta Facebook non serve a nulla». E persino Carlo Calenda (che allora non era già più del Pd) si accoda: «Il governatore è un completo irresponsabile». Il sempre lucido Toninelli segue a ruota: «Sono immagini che non aiutano perché spaventano ed espongono l'Italia al rischio di un isolamento economico che non ha alcuna giustificazione». Sappiamo tutti cosa è successo. Per non parlare della lotta senza quartiere che il governatore Fedriga - tra le minacce di morte - ha riservato ai portuali No Pass di Trieste. Già, i No Pass: forse dalle parti del Pd dimenticano che fra i più aspri nemici della tessera verde c'erano i sindacati, Cobas in testa e Cgil a rincorrere. Non esattamente due sigle nostalgiche del Duce.

Questi sono i dati di fatto. La storia non si fa con i se e neppure la propaganda elettorale. Specialmente se di mezzo c'è un'ecatombe e lucrare sulle vittime di una pandemia è il sintomo di una confusione politica e intellettuale per la quale non esiste alcun vaccino. Non bastavano le accuse di fascismo con 77 anni di ritardo sulla morte dello stesso, i deliri sugli avvisi di sfratto (inesistenti) a Mattarella, le ricerche morbide di particolari insignificanti sull'adolescenza di Giorgia Meloni e gli attacchi sguaiati a Matteo Salvini. La trivella della propaganda dem scava sempre più in basso, fino al delirio della strage ipotetica, dell'incubo delle vittime che avrebbe potuto fare l'inesistente centrodestra No Vax. È l'anno zero della campagna elettorale. Ma probabilmente andremo anche sotto zero.



ENRICO LETTA

«A destra prevale la cultura No Vax. Ha ragione Crisanti, se avessero governato Meloni e Salvini nel 2020 avremmo avuto migliaia di morti in più»



FALSA NARRAZIONE

In alto a sinistra, l'allora leader Pd Nicola Zingaretti beve spritz a Milano contro le chiusure nel febbraio 2020; sotto, il governatore lombardo Attilio Fontana accusato di allarmismo dalla sinistra per la mascherina. Sopra a destra i sindacati in piazza contro il pass; sotto, Giuseppe Conte e Roberto Speranza, nel mirino per la mancata zona rossa a Nembro



LE GIRAVOLTE DI CRISANTI

Dal vaccino alla politica romana La virostar che ha cambiato idea su tutto

A inizio pandemia si dichiarò scettico sulla profilassi, ma fece dietrofront. Il feeling con Zaia e poi il posto nelle liste del Pd

Stefano Zurlo

■ Quando parlava dei vaccini, più o meno due anni fa, li immaginava in un futuro lontano come la Terra promessa per Mosè. Poi l'accelerazione tecnologica gli ha tagliato la strada e lui si è adeguato. Non c'è genio che non cambi idea e anche Andrea Crisanti, transitato dagli alambicchi alla tv e ora dalla tv alle schede della circoscrizione Europa, non sfugge a questa regola. Il Pd, che lo catapulta in politica, spera di fare il botto. Ma chi lo conosce e ne apprezza la franchezza, immagina che prima o poi si stancherà anche del Nazareno. Ospite del salotto di Lilli Gruber, poco più di due anni fa, sviscerò la sua filosofia in una battuta: «Tutto quello che abbiamo fatto di buono, l'abbiamo fatto perché non abbiamo ascoltato Roma». Allora era di moda il modello Veneto, contrapposto ad arte alla malandata Lombardia, e lui passava per leghista. In realtà il suo cuore batteva a sinistra, adesso addirittura racconta che era così dai tempi in cui ragazzo frequentava la Fg-

ci e ammirava Berlinguer; però talento e vanità spesso vanno a braccetto: inviava, lui che era professore all'università di Padova, sms a Zaia e Zaia azzeccò la mossa, andando oltre l'evidenza dei malati sintomatici e chiudendo in una morsa il paese laboratorio di Vó Euganeo, mentre il virus scappava fra le maglie troppo larghe di Codogno e poi di Bergamo. Un idolo Andrea Crisanti, preceduto da un curriculum lungo come un lenzuolo e dalla fama di essere uno dei massimi studiosi al mondo di malaria.

Poi però Zaia cominciò a distribuire premi e medaglie al suo staff come fanno i presidenti di certi ordini professionali nelle cerimonie cariche di over e lui si risentì.

Il cuore che già era posizionato dalla parte giusta si riscaldò ancora di più: un tecnico ad alta gradazione politica. In realtà Crisanti che è stato una vita a Londra, all'Imperial College, sognava un partito laburista all'italiana, ma si dovrà accontentare: invece di Blair ecco Letta. E con Letta ha deciso di fare il grande salto, subito punzecchiato da Matteo Bas-

setti, a sua volta indisponibile a candidarsi ma disponibile a fare il ministro: «Crisanti fa una scelta per il futuro, visto che è vicino alla pensione».

Lui, più che polemizzare con il televirologo schierato a destra, era già impegnato a demolire il ministro uscente della salute, Roberto Speranza, appartenente per inciso al suo stesso gruppo: «Sull'operato di Speranza non ho mai fatto polemica. Penso che sia stato vittima di un sistema fatto di tecnici scelti prima del suo arrivo sulla base di appartenenze politiche e lottizzazioni». Brutte pratiche che evidentemente Speranza, ministro non una ma due volte di fila nei governi Conte-2 e Draghi, non è riuscito a eliminare e nemmeno, par di capire, ad attenuare. Chapeau.

Se questo è il biglietto da visita, c'è da aspettare i fuochi d'artificio. Il virologo, e non è un gioco di parole, è abituato alle virate. Si fida della scienza e ancora di più del proprio ego: ragionamento e intuito, in cui indubbiamente ha capacità non comuni. «Vaccinarsi contro il Covid a gennaio? - predicava nel deserto dei pri-

mi mesi di infezione - Senza dati io non lo farei. Normalmente ci vogliono dai 5 agli 8 anni per produrre un vaccino. Per questo, senza dati a disposizione, io non farei il primo vaccino che dovesse arrivare a gennaio. Perché vorrei essere sicuro che questo vaccino sia stato opportunamente testato e che soddisfi tutti i criteri di sicurezza ed efficacia. Ne ho diritto come cittadino e non sono disposto ad accettare scorciatoie».

Poi dev'essersi convinto, e davanti alle telecamere ha arrotolato le maniche e scoperto il braccio. Così lo scienziato scettico è salito sulla grande onda del pensiero dominante e, già che c'era, si è imbarcato sulla nave-partito che più si è schierata per seconde e terze dosi, arrivando a scomunicare non tanto i no vax ma anche chi osava riproporre alcune domande di fondo sui rischi a medio e lungo termine di una campagna senza precedenti.

Intanto nel suo personalissimo programma c'è un tratto che non piacerà a certa vecchia sinistra libertaria: «Rinunciare a un po' di privacy per geolocalizzazione le persone e circoscrivere i focolai». Chissà come andrà a finire.

MINA VAGANTE

Chi lo conosce immagina che presto si stancherà anche del Nazareno



ANDREA CRISANTI

LE INTERVISTE

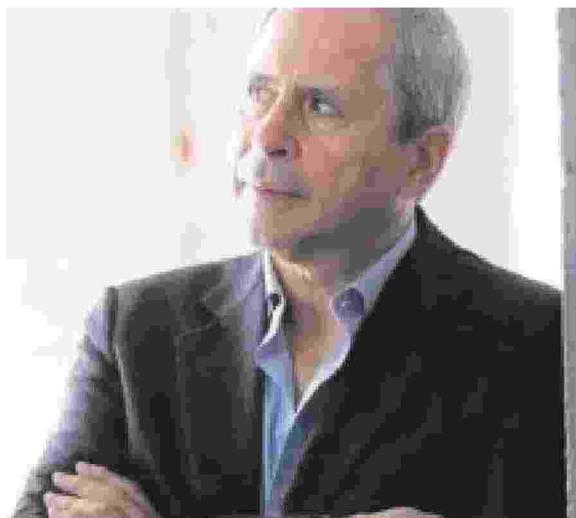
«Sono di sinistra fin da bambino Speranza? È stato mal consigliato...»

Il microbiologo candidato Pd: «Se sarò eletto aiuterò la ricerca»



Tecnico-Politico
Basta tecnici calati dall'alto, gli esperti ci mettano la faccia

Politica sanitaria
Mi piacerebbe ispirarmi all'efficienza dei Paesi vicini



■ **Professor Andrea Crisanti, lei sarà capoluogo nella circoscrizione Europa per il Partito Democratico. Ma con Roberto Speranza è stato in disaccordo per esempio sull'uso delle mascherine. Ora è nella stessa coalizione.**

«Con il ministro Speranza non ho mai polemicizzato. Penso che sia stato a volte mal consigliato da tecnici scelti prima del suo arrivo, fondamentalmente sulla base di appartenenza politiche e lottizzazioni».

Però è un ministro politico. Vuole seguire la stessa strada?

«Innanzitutto vorrei vincere il collegio. E ottenere le preferenze sufficienti per essere eletto. Gli italiani si sono stufati dei tecnici catapultati dall'alto. Bisogna che anche un esperto ci metta la faccia prima di sedersi su una poltrona come quella della Sanità e si faccia eleggere per le proprie idee direttamente dagli italiani».

Perché candidarsi con la sinistra?

«Sono legato ai miei sogni di bambino. E seguivo la Fgci quando era segretario nazionale Enrico Berlinguer».

E qual è il suo impegno da candidato?

«Ci sono tantissime cose da fare sul livello di rappresentanza degli italiani residenti all'estero che sono attualmente trattati da cittadini di serie B: servono 10 italiani per fare un voto. Un assurdità che va modificata. Poi ovviamente vorrei dare un contributo alla ricerca scientifica e all'agenda di politica sanitaria ispirando-

mi all'efficienza di Paesi vicini come Svizzera, Germania, Inghilterra».

Se verrà eletto si metterà in aspettativa?

«Ovviamente onorerò l'impegno con gli italiani. Quanto all'insegnamento, credo che il successo di un docente universitario si misura nel momento in cui le cose funzionano anche in sua assenza».

Non ha paura di rimanere senza lavoro quando finirà l'incarico politico?

«Non avrei problemi, posso andare all'estero quando voglio, in Inghilterra, negli Stati Uniti».

Ci dica la sua sul futuro del Covid.

«Attualmente sono state infettate decine di milioni di persone. Che quindi sono protette. In futuro non si sa. Si deciderà al momento sulla base delle nuove varianti che si presenteranno».

Sembra però che il virus si stia indebolendo.

«I virus obbediscono a una sola legge, quella della riproduzione, e questo non necessariamente è accoppiato alla virulenza. Ma nessuna traiettoria si può predire, purtroppo è legata al caso».

Si comincia a parlare ancora di mascherine a scuola.

«A scuola ribadisco che non c'è ragione di tenerle, certo se dovessero presentarsi varianti più pericolose le cose potrebbero cambiare».

MATTEO BASSETTI

«Io ministro della Sanità? Perché no I politici hanno fatto solo danni»

L'infettivologo: «Sono un tecnico libero, forse faccio paura»



Dicastero

Accetterei ma dopo aver visto quale sarebbe la politica del governo

Pandemia

Ho come l'impressione che l'emergenza Covid sia nel dimenticatoio

Enza Cusmai

■ **Professor Matteo Bassetti, il suo collega Andrea Crisanti dice che per diventare ministro della Salute bisogna candidarsi.**

«In Italia i grandi ministri sono stati prevalentemente tecnici. A cominciare da Draghi in giù. Nella Sanità i politici hanno devastato il settore. Penso all'atteggiamento persecutorio contro la classe medica dell'ex ministro Rosy Bindi».

Lei come si colloca politicamente?

«Io sono sempre stato un uomo di centro per formazione, estrazione e idee. Ma sono anche un uomo pratico, che non lavora con i se e con i ma. Come è noto ho già detto no al Parlamento, ma vedremo cosa succederà dopo il 25 di settembre. E soprattutto, vedremo quale sarà la politica del futuro governo. Fino ad ora ho l'impressione che Sanità e Covid siano caduti nel dimenticatoio. In Italia mancano i medici ma nessuno si è ancora sbilanciato sui test di ingresso. Io ad esempio sostengo che vadano aboliti con uno sbarramento al secondo anno. I candidati dei vari partiti che cosa ne pensano?».

Sta tirando le orecchie ai politici?

«Non ho mai lesinato critiche sia a Speranza sia a chi, a destra, ha espresso posizioni dubie sulla politica vaccinale. Ma sulla gestione Covid i partiti sono restii a prendere posizione. Il virus però non sparisce e bisogna spiegare come si intende affrontare il nodo scuola, la

quarantena, l'uso delle mascherine».

Come tecnico, quindi, il ministro della Salute lo farebbe?

«Prima di tutto deve convincermi il programma sulla Sanità di chi vince le elezioni. Ma un uomo libero come me potrebbe fare paura. Così come ha fatto paura Draghi di cui personalmente sono molto orgoglioso. È l'uomo della provvidenza, ovunque vada fa del bene».

Dica la verità, meglio fare il medico?

«Se sei un uomo libero puoi dire sempre ciò che vuoi. In questo momento il Paese ha urgente bisogno di persone slegate dal pensiero politico: si è più utile come medico, professore e divulgatore scientifico».

Da esperto come lo vede l'autunno?

«Dovremo convivere con il virus, quindi basta decisioni isteriche adottate a volte da Speranza quando i numeri salgono o scendono. Dovremo vaccinarci una volta all'anno, come si fa con l'influenza. Spero che non si parli più di obbligo, ma solo di forte raccomandazione per gli over 65. E bisogna usare al meglio i farmaci antivirali, avere un accesso più veloce: rischiamo di buttare al macero più di 500.000 dosi inutilizzate».

Prevede ancora restrizioni nei prossimi mesi?

«Per carità. Basta limiti alle capienze e basta parlare di mascherine a scuola: è demenziale. Bisogna usare il buon senso e tutelare i fragili, vaccinarli a costo di raggiungerli a casa con il camper».

GLI ODONTOIATRI

«Servono aiuti per i più poveri»

In vista del prossimo appuntamento elettorale l'Associazione Nazionale dentisti Italiani «chiede interventi normativi per consentire l'accesso alle terapie e la prevenzione odontoiatrica ai cittadini in condizioni di comprovato disagio socioeconomico». Così il presidente nazionale dell'Andi, Carlo Ghirlanda, annunciando una «interlocuzione» con Fl. «L'obiettivo è permettere alla fascia di popolazione in oggettive condizioni di difficoltà socioeconomica l'accesso alle prestazioni odontoiatriche. Su questa possibilità è già stata avviata una proficua interlocuzione con Forza Italia».



La prima volta al Molinette di Torino

Trapianto di cuore e polmoni per salvare una 19enne

Intervento di 12 ore su tre organi in contemporanea. Un miracolo per una ragazza pugliese affetta da una rara malattia, grazie alla generosità di un donatore di Trieste

CLAUDIA OSMETTI

■ Dodici ore in sala operatoria, una paziente di diciannove anni e quell'intervento («eccezionale e unico», raccontano gli addetti ai lavori) che ha permesso di trapiantare in un colpo solo tre organi: il cuore ed entrambi i polmoni. In Ecmo, per ovvie ragioni: cioè in ossigenazione extracorporea. Eccola lì, l'Italia della solidarietà. L'Italia che fa i salti mortali quando si tratta di salvare una vita. L'Italia che si unisce, dalla Puglia al Friuli Venezia Giulia al Piemonte. Lei, Aurora, la paziente, è una ragazza appena maggiorenne di Bari.

È affetta da una rarissima malattia che si chiama ipertensione polmonare primitiva: si tratta di un'alterazione dei vasi polmonari e può avere una lista di complicanze che la metà basterebbe a terrorizzare chiunque. Lui, il suo donatore, è un uomo di Trieste a cui è stato prelevato l'intero "blocco" (cuore e polmoni). E loro sono i medici del professore Mauro Rinaldi e del dottor Massimo Boffini

La scheda

LA MALATTIA

■ Aurora, la 19enne di Bari a cui sono stati trapiantati in blocco sia il cuore che entrambi i polmoni, era affetta da una rarissima malattia che si chiama ipertensione polmonare primitiva: è l'alterazione dei vasi polmonari.

L'OPERAZIONE

■ Per salvarla è stato necessario un intervento, mai sperimentato, durato ben dodici ore. Il donatore è un signore di Trieste. «È una storia a lieto fine», dicono i medici che l'hanno operata.

dell'ospedale Molinette di Torino. Gli angeli con il camice bianco che hanno reso possibile il tutto. Perché, tanto per cominciare, la buona notizia è Aurora sta bene. Le sue condizioni sono buone, ha già iniziato a respirare da sola.

Il suo calvario inizia nel maggio passato, quando scopre la malattia. Le manca spesso il fiato, si stanca con troppa facilità e le gambe diventano gonfie. I genitori la portano all'ospedale di Bari e che la situazione sia grave, i medici pugliesi lo capiscono subito. Arriva quella diagnosi, che è una mazzata, tanto che

Aurora è costretta ad attaccarsi a una macchina. Nello stesso periodo intraprende una terapia farmacologica specifica, ma i risultati non sono soddisfacenti. Passano i mesi ed è ancora dipendente dalla ventilazione meccanica. Alla sua età, che è quella dello svago, dei divertimenti. Invece lei è alle prese con una disfunzione dei polmoni e del cuore. L'unica opzione che rimane è il trapianto cumulativo. Un azzardo, forse. La sola speranza, però. Qualche settimana fa Aurora sale su un volo speciale dell'Aeronautica militare: uno di quelli operati con

i C-130, i quadrimotori attrezzati per le emergenze. Atterra a Torino dove un'ambulanza la scorta al Centro trapianti delle Molinette, nella Città della Salute, in Cardiotoriologia. La chiamata che propone un donatore arriva cinque giorni dopo: decolla un altro aereo, questa volta direzione Trieste.

Intanto Aurora viene preparata alla sala operatoria. «È una storia bellissima a lieto fine per la vita da vivere che ha ancora davanti a sé», fa sapere il dottor Giovanni La Valle, il direttore generale della Città della Salute di Torino, «voglio complimentarmi con le nostre équipes e con il sistema trapianti, che ancora una volta si confermano un punto di eccellenza». Aurora dovrà ancora combattere, tre mesi passati a letto non sono una passeggiata. Dovrà gradualmente riprendersi, ma il suo nuovo cuore e i suoi nuovi polmoni, una volta completate le suture in sala operatoria, hanno iniziato a funzionare perfettamente. E questo è l'importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sileri si confessa

«L'errore sul Covid? Escludere i migliori»

Pierpaolo Sileri,
sottosegretario
alla Salute



PIETRO SENALDI

E così, te ne vai davvero?

«Te l'avevo anticipato due anni fa. A settembre trasloco e porto a Milano la famiglia, ho già scelto le scuole per i bimbi. Sarò vicino di casa. Poi mi auguro che entro ottobre ci sia un nuovo governo, l'Italia non ha molto tempo da perdere, così posso salire anch'io e iniziare a lavorare all'ospedale (...)

segue → a pagina 8

Sileri si confessa

«L'errore sul Covid? Escludere i migliori»

Il sottosegretario alla Salute: «Il governo doveva coinvolgere i vari Galli, Remuzzi e Mantovani. Nel Comitato Scientifico mancavano le eccellenze»

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) San Raffaele».

Nessun rimpianto?

«La politica mi piace. Sono stati anche anni entusiasmanti. Entrare in Parlamento ti consente di promuovere battaglie in cui credevi, come quella contro la poca trasparenza che talvolta investe i concorsi universitari, e più in generale l'intero mondo della Sanità, e che oltre a seminare equivoci e pregiudizi, crea sfiducia nel sistema, che pure invece è in grado di formare quelle eccellenze che il mondo ci riconosce. Lottare per costuire un equilibrio intorno al merito è stata la molla che mi ha fatto candidare. Però la mia è stata una scappatella, un tradimento rispetto al mio lavoro vero, quello di chirurgo. Ora è tempo di rientrare in corsia. Vado via per coerenza. E poi, come sai, non bisogna per forza stare in Parlamento per fare politica».

Un'autocandidatura per futuri incarichi che ti consentano di rimanere al servizio delle istituzioni, come tante altre virostar?

«Io non sono né viro né star, andavo in tv a rappresentare il governo, come sottosegretario alla Salute. Per come sono fatto, le istituzioni si possono servire anche facendo il proprio lavoro in ospedale, con coscienza e professionalità. Tutti nel loro piccolo possono servire le istituzioni, anche tu lo stai facendo ora».

Ma il telefono non ha suonato da Roma?

«In questi ultimi giorni no; un po' forse perché nessuno vuol lasciare il posto, moltissimo perché ero stato da subito determinato nella mia decisione. Comunque nei mesi scorsi in parecchi mi hanno sondato, per capire se ci avessi ripensato; e naturalmente non solo da Cinquestelle. Se te la devo dire tutta però, dubito che dopo ottobre qualcuno mi cercherà. Sai, come si è visto in questi anni io tendo a seguire la mia strada e a fare quel che ritengo giusto, senza rispondere alle logiche di scuderia. Quanti di quelli che mi vedevano in tv mi ricollegavano a M5S?».

Che tu hai abbandonato...

«Ho seguito Di Maio, in Insieme per il Futuro, perché resto un tifoso del governo Draghi».

Cos'è successo a Cinquestelle, che ha perso il 70% degli elettori in quattro anni e mezzo di governo?

«Non saprei, non sono mai stato nella stanza dei bottoni...».

Un'idea però te la sarai fatta?

«Ha una base irrequieta e tumultuosa, attaccata a battaglie anti-storiche. Il Movimento non ha saputo dialogare con i suoi elettori, spiegare le sue mosse, motivare che erano dovute a un contesto cambiato».

E poi la variabile impazzita Grillo l'ha ammazzato?

«Non mi far parlare male di Grillo. Ci ho parlato due o tre volte, quasi neppure lo conosco. E comunque c'è di peggio».

Chi, scusa?

«Virginia Raggi. In questi anni

mi ha attaccato a testa bassa senza capire. Sui vaccini si è messa di traverso; e pensare che l'avevo pure votata».

E tra un mese chi voterai?

«Dove batte il mio cuore tu lo sai. Non ho ancora deciso chi votare il 25 settembre. Posso però confessarti che alle Comunali del 2016, prima del ballottaggio, avevo votato per Giorgia Meloni sindaco di Roma».

Il treno dei desideri di Pierpaolo Sileri, cinquant'anni tra tre giorni, chirurgo oncologico con tanto di specializzazione all'Università di Chicago, va decisamente all'incontrario rispetto a quello dei suoi compagni di ventura pentastellati. Loro sono costretti a far le valigie a malincuore, per la doppia tagliola che gli ha imposto Grillo, prima vietando il triplo mandato, poi riducendo di oltre un terzo i parlamentari. Lui avrebbe potuto tornare alla Camera, sedendo a destra, a sinistra e pure al centro, ma ha preferito tornare a se stesso, e prima di ripartire sta svacanzando con famiglia e i due figli piccoli nel suo rifugio nel cuore della Maremma, che però da Milano saranno cinque ore e non più due come da Roma.

Ci diamo del "tu" perché, ora è giusto dirlo, ci siamo intesi fin dal primo incontro, nel salotto di Floris, a *Di Martedì*, e io ne ho spesso approfittato, per avere lumi sulle mosse del governo contro la pandemia, che invero più di una volta mi sono apparse piuttosto oscure. Era il solo con cui potevo parlare senza chiedermi quali interessi politici stesse tutelando o perseguendo.

«Perché la mia ricetta ideale è un esecutivo politico con tanti tecnici» scherza, ribandendo che non tornerà al governo. Mi piace anche ricordare che, quando era ancora sconosciuto, nel febbraio 2020, mentre in Cina infuriava la pandemia, si recò per due volte in quindici giorni a Wuhan. La prima per riportare in patria quella cinquantina di italiani bloccati nella città-prigione. La seconda per salvare Niccolò, lo studente che Pechino non voleva lasciare andare perché aveva la febbre. Il suo capo, l'avvocato del popolo Giuseppe Conte, il fenomeno delle conferenze stampa, l'uomo solo al comando dello sbandò, ci impiegò oltre due mesi per farsi vedere a Bergamo e Brescia, visita lampo a fine aprile, alle 2 e alle 4 del mattino. Altra pasta.

Ora me lo puoi dire. Cosa abbiamo sbagliato nella lotta al Covid?

«Ci voleva una gestione al contempo più collegiale e più snella e concentrata, con un nucleo piccolo di alto profilo. Noi l'abbiamo avuta semplicemente verticistica. Il Comitato Tecnico Scientifico, nel quale non figuravano eccellenze mediche, decideva tutto e riferiva il governo applicava, con qualche correzione politica e qualche altra ideologica».

Tu cosa avresti fatto?

«Non abbiamo coinvolto gente come Remuzzi, Zangrillo, Galli, Mantovani, Bassetti, Burioni, Vaia. Andavano inseriti in una task force del ministero. Invece ci fu una chiusura politica verso le indicazioni della scienza e anche verso il territorio. Avremmo dovuto costruire un nucleo centrale forte e poi arricchirlo con tante braccia costituite da piccole task-force specializzate nei vari settori, dalla rianimazione alla logistica, dall'epidemiologia alla virologia fino alla scuola, e forse ci saremmo risparmiati i banchi a rotelle. Invece non c'è stata capacità, e forse neppure voglia, di fare squadra. Travolti dall'emergenza, alcuni persero la testa. Il governo si mise subito in contrapposizione con le Regioni».

La famosa criminalizzazione della Lombardia?

«Dissi subito che era una stupidaggine, una speculazione politica, e che il Covid avrebbe fatto gli stessi

danni in qualsiasi Regione si fosse diffuso; forse anche peggiori. Quando c'è un'emergenza la politica andrebbe messa da parte, come abbiamo provato a fare, per poco, con l'esperienza Draghi. La caccia al colpevole è stata un modo del governo per deresponsabilizzarsi».

Abbiamo capito troppo tardi?

«Io tornai da Wuhan ai primi di febbraio del 2019. Mi pareva di essere entrato in un'altra realtà, una dimensione cinematografica di fantascienza, non avevo mai vissuto nulla di simile. Città spettrale, uomini bardati come astronauti che agivano come robot, silenziosi e decisi, gente portata via, paura e disperazione. Dissi ai miei colleghi di tenersi pronti, che il virus sarebbe arrivato anche da noi, che avevo visto cose che noi umani...».

Non ti ascoltarono quando lo raccontasti?

«L'allora direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito, aveva capito le avvisaglie. Ma ai tempi il capo di gabinetto del ministero era Goffredo Zaccardi, un accentratore, ascoltava poco, mi ha lasciato molto in panchina. Buona parte dei problemi che ho avuto con il ministro Speranza penso di doverli a lui; infatti da quando se ne è andato le cose sono migliorate moltissimo. Però devo rivelarti che anche l'Europa ha dormito a lungo, il suo piano pandemico era sotto le attese. Per non parlare dell'Organizzazione Mondiale della Sanità...».

Cosa avremmo dovuto fare?

«Io suggerii immediatamente di acquistare respiratori, perché sarebbe stato l'inferno, e di coinvolgere l'ex ministro della Salute del governo Berlusconi, Ferruccio Fazio, che nel 2009, quando arrivò l'influenza suina, rinforzò gli organici. Una mossa che ancora oggi si è rivelata decisiva per salvare la sanità in Italia».

Il governo invece, ancora a febbraio-marzo 2020, regalava mascherine alla Cina, salvo poi comprarle a prezzi triplicati poche settimane dopo da Pechino...

«Ti ripeto, meno ideologia e più etica, soprattutto quando scatta un'emergenza. E bisogna avere l'umiltà di bussare alla porta di chi c'è stato pri-

ma, per farsi aiutare. Spero che il prossimo governo, qualunque sia quello che uscirà dalle urne, avrà questa forza morale».

A proposito di etica: cosa pensi delle recenti dichiarazioni del segretario del Pd, Enrico Letta, e del suo candidato, Andrea Crisanti, secondo i quali se nella primavera 2020 ci fosse stato al governo il centrodestra anziché l'asse giallorosso i morti sarebbero stati molti di più?

«Ti sembrano dichiarazioni che abbiano un senso? Primo non sono vere, secondo il virus non va buttato in politica, terzo veniamo da un'esperienza di governo di unità nazionale nella quale Lega e Forza Italia hanno votato tutti i provvedimenti in materia di Covid. E lasciami aggiungere che, in materia, anche l'opposizione di Fratelli d'Italia è stata particolarmente responsabile e costruttiva. Io dai banchi del governo ho fatto tesoro di alcuni loro consigli e critiche».

Perché è caduto il governo Draghi?

«Penso che alla fine avesse esaurito la propria spinta».

I numeri però il premier ce li aveva, non è che alla fine gli andava bene farsi mandare via?

«Non credo, Draghi è un servitore dello Stato, sarebbe rimasto fino alla fine per dovere verso le istituzioni. Se ha mollato è perché non si poteva più andare avanti in una situazione di così alta conflittualità. Al governo devi semplificare le cose difficili e fare all'istante quelle semplici. Eravamo invece arrivati al punto che venivano complicate perfino le banalità».

Colpa dei Cinquestelle?

«È partito tutto da lì, non ho capito e mi dispiace. Poi ho l'impressione che sia andata bene un po' a tanti. Però lasciami dire che non ha molto senso sgambettare uno all'ultimo metro. La legislatura a questo punto avrebbe dovuto finire. Avrei capito di più se si fosse andati al voto anticipato prima?».

Prima quando?

«Prima della pandemia; o dopo il Conte bis, ma allora forse la situazione era troppo complessa, con il Covid che ancora impazzava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ACCUSE DEL PD

«Dire che se nel 2020 ci fosse stato al governo il centrodestra i morti sarebbero stati molti di più, come hanno fatto Letta e Crisanti, non ha senso. Il virus non va buttato in politica, e poi Lega e Forza Italia hanno votato tutti i provvedimenti in materia di Covid»



Pierpaolo Sileri, 49 anni, medico chirurgo, dal 1° marzo 2021 sottosegretario alla Salute nel governo Draghi



L'ennesimo paradosso della sanità al Sud

La Calabria non ha medici e ne chiama 500 da Cuba

I bandi per assumere dottori sono andati deserti: ora il governatore Occhiuto deve sopperire alla mancanza di personale negli ospedali. E ingaggia i sanitari caraibici

CLAUDIA OSMETTI

Reggio chiama L'Avana. Ripetiamo: Reggio Calabria chiama Cuba. È un problema vecchio almeno quanto la rivoluzione castrista: mancano i medici. Però mancano qui da noi, mica sull'altra sponda dell'Atlantico, cioè nei Caraibi assolati dove (peraltro) le facoltà di Medicina sono state in effetti valorizzate dal regime di Fidel (della serie: l'orologio rotto che c'azzecca due volte al dì) e, ancora adesso, sfornano migliaia di professionisti all'anno. Certo, con le limitazioni pratiche del caso (negli ospedali di Cienfuegos e Baracoa e Trinidad abbondano i camici bianchi, ma poi scarseggia ogni altra cosa), però loro li hanno.

ARRIVI A SCAGLIONI

In Italia, invece, è crisi nera: l'Anao, il sindacato di categoria, stima che nei prossimi due anni ne perderemo almeno 40mila, e solo tra le fila di quelli affiliati al Servizio sanitario nazionale. Allora, sì, saranno dolori: letteralmente. Per questo sulla punta più a sud dello Stivale, il governatore calabro Roberto Occhiuto (Forza Italia) ha deciso di metterci una pezza. Anzi, un accordo con il governo di Miguel Díaz-Canel che, giusto per capirci, è il presidente che dal 2019 ha preso il posto di Raùl edì Fidel Castro. Uno, Díaz-Canel, che ovviamente ha la tessera del partito comunista in tasca da

quando è nato. Ma chi è che ne fa un punto politico se, da Cosenza a Soverato, da Crotona a Catanzaro, sono già 2.400 i dottori che non affollano le corsie calabresi?

In realtà qualcuno che storce il naso c'è e, ironia della sorte, non appartiene al centrodestra, bensì all'area di chi, il Che, lo ha osannato per una vita (ma ci arriviamo dopo). Prima dobbiamo aggiungere che la carica di medici dell'Avana prevede 497 professionisti appartenenti alla Csmc Sa (cioè la società - a Cuba sono tutte statali - *Comercializadora de servicios medico cubanos*), la quale, peraltro, in Italia è già stata a inizio pandemia. Quando mezzo mondo ci inviava aiuti e competenze per fronteggiare un virus che non si era ancora capito sarebbe sbarcato ovunque.

I "cinquecento di Reggio" arriveranno in Calabria a scaglioni e, per loro, la Regione di Occhiuto (che, parentesi, è stato eletto nell'ottobre del 2021 e, tra i suoi primi atti, si è accollato personalmente il ruolo di commissario alla Sanità) garantirà «un corrispettivo mensile onnicomprensivo pari a 3.500 euro». Una montagna di soldi per un qualsiasi chirurgo che, nell'ultimo scampolo di socialismo reale, a casa sua, può contare su uno stipendio striminzito di 210 dollari, prendere o lasciare.

Ma tant'è: sarà sempre la Regione Calabria a farsi carico dei costi di viaggio (ogni medico cubano avrà a disposizione due biglietti di andata e ritorno all'anno) e di quelli per la formazione integrativa. Morale: sull'unghia, ogni stetoscopio caraibico costerà ai calabresi 4.700 euro al netto delle spese di alloggio, che pure sono necessarie: però vuoi mettere restare scoperti? «In Calabria - spiega l'azzurro, - la carenza del personale si è determinata a causa del blocco del turnover conseguente al piano di rientro dal debito sanitario, nonché per i ritardi nelle procedure di reclutamento e la scarsa partecipazione dei candidati a queste stesse procedure. Le aziende cercano disperatamente medici da assumere a tempo indeterminato, ma non ne trovano. È l'effetto perverso del numero chiuso imposto alle facoltà di Medicina. Il reclutamento è diventato un terno al lotto. In Calabria, negli ultimi mesi, le abbiamo provate tutte».

VENTOTTO MILIONI

Il sottotesto è che nessuno vuole andare in Calabria a esercitare la professione di Ipocrate. E piuttosto che dire «*hasta luego*» a un servizio che è fondamentale per la vita dei cittadini, ossia quello sanitario, la giunta forzista di Reggio Calabria va a pescare nelle graduatorie di Santa Clara. Conti alla mano, 497

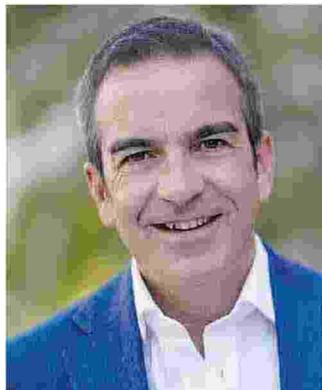
medici cubani costeranno 2,3 milioni di euro al mese, che fanno circa 28 milioni di euro all'anno. Ed è qui (alla fine ci siamo arrivati) che sono nate le polemiche. Perché da un lato c'è la giunta di Occhiuto che fa quadrato e bolla l'iniziativa come «uno strumento di successo», punto e basta. Ma dall'altra c'è il centrosinistra che parla di «delegittimazione» dei medici calabresi e di un'operazione eccessivamente costosa, mentre la Cgil chiede un'incontro sul tema dei contratti collettivi nazionali. *Hasta siempre* in accettazione, dopotutto. L'importante è garantirla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFETTO PERVERSO

«Le aziende cercano disperatamente medici da assumere a tempo indeterminato, ma non ne trovano. È l'effetto perverso del numero chiuso imposto alle facoltà di Medicina. Il reclutamento è diventato un terno al lotto. In Calabria, negli ultimi mesi, le abbiamo provate tutte»

Roberto Occhiuto
Presidente della
Regione Calabria



Roberto Occhiuto



• **Gismondo** Come fidarsi dei medici a pag. 20

ANTIVIRUS



PERCHÉ SI È PERSA FIDUCIA NEI MEDICI

LA PSICOLOGIA è una materia che, nella maggior parte delle facoltà mediche è, ancor oggi, materia facoltativa. La prima applicazione della sua conoscenza è una professionale capacità di comprendere il paziente, nelle sue pieghe umane e di essere bisognoso di cure. L'aderenza a uno schema terapeutico, e spesso il suo buon esito, sono legati in

gran parte al rapporto che si è instaurato tra medico e paziente e l'elemento fondante è la fiducia. Questo sentimento che, come l'amore, può scattare a prima vista, si consolida nel tempo. Purtroppo la figura del medico eroica e romantica, nel giro degli ultimi decenni è entrata in crisi e si è quasi definitivamente sfaldata durante la pandemia. Il "medico condottò", figura istituita già nel Medioevo, che ha ispirato fiumi di letteratura romantica, si è diffusa in maniera capillare nell'Italia del Risorgimento ed è stata istituzionalizzata con l'Unità d'Italia. È stata poi sostituita, ai sensi della legge 23 dicembre 1978 n. 833, dal medico di famiglia. Si è così passati dall'accettazione supina alla decisione del paziente. Oggi la terapia non viene prescritta ma condivisa. Alcune scelte, soprattutto in campo chirurgico, vengono fatte con o addirittura dal paziente. Poi è arrivata la pandemia e la figura del medico di famiglia è stata distrutta. Da una parte mol-

ti medici che sono letteralmente scomparsi, lasciando nel totale disorientamento i propri assistiti, dall'altra c'è stata una limitazione di libertà nell'esercizio della professione proveniente dall'alto con l'imposizione di schemi terapeutici, sebbene tutti (istituzioni comprese) si brancolasse nel buio e non ci fosse alcun elemento che potesse giustificare una linea-guida. Purtroppo il risultato è stato un black-out tra medico e paziente. Bisogna tornare alla fiducia, all'autorevolezza del medico, anche se la realtà non sembra andare in questo senso. Mancano i medici di Medicina generale e molte persone sono alla loro disperata ricerca. Le riforme (sussurrate) vanno verso una medicina mercato, dove ogni giorno potresti trovare un operatore diverso. Il paziente ha bisogno del "suo" medico e noi medici dei pazienti che hanno fiducia in noi.

MARIA RITA GISMONDO

direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano





130 SUINI SANI A RISCHIO

“Sfattoria”, la Asl vince al Tar Lazio: “Ok abbattimenti”

Si avvicina il momento dell’“esecuzione” per 130 esemplari tra maialie cinghiali ospitati nella “Sfattoria degli Ultimi” di Roma, un rifugio che da quasi due anni salva e cura animali provenienti da situazioni di pericolo e cattività. Il Tar del Lazio ha dato ragione alla Asl Roma 1 che ha disposto l’abbattimento dei 130 capi, come misure di contrasto alla peste suina. Le associazioni animaliste, tuttavia, sottolineano come all’interno della struttura non vi sia alcun animale affetto dalla malattia. Secondo le disposizioni della Asl, la “Sfattoria” potrà tenere in vita solo due esemplari “di affezione”. “Lo stesso Tar riconosce non esservi un focolaio di Psa attivo”, sottolineano Enpa, Leal, Leidaa, Lndc, Oipa, e Tda. Nelle scorse settimane la “Sfattoria degli Ultimi” ha ricevuto la solidarietà di numerose associazioni e attivisti da tutta Italia. “Questi sono tutti animali controllati, censiti, e custoditi in un’area protetta, per la quale stiamo adottando tutte le misure di biocontenimento per la loro salvaguardia”, ha detto Paola Samaritani, responsabile della “Sfattoria”, al sito RomaToday.it





Calabria, la sanità è al collasso: per salvarla la Regione ora “arruola” 497 medici cubani

“**A**bbiamo deciso in questi mesi di tenere riservata la trattativa, anche perché nel frattempo altre istituzioni, pubbliche e private, stavano esplorando con insistenza la stessa strada. Il risultato raggiunto, però, ci ripaga del lavoro fatto”. Potrebbe sembrare, in questi tempi di calciomercato, la dichiarazione di un direttore sportivo che si è appena assicurato un trequartista dai piedi fatati nonostante l’agguerrita concorrenza di altri club. Invece sono le parole di un presidente di Regione (Roberto Occhiuto, Calabria) e non si parla di calciatori ma di medici, nello specifico medici cubani. Invece si tratta di sanità pubblica, trattata alla stregua del mercato dei calciatori: nei prossimi mesi, infatti, negli ospedali calabresi giocheranno anche 497 camici cubani. Ma la formula è quella del prestito, purtroppo, esattamente come i club senza possibilità (o volontà) di spesa cercano di ingaggiare i giocatori.

“Oggi (ieri, ndr) a Roma, all’Ambasciata della Repubblica di Cuba in Italia – ha annunciato Occhiuto – ho firmato un Accordo di cooperazione con la Società dei medici cubani, per la fornitura di servizi medici e sanitari. Grazie a quest’intesa in Calabria potremo utilizzare temporaneamente, fino a quando non saranno espletati con esiti po-

sitivi tutti i concorsi, 497 operatori sanitari provenienti da Cuba con diverse specializzazioni”. L’obiettivo: “Dare risposte immediate ai bisogni dei cittadini, per erogare in modo adeguato i servizi, per garantire su tutto il territorio regionale presidi sanitari operativi e ospedali funzionanti”.

Non è la prima volta che l’Avana mette a disposizione dell’Italia equippe mediche: era già successo nel 2020 in Piemonte e Lombardia, nei mesi drammatici della prima ondata Covid del 2020. In Calabria invece la crisi della sanità è endemica. La sanità calabrese, dopo lustri di scioglimenti di Asl per infiltrazioni mafiose, inchieste, malversazioni e disastri vari, è commissariata da quasi 13 anni. Secondo l’ultimo rapporto Crea Sanità, la regione resta all’ultimo posto in Italia per qualità dei servizi. Medici e infermieri, come ricorda Occhiuto, sono introvabili “per colpa del numero chiuso a Medicina”. Eppure “il nostro sistema in questo momento ha risorse in abbondanza”. Infatti, con l’abrogazione di una norma della Finanziaria 2009, la giunta regionale ha da poco aumentato la retribuzione mensile dei direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere e dei direttori sanitari e amministrativi. Questione di scelte. Intanto, da settembre, arriveranno i rinforzi da Cuba.

SUPER CONTROLLATI

Big tech mette le mani sugli ospedali (e sui dati dei pazienti)

TOMMASO MATTEI
alle pagine 6 e 7

► CONTROLLO DELLE PERSONE

TIKTOK

Chi mette le mani sulla nostra salute

Il «social» dei giovani che pubblica video di sculettamenti ha comprato una catena ospedaliera cinese da 1,5 miliardi di dollari. È l'ultima Big tech a investire in sanità. Lo fanno per il business, ma soprattutto per impadronirsi di un mare di dati sensibili

di **TOMMASO MATTEI**

■ Tra i colossi del Web è caccia ai nostri dati personali, soprattutto sanitari. Dietro acquisizioni da miliardi di dollari si cela il nuovo business dei Big tech: l'accesso alle vite dei propri utenti per riuscire a soddisfare le loro esigenze con la vendita dei propri prodotti. La nuova miniera d'oro, oggi, sono i dati sensibili e il rischio è quello di cancellare il concetto di privacy. «I dati sono il bene più prezioso sulla Terra», sosteneva **Brittany Kaiser**, ex direttore dello sviluppo del business di Facebook. E come darle torto. I nostri dati, che ogni giorno - volontariamente o no - immettiamo nel mondo di Internet sono il vero oro del nostro secolo.

Facebook, Instagram, Tiktok, Amazon, Microsoft, Google. Che siano social network, portali per acquisti online o semplici motori di ricerca, questi mostri del Web mirano sempre più a entrare nella sfera più intima di ogni persona. E lo fanno attraverso la salute di tutti noi. Bytedance, il gruppo cinese fondato da **Zhang Yiming** nel 2012 che controlla Tiktok, la più popolare piattaforma sociale in voga oggi fra i giovanissimi, pochi giorni fa ha rilevato una

delle maggiori catene private di ospedali pediatrici cinesi per circa 1,5 miliardi di dollari. Per quale motivo una società che vive e guadagna sui video di inutili balletti fatti davanti alla telecamera di un telefonino dovrebbe mai comprarsi una catena di ospedali? Business? Sicuramente. Ma c'è dell'altro. La volontà di mappare le nostre vite, entrare dentro ogni sfera della nostra esistenza e scannerizzare tutto. Lì, negli ospedali, si accatastano ogni giorno miliardi di dati sensibili in una biblioteca di profili privati che racconta la società più di qualsiasi altra cosa.

PROFILI PRIVATI

Questa di Tiktok è una delle maggiori operazioni di un gruppo tech da quando nel 2020 il regime del presidente **Xi Jinping** ha avviato la stretta normativa che ha colpito, oltre all'ambito immobiliare, anche quello tecnologico. Il social network ha pagato 10 miliardi di yuan per acquisire Amcare Healthcare, società che gestisce decine e decine di ospedali pediatrici e per donne in gravidanza nelle principali città della Cina, come Pechino e Shenzhen. Questo settore nel Paese asiatico vale 89 miliardi di dollari secondo Bloomberg ed è stato poten-

ziato da misure a livello nazionale per arginare la pandemia da Covid.

E dove ci sono soldi c'è il guadagno, e le grandi società mondiali questo lo sanno bene. Così, con l'avvento della pandemia, gli investimenti nella sfera sanitaria sono diventati il nuovo tavolo di gioco. Investire in cure ospedaliere e medicinali aiuta le persone che di queste cure hanno bisogno e garantisce guadagni leciti per gli investitori. Ma se tutti i dati della sfera sanitaria di questi pazienti finisce nelle mani di grandi società che li utilizzano per creare ulteriori guadagni, allora siamo di fronte un'arma a doppio taglio. Incassare investendo sì, ma creare profitto ficcando il naso nella sfera più intima delle persone? Forse no.

Bytedance, spesso criticato per la sua app Tiktok che può creare dipendenza nei minori, si è inserito perfettamente nel filone che unisce altri giganti della tecnologia. Come Apple o Amazon, che stanno esplorando diverse strade per digitalizzare, e quindi controllare, il settore sanitario. **Jeff Bezos**, patron di Amazon, pochi mesi fa ha chiuso un importante accordo di fusione tra la sua multinazionale e One Medical, società statunitense di cure primarie basata

sulla tecnologia che gestisce servizi di assistenza digitale. Un'operazione da 18 dollari per azione in una transazione interamente in contanti del valore di circa 3,9 miliardi di dollari. Soldi che possono tradursi anche in informazioni. Se Amazon, infatti, acquisisse il sistema di registrazione interno di One Medical, potrebbe attingere a dati che consentirebbero di prevedere i costi sanitari, indirizzare gli interventi e guidare lo sviluppo del trattamento per gli anni a venire.

SI PARTE DAI FARMACI

Del resto, l'interesse del colosso del commercio elettronico nel settore sanitario è noto da tempo. Nel 2017 era già attivo nella vendita di farmaci online e si stava preparando a entrare sul mercato americano del commercio online di medicinali etici, ossia soggetti a prescrizione medica. L'anno dopo invece aveva puntato gli occhi direttamente sulle farmacie online, acquisendo Pillpack, una farmacia online che offre medicinali con consegne a domicilio. Fino ad arrivare al novembre 2020, quando il colosso di **Bezos** ha lanciato Amazon Pharmacy, la propria farmacia online per l'acquisto di farmaci dietro

prescrizione medica. Nel 2021, l'idea di aprire una catena di farmacie fisiche negli Stati Uniti. Senza dimenticare che già dal 2018 si parlava di Grand challenge, un laboratorio segreto che Amazon avrebbe aperto per fare ricerca sul cancro.

Altro giro, altra corsa. **Bill Gates** ha messo le mani, e tanti soldi, direttamente sui vaccini Covid. La Fondazione Bill & Melinda Gates ha stanziato 250 milioni di dollari per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'equa distribuzione di tutti gli strumenti salvavita contro il coronavirus. Una cifra che ha rappresentato il più grande contributo singolo effettuato dalla fondazione del magnate americano che fino a oggi ha sborsato circa 1,7 miliardi di dollari per contrastare la pandemia.

Queste operazioni si traducono nella perfetta sintonia bulimica di questi tempi, dove la ricchezza non si produce più solo con l'investimento, bensì con speculazioni che non guardano in faccia nessuno. Questo periodo, dove tutto è social, è governato dalle campagne mediatiche volte a convincere più persone possibili che diffondere i propri dati serva allo sviluppo del mondo.

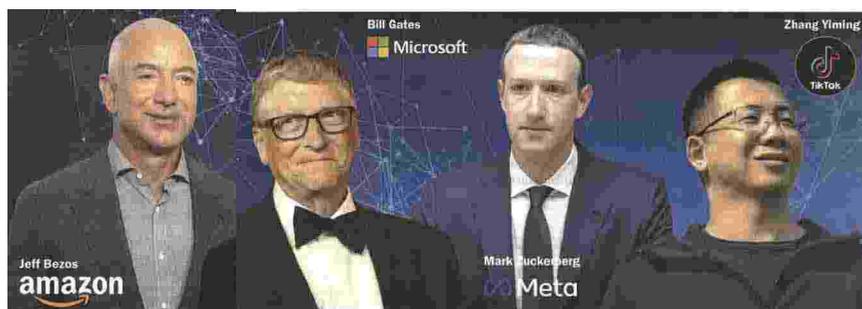
SOLDI DALLA PANDEMIA

Ma sarà davvero così? Davvero i «signori del silicio» come **Bill Gates** e **Jeff Bezos** stanno pensando solo al bene dell'umanità? Proprio loro, gli uomini che sono riusciti a trarre faraonici vantaggi anche da una pandemia? Il più sagace della combriccola è risultato proprio il boss di Amazon. Nata nel 1994 come libreria digitale, la società di Jeff Bezos è venuta trasformandosi nella più grande Internet company che vende di tutto e utilizza la sua posizione dominante per speculare su tutto. Le operazioni sopra elencate ne sono la dimostrazione. Nell'ultimo trimestre 2020, nel bel mezzo della stagione Covid, Amazon ha registrato ricavi per 125,6 miliardi di dollari, record storico pari a un aumento di oltre il 40% rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente (pre Covid). Prima della pandemia, Amazon valeva 916,2 miliardi di dollari; oggi la bellezza di 1,6 trilioni.

Bytedance, la società di Ti-

ktok, sembra seguire la scia in maniera impeccabile. Negli anni è cresciuta in modo vertiginoso non solo grazie al suo core business dell'intrattenimento online. Grazie alle recenti acquisizioni nel campo della sanità, i titoli della società cinese sono stati scambiati nelle ultime settimane a valutazioni che porterebbero il capitale a 300 miliardi di dollari. È inevitabile che dietro a tutti questi soldi ci sia il nuovo paradigma tecno-economico informativo. Questi onnipotenti padroni del Web tramite le loro operazioni non solo arricchiscono i loro patrimoni, ma hanno la possibilità di mungere dati personali e privati. Un esempio: Amazon con l'acquisizione di Medicare potrà accedere ai dati sanitari di oltre 700.000 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAPERONI Sopra, la sede di Bytedance, la società cinese proprietaria di Tiktok. A lato, farmaci venduti online da Amazon. In alto, i re del Web che investono capitali in sanità



LA STORIA DI SILVANA

Feti e neonati gli schiavi del Duemila In catene pure i no vax

di SILVANA DE MARI



■ Lo schiavismo è il furto del corpo. E oggi chi è più schiavo dei feti e dei neonati?

A questi esseri viene negata l'umanità quando, per presunte ragioni scientifiche, sui loro corpicini vengono compiuti esperimenti. E anche un obbligo vaccinale è una riduzione in catene carica di ipocrisia.

a pagina 17

Feti e neonati sono gli schiavi del Duemila

Di questi esseri viene negata l'umanità: così una presunta scienza si sente autorizzata a compiere esperimenti sui loro corpicini. Anche un obbligo vaccinale è una riduzione in catene, soprattutto se imposto con ipocrisia levando ai renitenti i diritti elementari

di SILVANA DE MARI

SCHIAVISMO / 5

■ Con il termine schiavismo si indica il furto del corpo. Il corpo può essere venduto, comprato, ucciso, mangiato, costretto al lavoro non retribuito, pericoloso e massacrante, che causa dolore o malattia, invalidità e morte. Lo schiavismo può essere simbiotico o parassitario. Gli schiavi della rotta atlantica, trascinati in catene verso le Americhe, hanno avuto un numero di discendenti più alto di quelli che avrebbero avuto se fossero rimasti nelle loro terre di origine, il loro è stato schiavismo simbiotico. Parassitario è stato lo schiavismo islamico (allo schiavo non era concesso di riprodursi), quello del nazismo tedesco, del comunismo sovietico e cinese, e quello nipponico. Nessuno ricorda mai la terribile sorte degli uomini manciù deportati in Giappone e delle loro donne, deportate per lo schiavismo sessuale.

Il cannibalismo è la forma estrema di schiavismo parassitario. Il corpo dello schiavo può essere mangiato oppure trasformato in fertilizzante o in cibo per i maiali. La demolizione del corpo in organi da trapiantare è una forma di cannibalismo, come l'uso del corpo dello schiavo per esperimenti medici. La parola «esperimento medico» dà un'aura di scientificità, quasi di razionalità. Quando si fanno esperi-

menti su persone il sadismo compare sempre. Il godere del dolore altrui arrivando addirittura a provare piacere sessuale è una delle tentazioni perenni per il cervello umano, al pari dello schiavismo. Contrariamente a quanto sostenuto dal mediocre pensatore **Jean-Jacques Rousseau**, il mito del buon selvaggio è una boiata pazzesca. Dove non ci siano le regole rigide del cristianesimo, o di altra religione o ideologia basata sul rispetto umano, la tentazione «razionale» di usare quelli che sono considerati esseri inferiori come cavie di laboratorio riesplode.

La vittima però non è una cavia da laboratorio, è un essere umano. Occorre quindi torturarne proprio per degradarlo, per non riconoscerne l'umanità. Nazisti e giapponesi hanno avuto una crudeltà che mai avrebbero avuto con gli animali. La crudeltà si scatenava contro l'essere umano per degradarlo a cosa. I giapponesi della terribile unità 731, la cui ferocia faceva impallidire quella di **Mengele**, chiamavano le loro vittime «pezzi di legna». La castrazione degli schiavi di origine africana in terra islamica ne diminuiva la forza fisica, ma li metteva in condizioni di inferiorità. La castrazione non era un gesto razionale, ma un gesto sadico. Gli esperimenti compiuti dai nazisti nei campi di concentramento e dai nipponici in Manciuuria hanno avuto una minima valenza scientifica a costo di sofferenze inenarrabili.

La tentazione di infliggere dolore sovrastava quindi il desiderio di recuperare informazioni di una qualche utilità.

In questo momento lo schiavo è il bambino, anzi il feto, di cui viene negata l'umanità. Il cristianesimo è stato quasi abolito. E senza cristianesimo lo schiavismo è ricomparso. Il bambino non ha alcun diritto. Può essere ucciso o venduto dalla madre, che lo considera cosa sua, di cui può disporre. L'associazione statunitense **Planned Parenthood** nei lunghi anni in cui l'aborto è stato dichiarato un diritto, grazie a una sentenza errata che lo riteneva protetto dalla Costituzione degli Stati Uniti, ha eseguito aborti in qualsiasi fase della gravidanza, e ha guadagnato cifre astronomiche vendendo gli organi prelevati dal «materiale abortito». Quando il materiale abortito è un bimbo di 5, 6 o 7 mesi di gravidanza o anche di più, respira fuori dal corpo della madre. Questi espianti di organi quindi non sono fatti da un feto, ma da neonato prematuro.

Linee cellulari con questa origine sono anche state necessarie a creare bizzarri sieri anticovid. Anche un obbligo vaccinale è una riduzione in schiavitù. L'obbligo vaccinale può essere fatto con coraggio, assumendosene la responsabilità, o in maniera fangosa e ipocrita, stile sabbie mobili, levando ai renitenti i diritti vitali di lavoro e spostamento. Il Vaticano è la prima nazione che

ha reso obbligatori i sieri genici sperimentali per i propri dipendenti. Sieri sperimentati per 60 giorni, contro una malattia curabile con farmaci che costano pochi euro. Nel Natale 2020, il Vaticano ha regalato ai propri dipendenti non un'immagine sacra, un rosario o un presepe in miniatura, bensì la tachipirina, farmaco che non combatte l'infezione e favorisce la Sars-Covid-19 perché abbate il glutatone.

Il Vaticano ha dichiarato inoltre che «vaccinarsi è un atto d'amore»: una forma di ipocrisia spaventosa. Amore verso chi? Dobbiamo inocularci un farmaco per cui corriamo rischi per salvare gli altri? Un concetto delirante: chi mi somministra un farmaco deve farlo per il mio interesse, non per quello altrui, altrimenti io sono lo schiavo. Farsi iniettare questi sieri non serve certo a fermare la malattia; come è scritto sui foglietti illustrativi come dichiarato fin dall'inizio da **Peter Doshi**, questi farmaci non servono per immunizzare. Ora è tragicamente evidente: dopo la terza o quarta dose hanno un'efficacia negativa e favoriscono malattie quali il Covid, l'herpes, il vaiolo delle scimmie. Favoriscono trombosi e cancro, paralisi neuromuscolari e malattie degenerative. Favoriscono la mutazione del virus rendendo l'epidemia eterna. Il gesto d'amore è la donazione di plasma iperimmune, è segnalare farmaci che guariscono il Covid.

Il Vaticano ha informato il

mondo che la messa non è una cosa fondamentale. Le cose fondamentali - lasciate aperte - sono il supermercato, il tabaccaio, l'ufficio postale, e, appena possibile, il bar. Abbiamo visto anche un monaco inginocchiato in adorazione davanti alla Pachamama, dimenticando il primo comandamento. La Pachamama è una divinità inca alla quale si facevano sacrifici umani di feti e bambini, ovviamente i figli degli schiavi. Il sacrificio umano agli dei è un'altra bella forma di schiavismo, cui ha posto fine il cristianesimo. I vescovi inginocchiati davanti alla Pachamama sono a conoscenza di come venivano estratti i feti? Il Vaticano ha tolto al popolo la messa di Pasqua, salvo fare una cerimonia bizzarra sotto la pioggia. Pioggia che ha rovinato un antico crocifisso ligneo che fermò una pestilenza. In tutto il Vaticano, nessuno ha pensato che un crocifisso ligneo del Quattrocento sotto la pioggia si rovina? Durante quella manifestazione, impos-

sibile chiamarla cerimonia, è stata pronunciata la frase «Non è più tempo del Giudizio di Dio, questo è il tempo del giudizio degli uomini», una frase fuori dalla legge di Dio.

I vescovi sono vestiti di rosso e i cardinali di scarlatto, colori che simboleggiano il sangue, per ricordare che devono essere pronti al martirio. In Giappone, i vescovi sono andati al martirio per non lasciare il popolo senza messa, lo stesso è accaduto in Cina, accade in Nigeria, a Mosul. I vescovi italiani hanno chiuso le chiese e raccomandato un siero fatto con il corpo di piccoli schiavi torturati. I sieri sperimentali sono tutti fatti con feti abortiti. Johnson & Johnson e AstraZeneca sono coltivati su queste cellule, Pfizer e Moderna le hanno utilizzate per testarli. Non sono «cellule di feto abortito»: il feto è uno che se ne sta nella pancia di mamma sua, nel momento in cui è fuori e respira con i suoi polmoni, non è un feto. È un neonato prematuro. Negli anni Settanta, due

madri, incinte di cinque mesi, hanno venduto i loro feti. Essi sono diventati bambini tramite un cesareo perché dovevano essere assolutamente perfetti. Quindi queste donne sono state pagate per sottoporsi a un intervento chirurgico inutile e vendere il proprio bambino: lo schiavismo non era stato abolito? Questi bambini sono stati sezionati da vivi, per prelevare le cellule che poi sono state rese immortali, in modo da ottenere linee cellulari tutte uguali su cui condurre esperimenti. Le cellule sono state prelevate da bambini a cuore battente, senza anestesia che avrebbe alterato le cellule stesse. Quei sieri sono frutto della tortura di due bambini.

Il dolore è un analettico bulbare, innesca il respiro: i bambini sono riusciti a respirare e a piangere. Il loro pianto è come il miagolio di un micino neonato. Il professor **Roberto De Mattei** ha scritto l'anno scorso un articolo dove ritiene corretto il sacrificio di questi due bambini torturati a morte

per la sua salvezza dal Covid, che evidentemente lo terrorizza, e afferma, con uno splendido esempio di umorismo involontario, che la morale cattolica lo permette. Si deve essere confuso con la Pachamama. L'espianto di organi è la moderna forma di cannibalismo perché si fa a cuore battente.

Il cannibalismo è anche contenuto nelle fiabe. Quando la guerra colpiva e la carestia diventava mortale, il cannibalismo risorgeva. Ha accompagnato la guerra dei Trent'anni e la tragica storia dell'Unione Sovietica, dal 1921 al 1945. Il suo terribile spettro è contenuto in due fiabe, *Hansel e Gretel* e *Policino*: bimbi dispersi in boschi dove qualcuno li mangerà. Il bosco della strega, il castello dell'orco sono celati sotto le luci asettiche delle sale operatorie e dei consultori, o nelle sale colorate degli uffici della gestazione per altri. La volontà e il diritto del bambino di voler restare con sua madre sono calpestati e derisi. Da quando lo schiavo conta qualcosa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I sieri anti Covid
provengono da linee
cellulari originate
da nascite premature*

*È la forma moderna
degli antichi
sacrifici umani fatti
per gli dei pagani*



TEST Una linea per la produzione di vaccini contro il Covid-19. I sieri sperimentali sono stati coltivati su cellule di feti abortiti

[Ansa]



L'INCHIESTA SULLE RSA ERA STATA AVVIATA DALLA PROCURA DI MILANO



«MASCHERINE INTROVABILI: NO AL PROCESSO ALLA FONDAZIONE DON GNOCCHI»

■ Nella prima fase della pandemia, le mascherine erano introvabili. Ecco perché i pm di Milano chiedono l'ar-

chiviazione dell'inchiesta sulle Rsa gestite dalla Fondazione don Gnocchi: il mancato «utilizzo costante» dei Dpi

da parte dei sanitari era motivato dalla difficoltà di reperirli. Ora è atteso il pronunciamento del gip (foto Ansa).



«Parlare di divieti è assist ai no vax»

Il microbiologo di Padova non esclude nuovi diktat in caso di salita dei casi in autunno
Contrario Bassetti: «Un autogol. Dobbiamo andare avanti e convivere con le varianti»

di **GIULIANO GUZZO**

■ Per quanto la campagna elettorale si stia tenendo in una fase della pandemia altra rispetto a quelle drammatiche iniziali, i protagonisti dell'avvicinamento alle urne, almeno in questi giorni, sono sempre loro: i virologi. Da una parte c'è **Andrea Crisanti**, microbiologo oggi arruolato nelle file del Pd, dall'altra l'infettivologo **Matteo Bassetti** il quale, benché non candidato, man mano che si avvicina il 25 settembre sta intensificando i suoi interventi, dai quali ha già fatto capire che non disdegnerebbe la carica da ministro della Salute, a patto d'«essere chiamato come tecnico».

Ma torniamo all'accademico che, nelle prime settimane del 2020, ha come noto collaborato da vicino con **Luca Zaia**

nella gestione dell'emergenza per la regione Veneto. Pur non avendo trascorsi politici, a poco dall'ufficializzazione della sua candidatura, **Crisanti** ha subito dato un contributo alla campagna elettorale, vibrando una chiara critica all'indirizzo di **Matteo Salvini**.

L'occasione è venuta sulle frequenze di *Sky Tg24*, con **Crisanti** che ha rimproverato al leader del Carroccio una miopia geopolitica del tutto analoga a quella pandemica. «Errori di valutazione non sono stati fatti solo sul Covid, basti pensare alla posizione politica di **Salvini** su **Putin**», ha infatti detto osservando come, a suo dire, se questa avesse prevalso, «oggi saremmo dalla parte di **Putin**». «Io voglio far riflettere gli italiani su quello che questa persona dice», ha inoltre aggiunto

sempre con riferimento a **Salvini**, perché quello che ha detto non si può cancellare con un colpo di spugna, questo è il risultato di valutazioni sue e dei suoi collaboratori».

A differenza del collega, **Bassetti** preferisce invece fissare i suoi interventi di queste ore principalmente sulla gestione della pandemia. In particolare, il direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova ha inteso, prendendo spunto da alcune considerazioni del virologo candidato coi dem, lanciare un messaggio chiaro: mai più lockdown, soprattutto dopo la campagna vaccinale che è stata portata avanti. «**Crisanti** commette un grave errore e fa un clamoroso assist ai no vax», ha sottolineato, «parlando ancora oggi di future restrizioni e loc-

kdown per mitigare effetti del Covid-19». Secondo l'infettivologo, ci troviamo infatti in un passaggio della pandemia del tutto nuovo («oggi il Covid è una forma influenzale»): «Credo che la cosa più importante sarebbe imparare a convivere con il virus», ha spiegato, «Guardiamo avanti», è l'esortazione di **Bassetti**, «grazie a vaccini, farmaci e conoscenze, non ci dovranno essere restrizioni. Chi fa il medico lo sa. La parola "restrizioni" non deve più esistere nel nostro Paese». Al momento non è dato sapere se e come **Crisanti** controplicherà a tali considerazioni. L'unica cosa certa è una campagna elettorale di fatto figlia della pandemia, nel senso che il virus non è più scavalcato com'è dalle emergenze energetica ed economica - il centro del dibattito, ma nell'arena ora duellano alcuni illustri camici bianchi.



DECISO Matteo Bassetti, infettivologo al San Martino di Genova [Ansa]



Tutte le balle di Letta & C. sulla pandemia

Dal triste primato di vittime alle mancate cure, dai piani assenti al balletto sulle mascherine fino alle grandi menzogne sul green pass: la gestione di Speranza è stata fallimentare. Come infatti sosteneva pure Crisanti

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ All'inizio ci hanno provato con il putinismo, scopiazzando gli scoop altrui e cercando di imbastire oscure trame internazionali che hanno suscitato per lo più grasse risate. Allora si sono buttati sul classico immortale, cioè il pericolo fascismo. Ma dopo un po', anche lì, il materiale ha cominciato a (...)

segue a pagina 5

Allarme virus usato contro la destra Ma i flop sono tutti targati sinistra

La pandemia torna utile a Letta e stampa per screditare Meloni e Salvini. Eppure, gli errori su cure, vaccini e green pass confermano il disastro della gestione Speranza. Come sosteneva pure Crisanti, ora candidato pd

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**

(...) scarseggiare. Li capiamo: non è mica facile scovare tutti i giorni almeno due titoloni di giornale (un per *Repubblica* e uno per *La Stampa*) in cui si ripeta la stessa cosa, e cioè che **Giorgia Meloni** è fascista e se vincerà torneranno camicie nere e stivaloni. Che cosa restava nel sacchettino dei tormentoni? Ovvio: il Covid. E così ecco la nuova, meravigliosa manovra a tenaglia del fronte progressista: magicamente, la pandemia è tornata sulle prime pagine.

Fino a ieri, i cari amici di sinistra avevano cercato per lo più di insabbiare. Sì, è vero, **Enrico Letta** si era spinto fino a rivendicare i provvedimenti presi nel tentativo di gestire la pandemia, e aveva indicato **Roberto Speranza** come un punto di riferimento da seguire. Ma le sue sono state affermazioni generiche, il segretario ha sempre

evitato di scendere nel particolare. Più che comprensibile: gli errori commessi in questi due anni sono stati così tanti e così clamorosi da suggerire un astuto ripiegamento sull'oblio. I media di area hanno dato una mano: ogni tanto hanno affacciato qualche commento covidesco, ma senza troppa convinzione. La posizione più diffusa l'ha sintetizzata abbastanza bene mercoledì un sondaggista molto in voga fra i dem. A suo dire l'argomento pandemico era ormai invecchiato e solo giornali «ossessionati» come *La Verità* insistevano a occuparsene. Gli abbiamo gentilmente risposto che, a ben vedere, sono stati gli ultimi due governi a ossessionare gli italiani in ambito sanitario, ma non è servito a granché: quando a sinistra prendono una linea, non può esistere altra versione dei fatti.

Ma ecco che ieri, appunto, questa linea è cambiata. Il Covid è tornato prepotentemente in prima pagina, è ridivenuto improvvisamente utile per formulare la più frizzante delle accuse, scolpita nella pietra dal titolo di *Repubblica*: «Destra no vax».

Enrico Letta ha guidato la carica in difesa di **Andrea Crisanti**, il noto telemedico che il Pd ha candidato nella circoscrizione Europa. «La gragnuola di reazioni alla candidatura chiarisce che a destra prevale la cultura no vax», ha detto il segretario dem. «Se avessero governato **Salvini** e **Meloni** nel 2020 quante migliaia di decessi in più avremmo avuto? Ce li ricordiamo gli aprire, aprire, aprire».

Ora, che il Pd si rimetta a parlare di morti non stupisce: ognuno si occupa di ciò che conosce meglio. Tuttavia un filo di pudore sul tema non guasterebbe. Al dolce Enrico tocca ricordare alcuni particolari non irrilevanti.

Per prima cosa, a invocare le aperture c'erano anche fior di esponenti democratici, dal sindaco di Milano a quello di Pesaro, passando per il governatore del Lazio. Inoltre, l'Italia, ancora adesso, guida le classifiche europee sui decessi Covid, quindi

non c'è molto da fare i fenomeni. Per altro, probabilmente non sapremo mai con esattezza quanti di quei morti si sarebbero evitati se **Speranza** e soci non avessero imposto il mantra «tachimetrica e vigile attesa» e si fossero un poco occupati anche di cure, oltre che dell'adorazione del Divino Vaccino.

Evitiamo, per carità cristiana, di elencare tutte le altre menzogne, topiche e omissioni imputabili agli esecutivi a trazione Pd: dalle balle sui piani pandemici mancanti a quelle sul green pass, senza trascurare le assurdità proferite sulle mascherine e sull'efficacia dei lockdown, che oggi nessuno si sogna più di proporre al di

fuori dell'Asia. In ogni caso, se **Letta** volesse farsi promotore di una commissione super partes che produca un rapporto decisivo sulla gestione della pandemia, supporteremmo con forza la sua iniziativa. Ma siamo certi che non lo farà, perché dovrebbe tirare fuori dagli armadi un esercito di scheletri.

Comunque sia, il segretario del Pd non è nemmeno il più ridicolo nella ritrovata fiera sanitaria. Peggio di lui riescono a fare i quotidiani amici. *Repubblica*, onde dimostrare le collusioni del centrodestra con la «galassia no vax» non trova di meglio che accusare la **Meloni** di non aver vaccinato la figliuola. Posto che la stessa

sceita l'hanno fatta milioni di italiani, grazie al cielo, se vogliamo elencare tutti coloro che hanno mostrato dubbi sull'iniezione ai piccoli dobbiamo scomodare pure il caro **Andrea Crisanti** tessierato Pd. Il quale, per inciso, a maggio ha definito «spreco di soldi» la vaccinazione di massa per i più piccini.

Quanto alla *Stampa*, non sapendo come menare il torrone altrimenti, s'infilta in una serie di gufate sul prossimo futuro. **Annalisa Cuzocrea** si chiede che cosa farebbe il centrodestra se il Covid tornasse a mordere nei prossimi mesi, e si preoccupa dell'eventualità che la coalizione tolga l'obbligo di iniezione per gli ultracin-

quantenni. Posto che se il Covid tornasse a mietere vittime forse dovremmo porci qualche ulteriore domanda sulle misure messe in campo finora, a giudicare dai dati dell'Istituto superiore di sanità non sembra che il reiterarsi delle dosi abbia portato chissà quali benefici negli ultimi mesi, anzi.

Il fatto, però, è che non serve scomodare grafici e statistiche per smantellare la ridicola impalcatura polemica sulla «destra no vax». Basta citare un paio di fatti. Su tre partiti di centrodestra, due fino all'altro giorno governavano assieme al Pd, e hanno votato praticamente tutti i provvedimenti sanitari da esso sostenuti. Un partito in particolare - Forza Ita-

lia - si è distinto per la virulenza degli attacchi contro i dissenzienti e per il fanatismo virologico. Non a caso, proprio per diffidenza nei confronti di chi ha alimentato la psicosi sanitaria, vari elettori di destra (e non solo) si sono rivolti ai cosiddetti partiti anti sistema come Italexit.

Al netto delle valutazioni politiche, però, ci permettiamo di suggerire ai colleghi gauchiste di stare tranquilli. Perché preoccuparsi del ritorno del Covid? **Speranza** in persona - tramite un libro oggi divenuto oggetto di culto - ci ha promesso che saremmo guariti. Forse non si fidano del loro amato ministro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFUSI In alto, il microbiologo **Andrea Crisanti**, schierato dal Pd in Europa per le elezioni del 25 settembre [Ansa] A sinistra, la prima pagina di *Repubblica*



SANITÀ ALLO SFASCIO

Coi dem sempre al governo tocca cercare medici all'estero

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Roberto Speranza afferma che a lui sta a cuore la sanità pubblica. Difficile credergli, visto lo stato in cui versano ospedali, ambulatori medici, assistenza territoriale. Non c'è azienda sanitaria che non sia in affanno per mancanza di dottori e infermieri e molte Regioni - dal Friuli alla Calabria - si sono rivolti all'estero - da Cuba all'Est - per reclutare personale, con tutte le difficoltà che ne derivano.
a pagina 7

La caccia allo straniero è il flop della sanità

Speranza si erge a paladino del servizio pubblico. Difficile credergli, visto lo stato in cui versano assistenza territoriale, ambulatori, ospedali, stremati dalla carenza di personale. I dem sono insensibili al problema. E costringono a reclutare camici bianchi all'estero

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ «Per me la linea è stata sempre "prima di tutto il diritto alla salute"», ha avuto il coraggio di sostenere **Roberto Speranza**, nell'intervista di mezz'agosto sulla *Stampa*. «Siamo quelli che difendono la sanità e la scuola pubblica», ha declamato, attribuendo agli uomini di sinistra una prerogativa clamorosamente smentita dai fatti. Accantoniamo, in questo contesto, la questione scuola. Concediamoci, per una volta, una pausa nel riaffermare i disastri combinati dal ministro della Salute e dai suoi tecnici nella gestione di più di due anni di pandemia e pensiamo «solo» a come sono ridotti ospedali, ambulatori medici, assistenza territoriale.

Il Covid non fa aumentare i ricoveri in reparto e nelle terapie intensive, eppure non c'è azienda sanitaria che non sia in affanno per mancanza di dottori e infermieri. Due giorni fa, il presidente della Regione Calabria, **Roberto Occhiuto**, ha annunciato di aver fir-

mato un accordo con la società statale del governo cubano per avere 497 camici bianchi. «In tutte le Regioni stanno facendo di tutto per reclutare medici, ma non ci riescono», è stata la sua ovvia considerazione, e che per «garantire il diritto alle cure ai cittadini calabresi» urgeva trovare una soluzione.

«Secondo me è meglio utilizzare temporaneamente medici specializzati provenienti da un sistema sanitario eccellente», ha concluso, sconfessando in poche parole l'operato di **Speranza** e lo stato di salute della nostra sanità pubblica, che deve guardare a Cuba per trovare bravi professionisti. Eppure alternative ci sarebbero. **Pierino Di Silverio**, neo eletto segretario nazionale di Anao Assomed, il sindacato dei medici e della dirigenza sanitaria, e **Giammaria Liuzzi** responsabile Anaoo giovani, richiamano l'attenzione su normative non utilizzate. «Se in Calabria, come nel resto dell'Italia, qualcuno ha ancora a cuore lo stato degli ospedali pubblici, stremati dalla caren-

za di medici, come di altre figure professionali, eviti soluzioni ad effetto e usi le leggi dello Stato per richiamare l'Università ai suoi doveri insieme con la leva retributiva a favore dei medici in servizio, l'ultimo pilastro per evitare la bandiera bianca e il deserto sanitario», fanno sapere.

I rappresentanti sindacali ricordano che «l'Università di Catanzaro boicotta il reclutamento di oltre 650 specializzandi nelle strutture sanitarie calabresi» e protestano, perché non è possibile che si spendano per medici stranieri «3.500 euro messi al mese, più 1.200 euro di rimborso spese più benefit vari», senza contare la necessità di formazione aggiuntiva, la diversità di lingua, «problemi medico legali e la non semplice integrazione in un sistema di cure sostanzialmente diverso da quello cubano».

Non sono episodi isolati. A febbraio, la Regione Friuli Venezia Giulia aveva approvato l'assunzione di personale sanitario anche di provenienza

non Ue, con titolo di studio non riconosciuto dal ministero della Salute italiano. «In questo modo possiamo assicurare l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza», nelle strutture pubbliche, private o accreditate con il sistema regionale, spiegava il vice governatore con delega alla Salute, **Riccardo Riccardi**.

Aggiungeva: «Siamo convinti che questo strumento fornito dalla decretazione d'urgenza possa fornire una adeguata risposta alla grave carenza di personale». Fino al prossimo 31 dicembre, sono dunque consentite le assunzioni di stranieri e lo stesso accade in Veneto, per infermieri e Oss con qualifica ottenuta in Paesi esteri.

In Emilia Romagna, anche dopo il termine dello stato di emergenza dello scorso 31 marzo, rimangono aperte le porte per medici, infermieri e operatori sanitari provenienti da altri Paesi. Domande accolte fino al prossimo 31 dicembre, selezione e assunzione

operata strutture sanitarie pubbliche e private accreditate. Maggiori incentivi, il superamento dei tetti di spesa sulle assunzioni del Ssn, contratti che diano valore e riconoscano la professionalità aiuterebbe a trovare personale italiano, che spesso preferisce andare altrove. «La vicina Svizzera sta assumendo in maniera impor-

tante», segnala su *La Provincia* il segretario della sanità pubblica della Uil del Lario, **Massimo Coppia**, lamentando una situazione grave anche perché «la programmazione dei corsi di formazione è mancata a lungo a livello centrale».

Risultato, mentre cinque anni fa al concorso per infermieri di Asst Lariana si erano

presentati in 3.500, e oltre 2.000 nel 2019, nel 2022 i candidati erano 299. Agli scritti si sono presentati appena 68, ma i posti disponibili sono appena due, quando il fabbisogno è enorme. Uno studio condotto da Fiaso con il supporto di Sda Bocconi ha calcolato che entro il 2024 andranno in pensione 35.129 medici, 58.339 in-

fermieri e altri 38.483 professionisti sanitari, e che le poche assunzioni non colmeranno il baratro che si sta allargando nella sanità pubblica, con circa 8.299 medici e 10.054 infermieri in meno a disposizione.

Solo nel Pronto soccorso mancano 4.500 medici. Per come sta a cuore la sanità al ministro **Speranza**, dovremmo cercarli tutti all'estero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Calabria firma un accordo per avere 497 sanitari cubani da una società statale

In Friuli operano Oss e infermieri non Ue e i nostri laureati preferiscono emigrare



FALSO PALADINO «Per me la linea è stata sempre "prima di tutto il diritto alla salute"», ha sostenuto Roberto Speranza su *La Stampa* [Ansa]



Speranza appalta la salute alle coop. E non basta

Tagli di personale e sospensione dei no vax hanno svuotato gli ospedali. Così vengono dati milioni a società (pure di dubbia reputazione) per coprire i buchi. E malgrado ciò, mancano ancora anestesisti e infermieri

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Tagli e personale falciato dall'obbligo di green pass, imposto da Mario Draghi e Roberto Speranza. Così, le aziende sanitarie, per garantire alcuni servizi necessari durante la pandemia, si sono messe ad appaltarli alle coop. Un regalo milionario che, a volte, ha favorito anche società dalle credenziali dubbie.

a pagina 3

Speranza regala milioni alle coop sanitarie

Soffocati dai tagli e con il personale decimato dall'obbligo di green pass, durante la pandemia gli ospedali si sono messi ad affidare molti servizi a enti esterni (a volte poco raccomandabili). In Veneto, per tappare i buchi, sono stati spesi almeno 9 milioni in due anni

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Almeno 9 milioni di euro finiti alle cooperative in nemmeno due anni, per tappare i buchi della sanità veneta. La denuncia era stata fatta a maggio, dalla Funzione pubblica della Cgil e riportata dal *Mattino di Padova*. Un elenco lunghissimo quanto vergognoso di servizi erosi che «vengono esternalizzati e dopodiché si procede con le proroghe», affermarono **Alessandra Stivali**, segretaria generale Fp Cgil Padova e **Raffaella Magna** della segreteria provinciale. Oggi, anche le cooperative sono in affanno nel procurare professionisti. Quel che accade nel Veneto capita un po' ovunque.

Con il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, occupato solo ad applicare limitazioni, a togliere lavoro e libertà e a imbavagliare gli italiani, l'unica soluzione per la maggior parte delle aziende sanitarie è stata ricorrere all'appalto. Per rilasciare i famigerati green pass, per il tracciamento dei contatti dei positivi, per dare personale al pronto soccorso e alle rianimazioni, per fornire autoambulanze.

Rivoli che si trasformano in

fiumi di denaro, fatti rientrare nelle voci di bilanci sanitari in rosso, mentre il personale veniva sospeso perché non in regola con le vaccinazioni anti Covid. Basta guardare l'elenco delle spese affrontate a partire da gennaio di quest'anno dall'Ulss 6 Euganea, 101 Comuni nella provincia di Padova, circa 936.000 gli abitanti di riferimento.

Il 19 gennaio stanziata 180.757 euro (più Iva) «per attività di call center relative alla campagna vaccinale Covid-19», nel periodo febbraio-luglio. Somma che finisce al raggruppamento temporaneo di imprese formato da cooperative e consorzi, ovvero Consorzio stabile Cento orizzonti società consortile di Castelfranco Veneto, Consorzio sociale unitario G. Zorzetto di Mestre, Arcobaleno cooperativa sociale di Chioggia e Coges Don Lorenzo Milani cooperativa sociale di Mestre. Aggiudicazione senza bando di gara, vista l'urgenza, e servizio rinnovabile per altri sei mesi. Già fanno 361.514 euro al netto di Iva, dati all'esterno.

Sempre a gennaio, l'Ulss 6 Euganea dichiara che ha bisogno di 15 persone per un servizio di «Contact tracing, fina-

lizzato alla ricerca e gestione dei contatti di un caso confermato Covid-19 positivo», presso il dipartimento di prevenzione. Dice di averlo già attivato da dicembre e che fino al 28 febbraio 2022 rappresenterà un costo di 119.250 euro, più Iva. Si avvale sempre del Consorzio stabile Cento Orizzonti di Castelfranco Veneto e quando scade il contratto, lo rinnova per un altro mese al costo di 39.750 euro. Proseguirà così, di 30 giorni in 30 giorni.

A luglio scade anche il servizio di supporto amministrativo alle attività di screening Sars-Cov-2 presso i distretti e l'azienda sanitaria proroga il contratto con la Cooperativa sociale Anthesys servizi di Chirignago, provincia di Venezia, per 27.000 euro più Iva. Potevano essere funzioni svolte dagli amministrativi e dal personale interno all'Ulss 6 Euganea? Sì, se non fossero stati ridotti (-330) per i tagli di spesa decisi dalla Regione Veneto e per le sospensioni perché non vaccinati contro il Covid, come ha voluto il ministro **Speranza**. Così si è arrivati al paradosso di dare sempre al Consorzio stabile Cento Orizzonti di Castelfranco Veneto quasi 60.000

euro per un «servizio di supporto amministrativo per attività connesse al rilascio del green pass», svolto per due mesi tra marzo e maggio di quest'anno.

Mancano anche medici e infermieri, negli ospedali. Nel settembre dello scorso anno, l'Istituto oncologico veneto affidò alla Anthesys servizi di Chirignago il servizio annuale di copertura dei turni di guardia medica di anestesia e di rianimazione, al costo di 1,4 milioni di euro. Al Pronto soccorso di Cittadella, nel novembre 2021 i medici privati vennero arruolati con una spesa di 716.830 euro.

Al primo intervento di Montagnana, dal primo dicembre 2021 l'Ulss 6 aveva affidato per 1,2 milioni di euro il servizio dell'emergenza a Mst Group srl, Bmc H24 assistance srl e Castel Monte società cooperativa sociale, che assunsero medici e infermieri. Tra questi, il montecatinese **Vieri Riccioni** che, dopo un servizio del 2019 del programma televisivo *Le Iene* era stato indagato per truffa aggravata e radiato dall'Ordine dei medici di Pistoia. Allontanato da Montagnana, finì a lavorare al Pronto soccorso di Chioggia dove pure è stato messo alla

porta dall'Ulss 3, quattro mesi fa. Le cooperative, precisano le aziende sanitarie, scelgono i medici in autonomia.

Il 14 gennaio di quest'anno, il direttore generale dell'Ulss 6, **Paolo Fortuna**, affida i turni notturni e festivi, attività di sala operatoria e ambulatoriale di anestesia e rianimazione dei presidi di Schiavo-

nia, Piove di Sacco, Cittadella, alla Cooperativa sociale La Fenice di Sassuolo. Importo al netto, 135.960 euro. A maggio, l'incarico viene revocato «per mancato avvio del servizio nei termini richiesti». Se lo aggiudica per 124.200 euro la Anthesys servizi di Chirignago.

Nei giorni scorsi, l'Euganea ha esternalizzato pure il ser-

vizio di anestesia degli ospedali di Cittadella (se lo è aggiudicato Gap di Pisa per 618.336 euro) e di Piove di Sacco, al quale fornirà medici la Anthesys servizi di Chirignago per 992.736 euro. Per l'ospedale di Schiavonia non si sono trovati anestesisti, la procedura negoziata non ha dato risultati. Gli infermieri si licenziano e

vanno a lavorare nel privato o in Svizzera, ma al ministro della Salute non interessa il capitale umano. E in Calabria, intanto, risolvono il problema della penuria di personale arruolando 500 specialisti cubani. Saranno tutti vaccinati con Pfizer?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alla Ulss Euganea
lucrosi appalti
per un call center
e il tracciamento*

*In Calabria mancano
medici e la Regione
arruola 500 specialisti
provenienti da Cuba*



Contraddizioni e sospetti La candidatura della virostar è un caso

FRANCESCO BORGONOVO a pagina 4



► URNE BOLLENTI

Il Pd è bipolare: glorifica Speranza ma candida la virostar che lo fustiga

Crisanti, critico col ministro lodato da Letta, sarà nella circoscrizione Europa. Lui abbozza: «Roberto vittima del sistema». La sinistra teme il dossier che il biologo ha dato ai pm di Bergamo e che inguaia Conte e i dem?

di FRANCESCO BORGONOVO



La notizia è talmente abnorme che tanto vale partire dagli aspetti più irrilevanti e chiedersi: come diavolo l'avrà presa **Walter Ricciardi**? Già immaginiamo che il vecchio Walt si sia mangiucchiato le dita quando sentì che il suo (quasi) collega **Andrea Crisanti** si era comprato la secentesca villa Priuli-Custoza-Lazzarini, in provincia di Vicenza, una stamberga da due milioni di euro, sette bagni e circa 15.000 metri quadri di ampiezza, roba da meritarsi una zona rossa tutta sua. Adesso, però, gli tocca pure ingoiare il fatto che il suddetto **Crisanti** sia stato candidato dal Partito democratico come capolista nella circoscrizione Europa. Un posticino assicurato, parrebbe di capire, mentre il povero **Ricciardi** resta appeso a **Calenda** come un **Renzi** qualsiasi.

Invidie e risentimenti a parte, se **Ricciardi** si stransce per la candidatura di **Crisanti** avrebbe le sue sacrosante ragioni. Perché, a ben vedere le posizioni del microbiologo emigrato a Londra appaiono lontane anni luce da quelle di **Roberto Speranza** e del suo super consulente.

Ricciardi, ormai è noto, è fautore del (fallimentare) ap-

proccio zero Covid, il cui obiettivo dovrebbe essere quello di fermare persino i contagi da coronavirus. **Crisanti**, al contrario, da settimane se ne va in giro a dichiarare che «ormai è inutile provare a bloccare la circolazione del virus». E le divergenze mica finiscono qui, la storia dei contagi è soltanto una briciola. Tra le altre cose, il **Crisanti** insiste a dire che i guariti dal virus sono i più protetti di tutti (anche dei vaccinati), che la vaccinazione di massa fa emergere varianti, che i tamponi a tappeto non servono più, che le Ffp2 sui mezzi pubblici sono superflue eccetera eccetera. In pratica, ogni volta che apre bocca **Crisanti** dice più o meno il contrario di ciò che **Speranza** va affermando da anni.

Pensate: **Crisanti** contraddiceva il ministro persino quando aveva posizioni diverse da quelle odierne. Ricordiamo ad esempio quando si lamentava in ogni studio televisivo per la gestione del tracciamento dei contagi, a suo dire sostanzialmente inesistente (e, almeno nelle primissime fasi del delirio pandemico, non aveva tutti i torti). In ogni caso, il punto non è che **Crisanti** abbia sempre ragione, tutt'altro. Piuttosto, l'enorme interrogativo è: come diavolo fa il Pd a candidarlo? Sarebbe come se la Juventus intitolasse lo stadio a

Franco Baresi. Vale la pena di ricordare che pochissimi giorni fa **Enrico Letta** ha dichiarato quanto segue: «Il nostro lavoro vedrà come punto di riferimento il ministro della Salute, che ha fatto scelte a favore della sicurezza dei cittadini e della libertà. Scelte che noi rivendichiamo contro dichiarazioni propagandistiche della destra». Ebbene, se il tuo faro è **Speranza** e poi metti capolista l'uomo che lo ha sostanzialmente massacrato a ripetizione, forse qualche problemino di coerenza ce l'hai, almeno in apparenza.

Il fatto è che esiste un'altra possibilità. Noi non vogliamo certo pensare male, ma il premietto a **Crisanti** è quanto meno sospetto. Ci viene, come dire, un vago sospetto: che la candidatura serva a depotenziare o a silenziare una delle più visibili voci critiche. Tale sospetto è alimentato dalle dichiarazioni che lo stesso **Crisanti** ha rilasciato ieri al *Corriere del Veneto*. Alcune sono puri distillati di politichese, ad esempio la supercazzola con cui il microbiologo ha giustificato la sua discesa in campo. «In una situazione come quella che sta vivendo l'Italia - di emergenza economica, di sanità pubblica, di crisi energetica e sociale - penso che ci sia bisogno di un impegno dei tecnici in politica», ha detto. «Nessuna decisione basata sui dati è

neutrale, ci vuole dunque una sensibilità sociale per poterla applicare. Il parere della scienza non è stato ascoltato a sufficienza, pur in una fase in cui il suo contributo è fondamentale. Penso che sia questa la giustificazione della mia candidatura». I tecnici in politica? Ma se siamo stati appesi per due anni a Cts e ha gente che **Crisanti** ha contestato senza quartiere! E adesso viene a dirci che servono più tecnici? Dai, non scherziamo.

Il peggio di sé, tuttavia, il professore lo offre proprio riguardo a **Speranza**. Sentite che dice: «Sull'operato del ministro **Speranza** non sono mai entrato in polemica. Penso che sia stato vittima di un sistema, tutto italiano, fatto di tecnici scelti prima del suo arrivo, fondamentalmente sulla base di appartenenza politiche e lottizzazioni». Capito? È una vittima del sistema, il povero Roberto. Non è mica colpa sua se ha gestito la pandemia che peggio non si poteva. Ecco, se dopo mesi e mesi di appunti e precisazioni te ne esci con una frase del genere, a noi gente semplice viene da credere che tu abbia preso un colpo di sole. Oppure che il miraggio del posto da onorevole faccia miracoli.

Intendiamoci, se fosse soltanto una questione di coerenza, ci faremmo un bello sghignazzo e lasceremmo correre. Ma qui la faccenda è

un pochino diversa e più pregnante. Forse non tutti lo ricordano, visto che l'evento non ha più goduto di tutta questa pubblicità. Ma lo scorso gennaio il professor **Andrea Crisanti** ha depositato presso la Procura di Bergamo una perizia in cui ha valutato la gestione della pandemia nei primi mesi del 2020. A quanto risulta, egli si è soffermato soprattutto su ciò che accadde in val Seriana a febbraio di quell'anno. «Mi è stato chiesto di fare una simulazione su quale sarebbe stato l'impatto della zona rossa sulla trasmissione e sulla mortalità. Questo è stato fatto. Ma non darò nessun dettaglio. Sono emerse delle criticità, la procura le valuterà», disse **Crisanti** appena dopo aver consegnato il malloppo. Che cosa ci sia nel testo è ancora

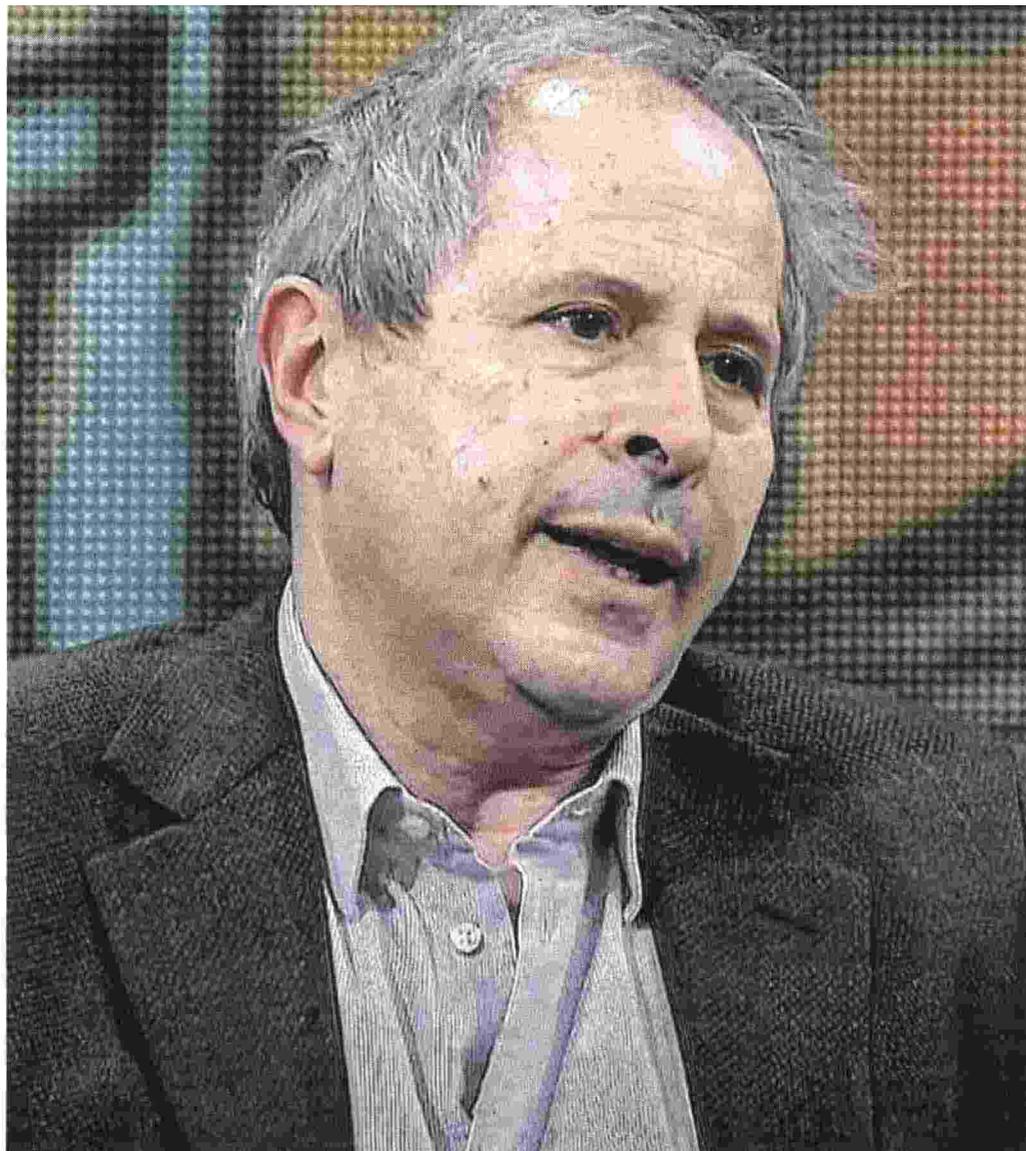
ignoto, e sarebbe anche ora che da Bergamo ci facessero sapere qualcosa. Ma nel corso dei mesi qualcosa è filtrato. Secondo una indiscrezione riportata dall'Ansa, nella perizia si parla di un «range tra le 2.000 e 4.000 vittime che si sarebbero potute evitare se fosse stata applicata tempestivamente la zona rossa». Non per battere sempre sullo stesso tasto, ma all'epoca della mancata zona rossa nei dintorni di Bergamo il premier era **Conte** e il ministro della Salute era... **Speranza**. E allora di nuovo ci chiediamo: se **Crisanti** pensa che un errore del governo di cui **Robertino** ha fatto parte abbia causato migliaia di morti, come fa a schierarsi con un partito che vede in **Speranza** un faro? E come fa a dire di non aver

mai criticato direttamente il ministro? Se l'autore dello studio che potrebbe inguaiare il ministro della Salute si candida con un partito che sostiene il medesimo ministro, magari non è conflitto di interessi. Ma non è nemmeno una faccenda simpatica no? Va bene che il figlio di **Crisanti** si è candidato col Pd a Padova, dove ha rimediato ben 25 voti. Va bene che a **Crisanti** stanno cordialmente sulle balle **Salvini** e la Lega. Però dopo tutti quei soggiorni a Londra un pizzico di stile British poteva pure assorbirlo: per eleganza avrebbe potuto declinare il gentile invito pid-dino.

Lui, tuttavia, pare entusiasta. «La mia è una formazione in ambito sanitario, ma penso di poter dare un contribu-

to importante anche con l'esperienza maturata in campo scientifico e della ricerca più in generale», racconta al *Corriere del Veneto*. E aggiunge: «La vera sfida di queste elezioni si gioca sul recupero delle persone che si sentono emarginate, al di fuori della vita sociale e politica e non hanno alcuna speranza nel futuro». Beh, tra gli emarginati e gli esclusi dalla vita sociale ci sono anche le migliaia e migliaia di italiani che sono stati trattati peggio delle bestie dai partiti che hanno voluto obblighi e green pass. Il primo di questi partiti è ovviamente il Pd, ma forse per **Crisanti** non è un problema. Dopo mesi passati a inseguire l'immunità di gregge, ha scelto infine di unirsi al gregge. E bene che gli vada si piglierà l'immunità parlamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORPRESA Era nota l'antipatia di Andrea Crisanti per la Lega. Ma che volesse candidarsi col Pd...

NIENTE BLINDATURE

Speranza ha fatto così bene? Fatelo dire agli elettori

di FEDERICO NOVELLA



■ Roberto Speranza catapultato in un seggio sicuro in Campania? Troppo comodo, dopo tre anni di editti sulla pandemia. Se è stato tanto bravo, il ministro rinunci al paracadute e misuri veramente il consenso di cui gode.

a pagina 5

► URNE BOLLENTI

Ministro, adesso si lanci senza il paracadute

L'inquilino di Lungotevere Ripa sarà catapultato come capolista in Campania. Troppo comodo incassare un seggio sicuro dopo tre anni di editti pandemici: se è stato tanto bravo, l'ex assessore rinunci alla vittoria a tavolino e misuri il suo consenso

di FEDERICO NOVELLA

■ Mentre si contano morti e feriti nella rissa sulle candidature, non resta che rivolgere una preghiera laica a **Roberto Speranza**. Il ministro della Salute verrà paracadutato come capolista a Napoli, dove vincerà il seggio a tavolino senza neanche giocare. **Speranza** finirà catapultato in Parlamento tramite la funicolare di Mergellina, senza nemmeno stringere la mano agli elettori. Proprio lui, nato a Potenza e tifoso della Roma, rappresenterà «anema e core» dei napoletani, tra cui il governatore **Vincenzo De Luca**, che lo definì «ministro inesistente e raccomandatore».

Date queste premesse, la preghiera rivolta al ministro è molto semplice: rinunci. Rinunci al seggio napoletano regalato. Rinunci alla vittoria in carrozza. Prenda spunto da San Gennaro e faccia anche lei 'o miracolo: si cimenti in un collegio contendibile e giochi una partita

pulita. Sono le prime elezioni politiche dopo la pandemia: vi pare giusto che l'eroico frontman dell'ortodossia sanitaria debba sgattaiolare di soppiatto giù per lo scivolo del collegio blindato? No: troppo comodo. Dopo tre anni così, gli italiani hanno pieno diritto di giudicare il ministro della Salute in carica, senza salvagenti di partito: promuovendolo o nel caso mandandolo a casa.

Per questo la preghiamo, egregio ministro: rinunci alla scorciatoia partenopea. Prenda coraggio e se la giochi altrove. Non può cavarsela come un **Luigi Di Maio** qualsiasi: lei rappresenta molto di più. Prima veniva liquidato frettolosamente come portaborse di **Pier Luigi Bersani**: adesso, in tempi pandemici, è diventato il simbolo di un'epoca. Ha acquisito notorietà, è stato promosso capopartito, è sopravvissuto ai vari cambi di governo, incassando per giunta la stima di **Mario Draghi**. A voler ben vedere, rinunciare alla cadrega garantita è una scelta anche nel

suo interesse. Dopo anni d'inferno al ministero, non sente il bisogno di soppesare il gradimento popolare intorno alle sue politiche? Non avverte la curiosità di misurare il suo consenso personale in un collegio uninominale? Non sarebbe bello raccogliere i frutti del suo lavoro scendendo nell'arena, in un collegio in bilico? Pensi la soddisfazione, a strappare un seggio alle destre dei «pieni poteri», come di recente le ha definite, proprio lei che ha avuto il potere di chiudere in casa un'intera nazione.

Per questo la preghiamo: rinunci alla poltronissima di Posillipo. C'è ancora tempo, prima che chiudano le liste. Accetti la sfida, con la stessa tenacia con cui ha predicato la fermezza anti Covid. Lo faccia per le famiglie che a causa di quella fermezza sono state scaraventate dentro sfide ben più dure: chiusure, coprifuochi, ricatti morali, fallimenti economici, divieti di lavorare e fare sport. Pensi ad esempio agli adolescenti,

ai quali è stato imposto, in ossequio alle sue direttive, il sacrificio della socialità e delle amicizie: non crede che stavolta tocchi a lei sacrificarsi, candidandosi senza rete, anche solo per riconoscenza?

Per questo la preghiamo: rinunci. Come tutti i politici, anche lei avrà sostenitori e detrattori. Ma certamente le sue norme anti Covid hanno cambiato la vita di tutti, sono una pagina di storia su cui resterà stampato il suo volto. E adesso non può pensare di nascondere quel volto tra i fumi del Vesuvio. Sia detto col massimo rispetto: ma sarà mai possibile che in tutto il territorio nazionale, dal Brennero a Lampedusa, un leader di rango come Speranza non riesca a trovare uno straccio di collegio alla sua portata?

Non vorremmo si diffondesse la diceria per cui il ministro più intoccabile della Repubblica, alla prova dell'urna, ha paura di perdere. Questa paura non si capisce da dove arrivi, se è vero, come ci è stato sempre raccon-

tato, che l'ampia maggioranza degli italiani abbraccia con entusiasmo le dottrine sanitarie di **Speranza**. E allora delle due l'una: se le regole antivirus sono sacrosante, è giusto pretendere che il ministro ci metta la faccia (magari nei collegi della bergamasca ferita dal Covid). Se invece le regole di **Speranza** sono disastrose, allora per-

ché candidarlo? In questo caso, non sarebbe meglio cedere il posto a quei validi colleghi progressisti e competenti - ce ne sono tanti - rimasti fuori dalle liste? Insomma, per dirla alla **Roberto Burioni**: se la scienza non è democratica, che almeno lo sia la rielezione di **Speranza**.

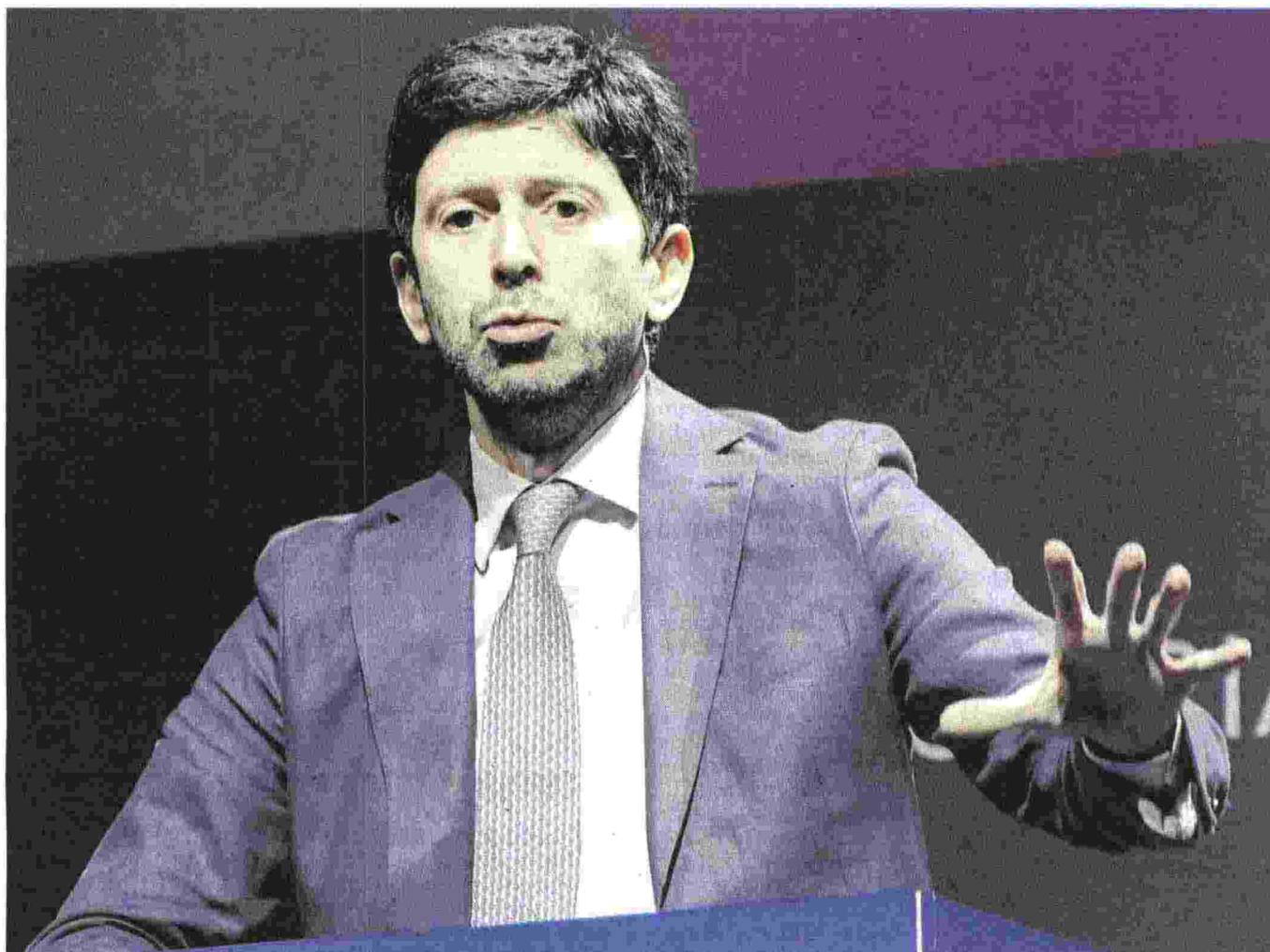
Per questo preghiamo: perché il ministro della Salute non s'intrufoli in Parlamento dalla porta di servizio, nella penombra del proporzionale, per grazia ricevuta da Sant'**Enrico Letta** patrono dei paracadutisti. Quell'epilogo apparirebbe agli occhi di tutti come una fuga. Fuga dalle responsabi-

lità, per correre a rinchiusersi nel palazzo. Proprio lui, che bollava come «disertori» i renitenti alla campagna vaccinale, farà la figura del «disertore» nella campagna elettorale. Ecco: onde scongiurare questo triste finale, noi ti preghiamo. Poi, sul fatto che qualcuno ci ascolti, non nutriamo grande **Speranza**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Luca sbefeggiava il politico di Leu: «Raccomandatore e inesistente»

Se le regole antivirus erano sacrosante, che timore può esserci di mettersi in gioco?



FIFA NERA Roberto Speranza sta evitando accuratamente di correre in un collegio con sfida aperta. Preferisce il paracadute in Campania

185066

PROSEGUE LA POLEMICA SUL MICROBIOLOGO CANDIDATO DAL PD

Salvini sul caso Crisanti: «Non dia dell'assassino alla Lega»

Roma

Non cessa la polemica sui comportamenti assunti nel corso della pandemia tra il microbiologo Andrea Crisanti, candidato del Pd alle prossime elezioni, e il leader della Lega Matteo Salvini. «Errori di valutazione non sono stati fatti solo sul Covid, basti pensare alla posizione politica di Salvini su Putin, oggi saremmo dalla parte di Putin - torna a parlare il microbiologo, ospite ieri a Sky Tg24 -. Io voglio far riflettere gli italiani su quello che questa persona dice, che non si può cancellare con un colpo di spugna». «Non mi aspettavo tanto clamore - spiega ancora Crisanti, riferendosi a quanto successo dopo l'annuncio della sua candidatura - ma quello che non posso accettare è che si met-

tano in discussione il mio rigore e la mia integrità, su questo non posso fare sconti, specialmente da parte di persone che hanno sbagliato tutti i loro giudizi».

Salvini si è difeso però dalle accuse del microbiologo: «Il Pd ha scelto di candidare un cosiddetto scienziato che mi ha dato dell'assassino che si commenta da solo. I governatori e i sindaci della Lega, soprattutto quelli della Lombardia, sono stati i primi a combattere quel maledetto Covid, raccogliere morti e a portare medici, infermieri e volontari in tutta Italia per salvare. Quindi dell'assassino possono darlo a qualcuno altro». Crisanti

mercoledì aveva detto che «se fossimo stati nelle mani di Salvini, ci sarebbero 300mila vittime di Covid al posto di 140mila» (in realtà, peraltro, sono già 174mila oggi).

Critiche a Crisanti arrivano anche dall'infettivologo Matteo Bassetti: «Commette un grave errore e fa un clamoroso assist ai No vax, parlando ancora oggi di future restrizioni e lockdown per mitigare effetti del Covid 19. Guardiamo avanti. Grazie a

vaccini, farmaci e conoscenze non ci dovranno essere restrizioni. Chi fa il medico lo sa. Dire che se avremo una ripresa di contagi si dovrà parlare di nuovi lockdown è un atteggiamento

profondamente sbagliato e spero che questo sia il punto di vista di Crisanti e non del partito che rappresenta». Maurizio Gasparri (Fi), invece, ricorda che «fu il nostro movimento a preparare un progetto chiaro e organico per arrivare alle 500mila vaccinazioni al giorno. Siamo sempre stati favorevoli ai vaccini, non siamo confusi come il Crisanti di turno, e non diciamo bugie come fa Letta».

Mentre l'immunologo Mario Clerici ritiene «di cattivo gusto» la discesa in campo in politica dei medici, l'epidemiologo ed ex assessore regionale pugliese alla Sanità Pier Luigi Lopalco si candida nel collegio uninominale di Lecce per la carica di senatore della Repubblica nelle liste di Articolo Uno Puglia.

Maurizio Carucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasparri (Fi): nostro il progetto per arrivare a 500mila vaccini al giorno
L'epidemiologo Lopalco si candida per il Senato a Lecce



La Calabria importa 500 medici da Cuba

Il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto ha firmato un accordo col governo di Cuba per l'invio di medici da impiegare negli ospedali calabresi. Si tratta di una disponibilità totale di 497 medici che saranno inviati all'occorrenza. I primi dovrebbero arrivare a settembre. Lo annuncia lo stesso Occhiuto su Facebook. «Da mesi – afferma Occhiuto – ho una proficua interlocuzione con il governo cubano. I medici sono un fiore all'occhiello del Paese caraibico, ed hanno già aiutato l'Italia, in Lombardia e in Piemonte, nei mesi più caldi della pandemia. Oggi a Roma, all'ambasciata della Repubblica di Cuba in Italia, ho firmato un Accordo di cooperazione con la Comercializadora de servicios medicos cubanos (Csmc), la società dei medici cubani, per la fornitura di servizi medici e sanitari. Grazie a quest'intesa in Calabria potremo utilizzare temporaneamente, fino a quando non saranno espletati con esiti positivi tutti i concorsi, operatori sanitari provenienti da Cuba. Il governo caraibico può mettere a nostra disposizione 497 medici con diverse specializzazioni». A settembre partirà la fase sperimentale di questa

collaborazione e arriveranno i primi medici. Inizieranno coloro che già sanno parlare l'italiano e gli altri, prima di prendere servizio, faranno corsi intensivi per la lingua. «Ad ogni modo – prosegue Occhiuto – i medici cubani saranno sempre affiancati dai nostri operatori. Siamo soddisfatti per la firma dell'Accordo, un'opportunità in più per la Calabria, un modo concreto per dare risposte immediate ai bisogni dei cittadini».



ALLERTA IN GRAN BRETAGNA

Ricompare il poliovirus nelle acque reflue Si vaccinano i bambini fino ai 9 anni

Oltre al Covid-19 c'è un altro virus con cui si trova a fare i conti il Regno Unito: quello della poliomielite. L'Agenzia britannica per la sicurezza sanitaria ha segnalato il 22 giugno scorso abnormi livelli di contaminazione da poliovirus nei campioni delle acque reflue di 19 quartieri di Londra. Immediata è scattata l'allerta che all'inizio di agosto ha costretto le autorità a mettere a punto una campagna di vaccinazione urgente (prime dosi e richiami) per i bambini fino a nove anni. L'obiettivo è stroncare in un mese e mezzo la trasmissione dell'infezione di cui Oltremarica non c'era più traccia dal 1984.

L'infezione da polio, particolarmente diffusa durante gli anni Cinquanta e Sessanta, colpisce il sistema nervoso centrale e, nei casi più gravi, può causare paralisi invalidanti. Se fino a oggi non sono stati segnalati episodi di questa portata è perché il virus, probabilmente arrivato dall'estero, è depotenziato. Rompere la catena del contagio attraverso l'immunizzazione a tappeto, a cui stanno partecipando i medici di base, serve a evitare che, circolando, si rafforzino tornando a fare paura come succedeva 60 anni fa. Nel 1955, l'anno prima dell'introduzione del vaccino contro la poliomielite, nel Regno Unito si registravano più di 3mila casi. Nel 1961 ci furono 707 episodi acuti e 79 decessi. (A.Nap.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nostri temi

SANITÀ

La sfida di avere più anni in buona salute

VITO SALINARO

Nel 1960 un essere umano aveva un'aspettativa media di vita di 54 anni. Con una forbice enorme di differenze tra chi nasceva in contesti segnati da miseria, infezioni e alto tasso di mortalità infantile, e chi godeva di standard "occidentali". Oggi ...

A pagina 3

Nel mondo si vive fino a 73 anni, ma tra paesi ricchi e paesi poveri resta un divario di 45 anni. Oltre la metà dell'esistenza è però trascorsa in condizioni mediocri. Un piano per intervenire



VITO SALINARO

ANALISI L'importanza di politiche sanitarie innovative a beneficio della popolazione mondiale

La sfida non è una vita più lunga ma una salute migliore per tutti

Nel 1960 un essere umano aveva un'aspettativa media di vita di 54 anni. Con una forbice enorme di differenze tra chi nasceva in contesti segnati da miseria, infezioni e alto tasso di mortalità infantile, e chi godeva di standard "occidentali". Oggi la vita media di un abitante del nostro pianeta è di 73 anni, 10 in più se quell'abitante nasce in Italia. La forbice si è ridotta ma resta impressionante constatare che, tra la più bassa e alta aspettativa di vita, esiste tuttora un divario di 45 anni.

Se risulta innegabile il cammino compiuto per ridurre le morti pediatriche, così come la denutrizione o le malattie infettive – basti pensare alla risposta record della sanità mondiale nel creare vaccini efficaci contro la pandemia da Sars-CoV-2 – fa riflettere invece la mancata diminuzione, da 50 anni a questa parte, della percentuale di vite trascorse in cattiva salute. Lo rivela un'analisi sviluppata dal McKinsey Health Institute (Mhi), organismo della multinazionale di consulenza strategica statunitense, se-

condo cui, in media, le persone trascorrono circa il 50% della vita in condizioni di salute "mediocri" (cioè «soffrendo di una o più patologie acute o croniche, che hanno un impatto sulla qualità o la durata dell'esistenza», ma senza una rilevante compromissione delle abitudini quotidiane), e il 12% in "cattive" condizioni. In quest'ultimo caso gli interessati accusano una o più problematiche acute o croniche che richiedono un'assistenza costante o almeno frequente. Sono situazioni che hanno un impatto significativo sulle attività quotidiane, sulla qualità e l'aspettativa di vita.

Ma proprio la risposta messa in campo contro il Covid-19, rileva il Mhi, dimostra che «quando le risorse e la motivazione si fondono, sono possibili scoperte scientifiche e cambiamenti comportamentali su larga scala in periodi di tempo molto brevi». Una delle trasformazioni epocali è alle

porte perché il Mhi crede che nel prossimo decennio «l'umanità potrebbe guadagnare fino a 45 miliardi di anni in più di vita di qualità superiore», 6 anni in media a persona, con punte di gran lunga maggiori in alcuni Paesi e popolazioni. Non proprio un dato trascurabile in un periodo in cui l'Eurostat, a prescindere dalla qualità dei nostri giorni, calcola in calo la speranza di vita nel 2021 (secondo anno di pandemia), in quasi metà degli Stati dell'Unione Europea, stimando i risultati peggiori in Slovacchia e Bulgaria (-2,2 anni rispetto al 2020), seguite da Lettonia (-2,1) ed Estonia (-2). Mentre l'Italia registra una risalita di 0,6 anni, dopo la flessione che l'anno prima aveva visto scendere l'aspettativa di vita dagli 83,6 anni del 2019 agli 82,3 del 2020.

Ma torniamo al rapporto Mhi. L'obiettivo del "guadagno", a breve, in media, di 6 anni di esistenza di migliore qualità, è ambizioso ma raggiungibile per McKinsey, le cui stime assicurano che il 45% del volume globale delle malattie potrebbe essere affrontato applicando trattamenti già consolidati nella pratica clinica delle nazioni più a-

vanzate. Insomma, tra le sei trasformazioni sostanziali suggerite da Mhi, c'è anche quella di applicare strategie e interventi collaudati in modo equo in tutti i Paesi, «riducendo così il carico globale delle malattie (cioè l'impatto negativo che esse hanno su una popolazione in termini di cattivo stato di salute, rischio di decesso, costo delle cure o altri indici, ndr) di circa il 40%». Un esempio concreto? «L'86% del carico di malattia per la diarrea e le infezioni intestinali potrebbe essere ridotto entro il 2040». Quella che McKinsey propone è una mobilitazione pubblica, privata e sociale che, in una concezione «moderna» di salute, abbracci «d'aspetto fisico, mentale, sociale e spirituale».

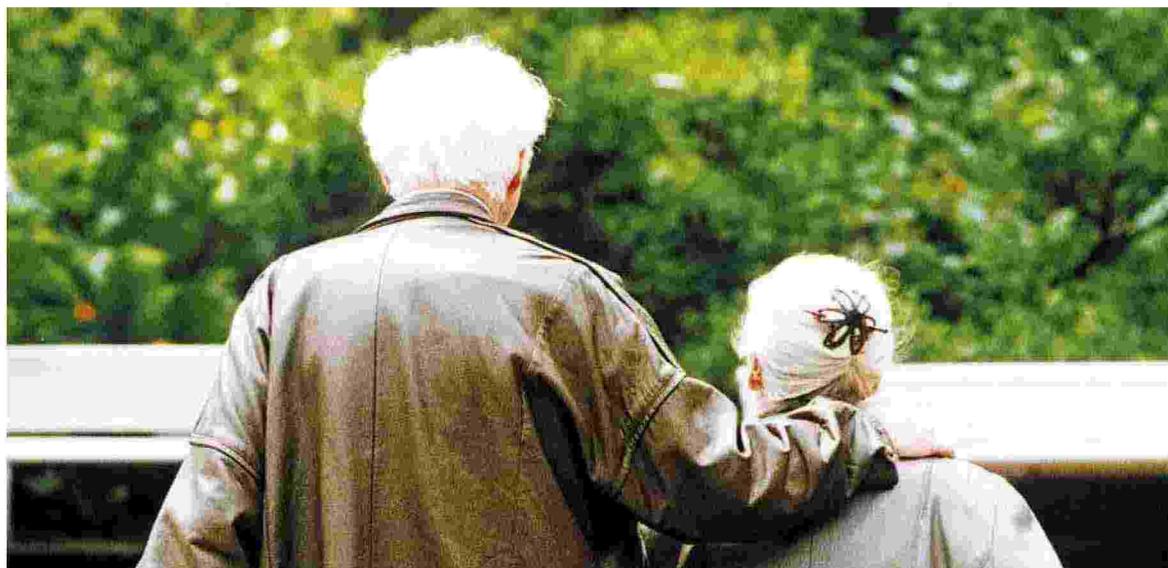
E le altre cinque trasformazioni? Per la società americana occorrono maggiori investimenti sulla «prevenzione e sulla promozione di uno stato di salute ottimale», che includono anche aree come educazione, nutrizione, ricerca, prodotti di consumo, servizi finanziari e tecnologia. La spesa sanitaria è infatti da considerare «un investimento, non un costo», e la prevenzione,

nei Paesi Ocse, vale solo il 2,8% del budget sanitario. Terzo: migliorare «la misurazione della salute», perché oggi ci sono ancora «enormi lacune nei dati comparativi» e nella «trasparenza». Quarto punto: bisogna innovare di più, più velocemente e ovunque: modelli di business, politiche governative, farmaci, standard clinici, applicazioni mobili, prodotti medici, fino ai processi e alle nuove applicazioni tecnologiche, perché «tecnologia, dati e analisi» fanno progredire la salute. Quinto punto: per Mhi, le istituzioni al di fuori del tradizionale settore sanitario dovrebbero perseguire «opportunità di business legate alla salute, anche abilitando e responsabilizzando meglio i propri dipendenti, definendo e onorando gli impegni ambientali, sociali e di governance relativi alla salute». D'altra parte i datori di lavoro influiscono sulla salute dei dipendenti e la salute dei dipendenti influisce sulle loro prestazioni. Anche dal punto di vista economico si tratta di un tema di enorme rilevanza, visto che la cattiva salute dei dipendenti «costa circa 3,5 trilioni di dollari all'anno». Nel report

McKinsey viene pure calcolato che le aziende sanitarie rappresentano il 10-15% dello S&P 500 (il più importante indice azionario nordamericano), e un altro 40-45% è costituito da imprese che offrono prodotti o servizi legati alla salute.

Ultimo punto, ma non in ordine gerarchico: è necessario responsabilizzare gli individui nella gestione della propria salute. I comportamenti individuali «sono i più grandi motori della salute» già in molti Paesi. Stiamo assistendo, spiega il report, a un'esplosione di soluzioni digitali in questo ambito. Un esempio significativo arriva dalla Cina, dove 200 milioni di consumatori hanno utilizzato la piattaforma mobile Good Doctor di Ping An per ricevere consulti, e gestire appuntamenti. Governi, fornitori e innovatori, conclude Mhi, hanno l'opportunità di mettere in sinergia dati e tecnologie per aiutare le persone a migliorare il controllo della salute. Da subito. Perché prevenire resta la migliore cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'analisi del McKinsey Health Institute indica la necessità e la possibilità di investimenti diffusi per aumentare di 6 anni in media il tempo vissuto in buona salute

Le misure: più prevenzione, trasparenza dei dati sanitari, innovazione, responsabilità personale, attenzione nei luoghi di lavoro





Torino, ora ha cuore e polmoni nuovi

A 19 anni non respira più Il super trapianto la salva

Dalla Puglia al Piemonte per dare un futuro ad una ragazza di 19 anni, Aurora, affetta da una rarissima malattia scoperta a maggio e che le impediva di respirare. Una storia a lieto fine tra il Policlinico di Bari e l'ospedale Molinette di Torino dove c'è stato un eccezionale ed unico trapianto multiplo di cuore e due polmoni in Ecmo, la circolazione extracorporea. L'intervento è durato oltre 12 ore. Ora la ragazza respira da sola, anche se il cammino verso una completa ripresa è ancora lungo.



EMERGENZA COVID

Mano tesa da l'Avana

In occasione della prima ondata della pandemia, oltre due anni fa, 37 medici e 15 infermieri cubani sbarcarono in Italia per supportare l'azione del nostro sistema sanitario duramente colpito dall'emergenza. Si trattava di camici bianchi che avevano alle loro spalle esperienze di intervento per altre emergenze sanitarie internazionali, come ad esempio l'epidemia di Ebola del 2014 in Africa. La mano tesa da Cuba venne accolta con favore e come segno di solidarietà dalle autorità italiane e dagli stessi medici e infermieri del nostro paese. Anche dalla Russia arrivarono personale e attrezzature sanitarie.

La Calabria assume medici cubani Sanitari in rivolta: «Uno schiaffo»

Contratto per 500 camici bianchi. Il governatore: senza personale gli ospedali rischiano di chiudere. I sindacati non ci stanno. «Poco rispetto per i professionisti italiani, noi sottopagati e precarizzati»

di **Nino Femiani**
CATANZARO

Cuba sbarca in Calabria. Non per ammirare le sue bellezze turistiche, da Tropea all'Arcomagnano di San Nicola Arcella, ma per dare ossigeno al sistema sanitario da tempo al collasso. E così il governatore calabrese, Roberto Occhiuto, annuncia l'arrivo di un contingente (fino a 497) di medici da Cuba per rimettere in sesto ospedali e ambulatori.

Il ricorso ai quasi cinquecento camici bianchi castristi, secondo il «numero uno» di Viale Europa, serve per evitare di chiudere gli ospedali della Calabria. Già a settembre, se non arrivano i rinforzi dall'isola caraibica, alcuni nosocomi dovranno appendere il cartellino: chiuso per mancanza di personale. In molti reparti, infatti, c'è in servizio un solo dottore, che si sottopone a turni massacranti per non lasciare vuota la struttura. All'ospedale di Polistena, per esempio, si rischia lo stop a un reparto ogni

settimana per l'impossibilità di fare i turni e già sono stati interdetti i punti di primo intervento di Palmi, Oppido Mamertina e Scilla. E così altri ospedali come Rossano o Corigliano, mentre a Paola la carenza di medici è ormai al 60% e a Cetraro manca il personale medico per la tac.

«I nostri concorsi per assunzioni a tempo indeterminato - ricorda il governatore - sono andati deserti; abbiamo assunto tutti gli specializzandi fino al terzo anno che si potevano assumere, ricorrendo alle opportunità offerte dal decreto Calabria. E comunque non è stato sufficiente. Con l'opportunità di ricorrere ai medici cubani abbiamo scelto, per primi, una strada alternativa». Un'urgenza scaturita da 12 anni di commissariamento della sanità calabrese e

dal blocco del turn over per il rientro dal debito sanitario: il risultato è un disastro che sta sotto gli occhi di tutti e viene pagato dagli ammalati.

La Regione ha, quindi, deciso di sottoscrivere un patto con la Csmc (Comercializadora de Servicios Médicos Cubanos), partendo dal fabbisogno di personale registrato dalle Aziende sanitarie e dalle unità di servizio. Mancano 2.409 dottori da distribuire nelle diverse discipline e aree mediche (in Italia c'è una carenza di 40mila). Per ogni medico, la Regione Calabria corrisponderà a Csmc un gettone da 3.500 euro al mese, compenso che sarà pagato ogni trimestre. Per via dell'embargo degli Stati Uniti nei confronti di Cuba in nessun caso verranno effettuati bonifici in dollari statunitensi,

né verranno utilizzate banche statunitensi con sede o meno negli Stati Uniti. Sempre per restare sul piano dei costi, la Regione corrisponderà «a ciascun operatore sanitario che presterà servizio presso le Aziende sanitarie nazionali l'importo forfettario netto mensile di 1.200 euro, a copertura delle spese di mantenimento» e si farà carico di due viaggi Italia-Cuba, andata/ritorno, all'anno. Ogni medico cubano, dice Occhiuto, «costerà 4.700 euro al mese, si consideri che la spesa aziendale per ciascun medico italiano è di 6.700 euro». Se si dovesse arrivare a utilizzare effettivamente 497 medici cubani l'esborso sarebbe di oltre 2,3 milioni di euro al mese (in teoria, circa 28 milioni all'anno, sempre nell'ipotesi di un utilizzo a pieno organico).

L'iniziativa del governatore non poteva non suscitare reazioni e polemiche. Anaa Assomedi e Anaao Giovani «esprimono totale disappunto e sconcerto rispetto all'accordo», mentre il segretario nazionale della Federazione Italiana Sindacale dei Medici Uniti-Fismu, Francesco Esposito, parla di una «trovata agostana e di una operazione di dubbia legittimità. Uno schiaffo ai professionisti italiani». Se il governo regionale «smettesse di precarizzare e sottopagare i medici calabresi avremmo una adeguata pletera medica nella nostra regione».



Il momento della firma dell'intesa fra Calabria e Cuba. In primo piano, il governatore Roberto Occhiuto

SOTTO ORGANICO

Mancano 2.409 dottori. I colleghi caraibici riceveranno una paga di 3.500 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tema Covid porta voti

No, il virologo è rassicurante

Antonella Coppari

In campagna elettorale, si sa, ogni argomento è buono per fare polemica. Quella contro la candidatura del virologo Crisanti, però, è un boomerang.

A pagina 11

Perché si

Ma è un segnale Sulla pandemia non si scherza

Antonella Coppari

In campagna elettorale, si sa, ogni argomento è buono per fare polemica. Quella scatenata dai due Mattei, Renzi e Salvini, contro la candidatura del virologo Andrea Crisanti, però, rischia di essere un boomerang. Di ritorcersi contro di loro. L'obiettivo di Enrico Letta quando ha messo al professore la casacca di capolista nella circoscrizione Europa non era quello di puntare su uno dei tanti virologi-star creati dalla tv in questi anni di pandemia – tra l'altro nella giostra degli scienziati che hanno occupato in pianta stabile lo schermo lui è stato uno dei più ragionevoli – ma quello di lanciare un segnale di continuità nella gestione della pandemia con quanto fatto dal governo Conte bis prima, e da quello di Draghi poi. Quindi una linea rigorosa, alternativa a quella dei Bolsonaro, dei Trump e di tutti i fan del negazionismo scientifico caro ai No-vax. **Ecco** perché dal punto di vista dell'attrattiva elettorale il segretario del Pd ha fatto un

'bell'acchiappo'. Crisanti è rassicurante non solo per le persone più âgées, più anziane, che nei mesi terribili della pandemia si sono fatte 'guidare' dagli esperti. Ma anche per coloro che ritengono che la tutela della salute valga bene tanto qualche vaccino quanto qualche rinuncia. In fin dei conti, proprio il periodo più duro del virus è stato una dei pochi momenti nella nostra storia in cui si era creata una corrispondenza reale tra governanti e governati: la popolarità di Conte in quei mesi ne fa testo. Perché dunque non arruolare tra le proprie fila chi è stato tra i protagonisti di quella fase? Ma c'è di più: magari di malavoglia, forse con più di un retro pensiero, fatto sta che tanto Renzi quanto Salvini hanno appoggiato quella gestione del Covid. Suona un po' singolare sentire adesso il leader di IV dire: «Ho paura che, al primo raffreddore, ci prendiamo una quarantena di due mesi e non ne usciamo». Più che mettere le mani avanti in vista di una possibile recrudescenza autunnale del virus, quella dei due leader sembra configurarsi come una specie di vendetta postuma.



GASTROENTEROLOGIA

«La nutrizione parenterale anche al lavoro e in vacanza»



Circa la metà dei pazienti ricoverati in ospedale per patologie gravi (oncologiche, renali, intestinali, neurologiche, epatiche) o traumi, incidenti, interventi, infezioni, presenta sintomi di malnutrizione. Parliamo di oltre 20 mila persone che non possono per brevi o lunghi periodi alimentarsi in modo naturale.

Oggi, a 38 anni dal primo trattamento di nutrizione artificiale realizzato da Baxter, sono somministrati in Italia circa 3 milioni di trattamenti di nutrizione parenterale ogni anno, grazie a un servizio unico in Italia che va dalla consegna a domicilio di sacche nutrizionali dietro prescrizione medica, fino all'assistenza infermieristica che consente a tutti di continuare a lavorare, andare a scuola, fare sport e viaggiare.

«**La nutrizione parenterale** – spiega Paolo Gandullia, direttore della Gastroenterologia ed endoscopia digestiva del Gaslini di Genova – è una terapia salvavita e molti pazienti devono effettuarla per lunghi periodi o per tutta la loro vita. Per questo è molto importante la formazione del paziente, dei caregiver, e del personale infermieristico specializzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUS

BIOPSIA LIQUIDA DETECTIVE DEL NOSTRO DNA

La applicazioni dell'analisi genetica su campioni di sangue
Bardelli: «Fondamentale nel monitoraggio del colon-retto»

Il 'detective' del nostro Dna

di **Alessandro Malpelo**

Prima si scopre una malattia all'esordio maggiori sono le probabilità di metterla all'angolo. In ospedale una delle tecniche più sofisticate per contribuire a gestire casi complessi è la biopsia liquida, un detective alleato dei medici in laboratorio. Stiamo parlando di indagini genetiche su un prelievo di sangue, al fine di valutare la presenza di cellule atipiche, mutazioni, prima che queste siano visibili con le immagini radiologiche o alla Tac. Tracce che normalmente si vanno a cercare prelevando minuscoli brandelli di tessuto negli organi da monitorare (tiroide, ovaio, prostata, polmone e via dicendo).

La biopsia liquida si sta rivelando utile nella scelta della terapia giusta al momento giusto, nel monitoraggio di soggetti in cura per cancro del colon-retto metastatico. Lo ha rivelato lo studio Chronos, coordinato dall'Irccs Candiolo di Torino e dall'Ospedale Niguarda di Milano, con la collaborazione delle Università di Torino e Milano, la partecipazione dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, e dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova. La procedura descritta su Nature Medicine, ovvero l'analisi del Dna tumorale circolante su un campione di sangue, è sostenuta dalla Fondazione Piemontese per l'Oncologia Irccs Candiolo in un finanziamento di ricerca AIRC 5x1000.

«**Molte terapie** a bersaglio molecolare - spiega il professor Alberto Bardelli, Dipartimento di Oncologia di Candiolo - si basano su anticorpi monoclonali contro i recettori di crescita EGFR. Sebbene la terapia risulti efficace, la maggior parte dei pazienti in trattamento può sviluppare nel tempo resistenza al farmaco, è possibile tuttavia ripren-

dere con un secondo ciclo di terapia anti-EGFR, cosiddetta rechallenge, dopo un periodo di sospensione, una volta che i geni mutati siano scomparsi».

Quando è il momento giusto per ripartire con le cure? La risposta viene proprio dal laboratorio. A oggi le tecniche che ruo-



tano attorno alla biopsia liquida sono diverse decine, quasi tutte in fase sperimentale e riguardano il monitoraggio di casi già inquadrati. Occorre rammentare che la diagnosi precoce in oncologia resta legata a una vasta gamma di pratiche collaudate, quali palpazione e mammogra-

fia per il seno, esame dei nei per il melanoma in dermatologia, ricerca del sangue occulto nelle feci ed eventuale colonscopia per l'intestino, visita ginecologica con ecografia per l'ovaio (specie dopo la menopausa), monitoraggio del Psa e regolari controlli dall'urologo per la prostata, dopo una certa età. Di certo, la biopsia liquida non può essere utilizzata in maniera indiscriminata.

«**Pensare** che un solo esame del sangue come la biopsia liquida possa sostituire tanti altri controlli, al momento, sarebbe utopia - hanno scritto gli esperti della Fondazione Umberto Veronesi - e rischierebbe di far passare in secondo piano importanti screening, già fondamentali per individuare un tumore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVE FRONTIERE
Le vie per la maternità

Gravidanza fai da te
Compra sul web
il kit per avere un bebè
«Ora sono mamma»

Londinese, 24 anni: «Sono single e gay, ho scelto il donatore on line»
Anche in Italia non è proibito, ma ci sono rischi sanitari e legali
L'avvocato: «Il padre può comunque pretendere il riconoscimento»



Bailey Ennis, 24 anni, e il piccolo Lorenzo nato lo scorso luglio

La lotta alla pandemia

CAMPAGNA D'AUTUNNO



I NUOVI VACCINI

Enna verso l'approvazione

Con la curva dei contagi in forte calo, si inizia a lavorare sulla campagna vaccinale di autunno, per proteggere i più deboli nel caso si presenti un'altra ondata importante, come prevedono diversi esperti. C'è attesa per l'approvazione di Ema (e poi di Aifa) dei nuovi vaccini bivalenti, le consegne delle aziende produttrici e poi le somministrazioni da parte delle Regioni. «Nelle ultime settimane la curva del contagio è in calo - ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza (nella foto) - ma dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione. Non dobbiamo considerare vinta questa sfida e per questo la campagna di vaccinazione resta la cosa più importante che abbiamo. Ema e Aifa autorizzeranno i nuovi vaccini già nel mese di settembre».

di **Loredana Del Ninno**

Il desiderio più grande di Bailey Ennis, 24enne single londinese, era diventare madre. Un sogno accarezzato sin dai tempi dell'adolescenza e realizzato grazie a un kit per l'inseminazione 'fai da te' acquistato on line per 30 euro. Bailey è rimasta incinta al primo tentativo e lo scorso luglio è nato il piccolo Lorenzo. «Come donna gay - ha spiegato la neomamma - ho sempre saputo che avrei dovuto ricorrere alla fecondazione artificiale. Volevo un bambino ma nessuna relazione con un uomo. Così ho selezionato un donatore di sperma su un sito specializzato che aveva una buona cartella clinica e aveva già aiutato due coppie Lgbtq».

«Dopo avere ottenuto il suo consenso e raggiunto un accordo - prosegue la 24enne - lo scorso settembre ci siamo incontrati a casa mia. Lui mi ha aiutato a usare il kit: coppette sterili, siringhe, test di ovulazione. È stato davvero facile. Non c'è stato alcun imbarazzo. Dopo poche settimane è arrivata la conferma. Ero incinta». Ennis ha postato sul social tutte le fasi della sua gravidanza, «per sostenere - ha

dichiarato - le madri single come me». Ma la sua scelta - che ha suscitato reazioni e interrogativi non solo in Inghilterra - sarebbe possibile nel nostro Paese?

«La Corte costituzionale - afferma l'avvocato Gian Ettore Gaspari, esperto in Diritto di famiglia - autorizza in Italia il ricorso alla fecondazione assistita a condizione che ci sia l'impossibilità assoluta di procreare naturalmente e la presenza durante la procedura di personale medico. Acquistare un kit 'fai te' liberamente su internet, non è proibito, ma espone da un punto di vista legale a diversi rischi. Il primo è che il donatore possa nel tempo avanzare richieste sul riconoscimento di paternità del minore. Le cliniche specializzate, garantendo l'anonimato, impongono invece a chi cede il proprio sperma un severo protocollo che include, oltre a rigidi controlli sanitari, la firma di una

LA TESTIMONIANZA

La ragazza si è fatta aiutare dallo stesso donatore: «Abbiamo studiato insieme le istruzioni»



Un kit per la 'fecondazione fai da te' acquistabile on line

dichiarazione di rinuncia a ogni diritto futuro sul nascituro. I siti che commercializzano i kit 'fai da te' sono spesso 'terra di nessuno' e, mancando una normativa, non offrono precise garanzie. Hanno però l'indubbio vantaggio di essere più economici rispetto alle cliniche specializzate, ragion per cui risultano molto attrattivi, ma bisogna mantenersi cauti».

Nutre diverse perplessità Alessandra Graziottin, responsabile del Centro di ginecologia e sessuologia medica del San Raffaele Resnati a Milano. «L'acquisto di kit per la fecondazione 'fai da te' - sottolinea - risulta una pratica piuttosto diffusa nei Paesi del Nord Europa. Nel caso della ragazza inglese trovo singolare il ricorso alla procedura considerata la giovane età. Normalmente è una tecnica prediletta da donne intorno ai 35-40, con una ridotta capacità procreativa, non necessariamente omosessuali. In merito alla sicurezza, anche se non è una conseguenza automatica, il minore investimento economico rischia di compromettere l'esecuzione di screening adeguati per valutare la salute della donna e la compatibilità genetica tra i due genitori, oltre alla presenza di malattie sessualmente trasmissibili».

Dubbi che non sfiorano Bailey, al settimo cielo, seriamente intenzionata a ripetere l'esperienza. «Il donatore - fa sapere - ha detto che è pronto ad aiutarmi ad avere un altro bambino. E se vorrà un giorno potrà riconoscerne anche Lorenzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL NORD EUROPA

La ginecologa Graziottin: «Fanno ricorso a questa pratica soprattutto le donne adulte»

La nuova minaccia

VAIOLO DELLE SCIMMIE



CASI IN AUMENTO

Virus diffuso da uomo ad animale

Sono oltre 35mila i casi di vaiolo delle scimmie riportati all'Organizzazione mondiale della sanità da 92 Paesi, con 12 decessi. Circa 7.500 sono stati registrati la scorsa settimana, il 20% in più della settimana precedente, che a sua volta aveva segnato già un +20%. Questo il bollettino aggiornato, diffuso dal direttore generale dell'Oms, Tedros Ghebreyesus (nella foto). Quasi tutti i casi, fa il punto Tedros, «sono stati segnalati in Europa e nelle Americhe e fra uomini che fanno sesso con uomini, evidenziando l'importanza per tutti i Paesi di mettere a punto e diffondere servizi e informazioni mirate a queste comunità, per proteggerne la salute». Il virus potrebbe essere trasmesso dall'uomo al cane: un primo caso sospetto è stato documentato a Parigi, dove un levriero di quattro anni ha manifestato le tipiche lesioni cutanee e mucose della malattia.

VALUTAZIONE A HIGH Health Italia, Cerved conferma il rating Esge

■ Confermato il rating alto per Health Italia, società quotata a milano e attiva nel mercato della sanità integrativa. Cerved Rating Agency ha assegnato un Rating ESGe con valutazione A high e un punteggio di 70,9 alla società, confermando lo stesso risultato dell'anno passato. Soddisfatta Livia Foglia, ad di Health Italia: «Aver confermato quest'anno il rating "A" in un momento storico così complicato dal punto di vista macroeconomico, dove tutte le aziende sono impegnate a mantenere la posizione sul mercato, è per noi motivo di grande soddisfazione. Lavoriamo per proseguire nell'integrazione del programma di sostenibilità con le strategie di crescita aziendali».





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

L'informativa
Accise energetiche,
le Dogane adottano
le indicazioni
della Cassazione



**Benedetto Santacrocce
& Ettore Sbandi**
— a pag. 19

Agenzia Entrate
Bonus edilizi
e cessione crediti,
come saranno
i controlli preventivi

Laura Ambrosi
— a pag. 17



FTSE MIB 22985,70 +1,00% | SPREAD BUND 10Y 221,90 -1,40 | BRENT DTD 104,25 +3,31% | NATURAL GAS DUTCH 236,50 +5,39% | **Indici & Numeri** → p. 21-25

Caro bollette, industria al tappeto

Lo shock energetico

Nuovo record del gas: 241 euro al megawattora. Ordini e lavoro a rischio

Dalle fonderie alla ceramica allarme costi: l'energia è aumentata di dieci volte

Si aggrava col passare dei giorni il timore delle aziende sulla perdita di competitività globale a causa dei prezzi fuori controllo dell'energia. Dalle fonderie al tessile, e con il gas che ha toccato ieri il nuovo record di 241 euro al megawattora, sale l'allarme per le bollette stratosferiche. Viaggio del Sole 24 ORE tra le imprese che devono fare fronte a una situazione senza precedenti. La grande distribuzione, intanto, non riesce più a fare argine ed è costretta a trasferire i rincari sul carrello.

Luca Orlando — a pag. 2

L'ANALISI

**NEGLI USA
PAGANO IL GAS
UN NONO
RISPETTO
ALL'EUROPA**

di Davide Tabarelli — a pagina 3

L'INTERVISTA

**Santambrogio:
«Costretti a
trasferire i rincari
sui prezzi
della spesa»**

Enrico Netti — a pag. 2

LA CORSA DEI PREZZI

**Grande balzo
dell'inflazione
nell'Unione
europea:
+9,8% a luglio**

Nino Amadore — a pag. 3

Compensazioni fiscali: in sei mesi crescono di 3 miliardi

Versamenti

È corsa alle compensazioni tra crediti e debiti fiscali. Nei primi sei mesi del 2022 il ricorso all'azzeramento delle imposte o dei contributi dovuti utilizzando eventuali crediti d'imposta ha fatto registrare una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2021, di circa 3 miliardi. Un incremento, in termini percentuali, pari al 19,7 per cento.

Mobili e Parente — a pag. 5

DL AIUTI E INCENTIVI

Contratti di sviluppo: per i progetti industriali bloccati al Centro-Nord in arrivo una dote da 524 milioni

Carmine Fotina — a pag. 4

FINANZA E TECNOLOGIA

Criptoeconomia tra Fed e crisi: investimenti globali in calo del 20,4%

Vittorio Carlini — a pag. 14

11,3

MILIARDI DI DOLLARI
Tra inizio aprile e fine giugno, i denari fatti affluire da venture capital, private equity e M&A nel cripto mondo ammontano a 11,3 miliardi di dollari. In calo del 20,4% rispetto al trimestre precedente. Ad inizio agosto ci sono indizi di ripresa

GEOPOLITICA/1



Presidenti. Biden e Rouhani

Tra Usa e Iran accordo più vicino sul nucleare (e l'Europa media)

Usa e Iran, con la mediazione della Ue, sarebbero a un passo dall'accordo sul nucleare. Questo permetterebbe la revoca delle sanzioni e all'Iran di tornare sul mercato dell'energia.

Giampaolo Musumeci — a pag. 6
con l'analista di **Ugo Tramalloni**

GEOPOLITICA/2



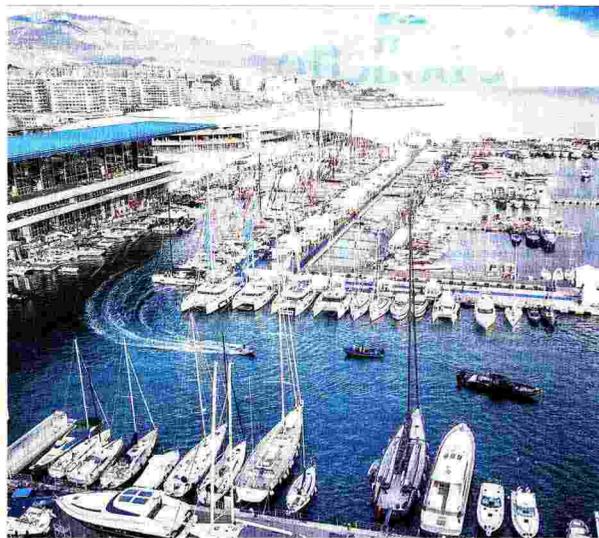
Retrovie. Danni a Siviersk (Donetsk)

Ucraina, Erdogan rilancia sulla pace Zelensky: Mosca prima deve ritirarsi

Il presidente turco Erdogan ha incontrato a Leopoli il presidente ucraino Zelensky e il segretario generale dell'Onu, Guterres. «Stiamo con Kiev» ha detto Erdogan. La Turchia è pronta a ospitare colloqui di pace.

Pignatelli — a pag. 10

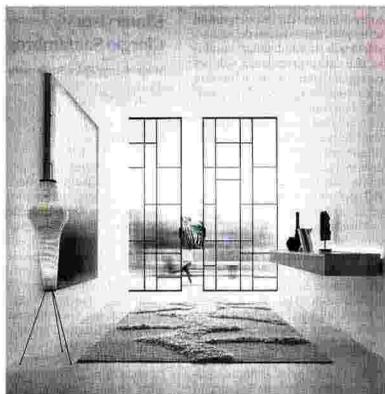
LA 62ESIMA EDIZIONE DAL 22 AL 27 SETTEMBRE



Boom di partecipanti. Spazi espositivi già completi e lista d'attesa per le imprese che chiedono di partecipare.

Genova, liste di attesa e biglietti raddoppiati: Salone nautico tutto esaurito a un mese dal via

Raoul de Forcade — a pag. 11



(MAXI PANNELLI SECOPREVOLI) SELF-BUILD CONTEMPORARY DESIGN COLLETTIVE RAVENIO

Rimadesio

PANORAMA

L'ONDATA DI MALTEMPO

Al Nord temporali e trombe d'aria: stato di emergenza in Veneto e Toscana

Violenti temporali e trombe d'aria hanno flagellato ieri gran parte del Nord Italia. La Toscana la regione più colpita: oltre 500 interventi dei Vigili del fuoco, il bilancio registra due morti e una quarantina di feriti, oltre a danni ingenti. Il presidente della Regione Giani ha firmato lo stato d'emergenza. Analoga misura è stata presa da Zaia in Veneto. Molti danni anche in Emilia-Romagna e Liguria. Resta in vigore l'allerta gialla per una nuova perturbazione.

— a pagina 11

IL VOTO DEL 25 SETTEMBRE

Medvedev a gamba tesa nella campagna elettorale

L'ex presidente russo Medvedev invita gli elettori europei a punire i «governi stupidi». Ed è subito scontro tra Pd e Centrodestra sui rapporti con la Russia.

— a pagina 7



37 GIORNI POLITICHE 2022

INTERVISTA A RADIO 24

Meloni: cancellare il reddito di cittadinanza

No al salario minimo. Innalzare le pensioni minime e taglio robusto al cuneo fiscale. Lo ha detto Giorgia Meloni (Fdi) a 24 Mattina Estate, trasmissione di Radio 24.

— a pagina 7

RI-GLOBALIZZAZIONE

LA STRATEGIA DEL GATTO: COSÌ LA CINA È RIPARTITA

di **Gianmarco Ottaviano**
— a pagina 9

TRANSIZIONE ENERGETICA

Auto elettriche a caccia di colonnine per la ricarica

L'auto elettrica è destinata a soppiantare quella tradizionale. Ma in Italia sono ancora poche le colonnine per la ricarica e di queste appena l'8% consente quella veloce.

— a pagina 12

Plus 24

Scenario
Nuovi paradigmi per gli investimenti

— Domani con Il Sole

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
3 mesi a solo 1€. Per info:
ilsole24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

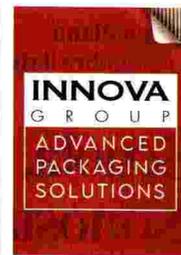
Adempimenti
Irap, deduzione
semplificata
sul lavoro a tempo
indeterminato



Alessandro
Germani
— a pag. 19

Cassazione
Riduzione assenze
parametro valido
per il premio
di risultato

Giuseppe
Bulgarini d'Elci
— a pag. 19



FTSE MIB 22757,81 +1,04% | SPREAD BUND 10Y 223,60 +8,20 | NATURAL GAS DUTCH 224,40 -0,30% | BRENT DTD 100,93 +0,41% | Indici & Numeri → p. 23 a 27

Bonus edilizi, stretta sui controlli: al setaccio il 60% delle cessioni 2022

Fisco e agevolazioni

Il volume delle verifiche
aumenterà al 70% nel 2023
e all'80% nel 2024

Obiettivi della Riscossione:
9,4 miliardi di nuovi incassi
quest'anno e 11,4 nel 2023

Stretta del Fisco sui controlli relativi al bonus edilizi. Il 60% del valore complessivo delle agevolazioni 2022 per risparmio energetico, ristrutturazione, messa in sicurezza degli edifici sarà passato al setaccio dei controlli preventivi da parte degli uffici delle Entrate. Il volume delle verifiche è destinato a crescere nei prossimi due anni. I controlli a tappeto saliranno infatti al 70% nel 2023, per toccare poi l'80% del valore delle agevolazioni edilizie nel 2024.

Mobili, Parente — a pag. 5

Scuola: manca il 50% dei docenti, l'anno comincerà con 150mila supplenti

Il rientro in classe

Tra le novità le lezioni
in altre lingue e le aule 4.0
Il nodo delle regole covid

Novità legate soprattutto al Pnrr, e tanti vecchi problemi. Quando a settembre inizierà il nuovo anno scolastico, sui banchi ci saranno circa 7,4 milioni di studenti, oltre 100mila in meno rispetto a settembre 2021. I docenti saranno circa 800mila, inclusi almeno 150mila supplenti, nonostante le procedure di assunzione previste nei mesi scorsi. Alla primaria arrivano i docenti specializzati di educazione motoria, l'insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera sbarca anche al primo ciclo. Prendono il via inoltre i nuovi Its Academy e cominciano gli investimenti in infrastrutture e digitale. Poco spazio alla scuola, intanto, nelle ricette dei partiti in campagna elettorale.

Claudio Tucci — alle pagg. 2 e 3

L'ANALISI

L'ETERNO NODO DELLE CATTEDRE MANCANTI

di Luisa Ribolzi — a pagina 3

PARLANO I PRESIDI

Giannelli: «Fondi del Pnrr a rischio, segreteria vuote»

Claudio Tucci — a pag. 2

PROGRAMMI ELETTORALI

Per i partiti la didattica non è una priorità

Eugenio Bruno — a pag. 3



Auto elettrica. La catena di montaggio della Volkswagen id 3 a Zwickau. Nuovi spazi per i fornitori italiani in Germania

Germania chiama Italia: servono più fornitori per le filiere industriali

Isabella Bufacchi — a pag. 3

Aerei, produzione globale a rilento Nove anni per costruire un velivolo

Trasporti

Pesano difficoltà
logistiche e scarsità
delle materie prime

La crisi del trasporto aereo provocata dalla pandemia ha cambiato le esigenze dei vettori impegnati a tornare presto ai livelli di traffico pre-Covid. Le compagnie privilegiano la categoria di aerei narrow-body (a fusoliera stretta) rispetto ai velivoli wide-body (a doppio corridoio), utilizzabili anche sul lungo raggio. Ma le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime a partire da nickel e titanio - e quelle legate alla logistica hanno fatto sì che dalla pandemia i costruttori abbiano accumulato un portafoglio ordini pari a nove anni di produzione per i velivoli di piccole dimensioni, e di quattro anni per i mega-jet.

Mara Monti — a pag. 16

PANORAMA

LA GUERRA IN EUROPA

In Russia manovre militari comuni con soldati di Cina e India

Truppe cinesi andranno in Russia per un ciclo di esercitazioni congiunte con Mosca e anche con altri Paesi tra cui India, Bielorussia e Tagikistan. Lo ha riferito il ministro della Difesa di Pechino, affermando che la presenza cinese «non è correlata all'attuale situazione internazionale e regionale». Pechino ringrazia inoltre Putin per il sostegno sulla crisi di Taiwan.

— a pagina 9

IL VOTO DEL 25 SETTEMBRE

Berlusconi: inappellabili le sentenze di assoluzione

Polemica per le parole di Berlusconi, candidato a Monza per il Senato: le sentenze di assoluzione devono essere inappellabili. No dell'Ann, penalisti a favore.

— a pagina 7



CITTÀ AL VOTO/2

Il dibattito del Ponte sullo Stretto blocca Messina

Nino Amadore — a pag. 6

IMMOBILIARE

Nelle grandi città stanze in affitto sempre più care

Nell'ultimo anno il prezzo di una singola è cresciuto dell'11% fino a quota 439 euro. Il primo a Milano dove il costo ha superato il tetto dei 600 euro (620 euro).

— a pagina 13

OFFICINA ITALIA #07

Riva, motoscafi da leggenda nati con stile sull'onda del 900

di Giuseppe Lupo — a pag. 11

BAIL IN

Fondo di risoluzione Ue più costoso per le banche

I contributi per il Fondo che serve per le crisi bancarie salgono a 13,6 miliardi nel 2022. Le banche italiane versano 1,35 miliardi (+20%), le tedesche 3,37 (+26%)

— a pagina 17

Calcio e business

SERIE A
SEMPRE PIÙ
AMERICANA
MILAN E SAMP
AL RIASSETTO



di Andrea Biondi e Carlo Festa
— a pagina 15

FLORMART THE GREEN ITALY

FIERA DI PADOVA 21-23 SETTEMBRE 2022

SALONE INTERNAZIONALE FLOROVIVAISMO, VERDE E PAESAGGIO

la collaborazione con

SEGUICI SU:



WWW.FLORMART.IT

RICHIEDI UN
BIGLIETTO GRATUITO



SCANSONA IL QR CODE

Partner



ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a solo 1€. Per info:
ilsol24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Di Semplificazioni
Aiuti pubblici da evidenziare in nota integrativa o sul web

Giorgio Gavelli — a pag. 19



Previdenza
Casse private, questi gli aumenti dei contributi integrativi

Luca De Stefani ed Elisa Olivì — a pag. 20



FTSE MIB 22997,83 +0,12% | SPREAD BUND 10Y 217,40 +10,30 | NATURAL GAS DUTCH 225,08 +1,62% | BRENT DTD 100,52 -1,06% | **Indici & Numeri** → p. 23 a 27

LO SHOCK ENERGETICO

Galoppa il prezzo del gas Gazprom stima rincari del 60% per l'inverno

Isabella Bufacchi — a pag. 11

251

EURO PER MEGAWATTORA
Grande balzo per il prezzo del gas, che ieri ha superato i 251,5 euro al MWh sulla piazza di Amsterdam. I contratti futures su settembre salgono dell'11,99%. In chiusura il prezzo è stato ridimensionato a 223 euro al MWh

ALL'INTERNO

Geopolitica. Energia, il ruolo dell'Africa

Germania. Sovrattassa su famiglie e imprese

L'analisi. Il fallimento di mercati e politica

Leonardo Bellodi, Isabella Bufacchi e Davide Tabarelli — a p. 8 e 11

PANORAMA

I MERCATI

Cinque giorni di rialzo per le Borse Cautela per le mosse della Fed

Seduta di assestamento per le Borse, che chiudono la giornata in cauto rialzo spinte da materie prime ed energia. Il Ftse Mib archivia un'altra seduta positiva consecutiva poco sotto i 23 mila punti (+0,12%), livello lasciato il 10 giugno. Tra gli analisti prevale la prudenza in vista delle prossime mosse delle Banche centrali. Sulla parità anche l'andamento di Wall Street. — a pagina 15

Cina, la svolta della sostenibilità

Le nuove regole

Imprese cinesi: adesione (per ora) volontaria alle linee guida sull'ambiente

Pechino vende i bond Usa e i big abbandonano Wall Street per Hong Kong

Dopo aver interrotto il dialogo con gli Usa sul clima per protesta contro la visita di Nancy Pelosi a Taiwan, la Cina conferma la svolta della sostenibilità ambientale. Pechino vende i bond Usa e i big cinesi abbandonano Wall Street per Hong Kong, però le sue aziende, da oggi, potranno diventare più trasparenti aderendo alle linee guida sull'ambiente. L'adesione è volontaria, ma il governo vuole rendere le informazioni vincolanti.

Carlini, Fatiguso — alle pagg. 2 e 3 con un'analisi di **Giuliano Noci**

Inchiesta/1



VIAGGIO NEL MONDO SEMPRE MENO GLOBALIZZATO

di **Paolo Bricco**
— a pagina 9

TRASPORTO AEREO

Le compagnie tornano all'utile, archiviata la stagione Covid

Mara Monti — a pag. 18

TRASPORTO FERROVIARIO

Treni, biglietti raddoppiati Verso 60 milioni di viaggiatori

Marco Morino — a pag. 12



IL NUOVO ORDINE MONDIALE

Putin guarda all'India: alleanza su armi e tecnologie

Riccardo Barlaam — a pag. 10

Patto di ferro. Celebrazioni per il 75° anniversario dell'indipendenza indiana. Prima dell'aggressione all'Ucraina, la Russia ha stretto con l'India un'alleanza su armi e difesa

Portale anti sommerso, faro sulle frodi

Irregolarità e caporalato



Banca dati entro fine anno Manodopera estera e finte cooperative: le vie del nero

Un faro sulle frodi in azienda e sul caporalato. Lo accende il Portale nazionale di contrasto al lavoro sommerso, che concentrerà in una banca dati le informazioni degli organi ispettivi. Entro l'anno sarà disponibile una fotografia reale con tutti i dati delle imprese. Nel data base confluiscono i risultati dell'attività di Ispettorato nazionale del lavoro, Inps, Inail, Carabinieri e Guardia di Finanza. Manodopera estera e finte cooperative, intanto, sono le nuove vie del nero.

Mobili, Pogliotti — a pag. 5

PNRR e LAVORO

Fondo nuove competenze: al palo il decreto sui finanziamenti

— Servizi a pag. 6

1

MILIARDO DI EURO

Doveva essere varato a giugno il decreto interministeriale Lavoro-Economia (Mef) per rifinanziare con 1 miliardo di risorse europee il Fondo per le nuove competenze nel 2022

AGROINDUSTRIA

Veronesi (Calzedonia) crea un maxi polo del vino

La famiglia Veronesi (Calzedonia) diversifica l'attività nella vitivinicoltura con la piattaforma Signorvino. Investimenti previsti nei Castelli Romani, in Sardegna e in Trentino. — a pagina 14

INDUSTRIA CARTARIA

Mondi rileva da Burgo l'impianto di Trieste

Burgo, il gruppo veneto tra i principali produttori e distributori di carte grafiche e speciali, cede lo stabilimento di Duino (Trieste) al gruppo Mondri, quotato al London Stock Exchange. — a pagina 13

CALCIO IN TV

Dazn, in arrivo procedure semplificate per i rimborsi

Dopo le proteste per i disservizi nelle trasmissioni Tv delle partite giocate domenica, la piattaforma Dazn dice sì alla richiesta di Agcom di procedure semplificate per rimborsare gli abbonati. — a pagina 14

ALIMENTARE

Caffè, l'ingresso in Borsa non piace a Lavazza

Con una liquidità di oltre 280 milioni il gruppo Lavazza, storico marchio del caffè, tra i suoi programmi non prevede la quotazione. Lo spiega al Sole 24 Ore il vice presidente Marco Lavazza. — a pagina 17

FLORMART THE GREEN ITALY

FIERA DI PADOVA 21-23 SETTEMBRE 2022

SALONE INTERNAZIONALE FLOROVIVAISMO, VERDE E PAESAGGIO

SEGUICI SU:

WWW.FLORMART.IT

RICHIEDI UN BIGLIETTO GRATUITO

SCANSONA IL QR CODE

Partner:

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a solo 1€. Per info: ilsol24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

INCOTEX
THE WORLD'S BEST TROUSERS



Stasera Juve e Roma
Milan, pari a Bergamo
Napoli facile col Monza
di **Bocci, Sconcerati e Scozzafava**
alle pagine 34, 35 e 37



Oro agli Europei
Crippa è il re
dei diecimila
di **Gala Piccardi**
alle pagine 38 e 39

INCOTEX
THE WORLD'S BEST TROUSERS

Verso il voto Alle 20 il termine per i nomi. Pd, Pittella deluso passa con Calenda, Ceccanti a Pisa al posto di Fratoianni

Pronte le liste, tensioni finali

Forza Italia, malumori per i collegi insicuri. Fratelli d'Italia schiera Tremonti, Pera, Nordio

TRA FLAT-TAX E ALIQUOTE
Tasse e Fisco
da cambiare:
vecchi problemi
antiche ricette

di **Alberto Mingardi**

Da anni *Techetecheté* è il programma più visto del palinsesto estivo. Pescando nel ricco archivio della Rai, questa striscia quotidiana consola gli spettatori con il tepore zuccherato della nostalgia. In campagna elettorale, i partiti sembrano ispirarsi a quel modello. Rischiamo un autunno con energia e riscaldamento razionati. Veniamo da un'esperienza di pandemia e lockdown di cui porteremo a lungo i segni. Ci viene quotidianamente spiegato che dobbiamo cercare di spendere i fondi del Pnrr, e di farlo nei tempi concordati se non limitando sprechi e spese inutili.

continua a pagina 28

I PARTITI FRAGILI

di **Sabino Cassese**

C'erano una volta i partiti. Erano associazioni e si erano sviluppate con la conquista del suffragio universale, che aveva portato alla cittadinanza attiva milioni di persone. Nel secondo dopoguerra, quasi il 9 per cento della popolazione italiana con più di 14 anni era iscritto a un partito. Avevano poderose articolazioni territoriali, organizzazioni laterali giovanili e organizzazioni collaterali. Riunivano ogni due o tre anni i rappresentanti degli iscritti in congressi dove si scontravano correnti, si presentavano mozioni contrapposte, si votava sui programmi e sulle persone.

La Democrazia cristiana ha avuto per molti anni fino a due milioni di iscritti (anche se talvolta i tesseramenti erano «gonfiati»), distribuiti in più di un migliaio di sezioni; un congresso, che si riuniva ogni due o tre anni, composto di rappresentanti degli iscritti e di rappresentanti dei parlamentari; un consiglio nazionale di circa duecento componenti, che si riuniva tre o quattro volte per anno; una direzione di una trentina di membri, che si riuniva ogni mese; numerose organizzazioni collaterali. Il Partito comunista aveva dimensioni e articolazione simili.

continua a pagina 28

Oggi alle 20 scade il termine per presentare le liste. E i partiti devono fare i conti con i malumori degli esclusi. Pittella deluso passa dal Pd a Calenda. Mentre dopo le polemiche Fratoianni lascia a Ceccanti il posto a Pisa. Fdi schiera Tremonti, Pera, Nordio.

da pagina 2 a pagina 11

IL MEETING DI RIMINI I tempi lunghi della Chiesa

di **Dario Di Vico**

Se nel centrosinistra qualcuno nei giorni scorsi si era illuso che la nuova Cei targata Zuppi potesse/volesse far da argine contro l'avanzata elettorale delle destre, o almeno stroncasse l'uso salviniano della simbologia religiosa a fini di partito, dovrà cambiare passo e registro.

continua a pagina 11



NEL PROPORZIONALE Tremonti il gruppo dei «quasi sicuri»

di **Paola Di Caro**

In lista o no? I «quasi sicuri» aspettano, a pagina 3

I DUELLI NELLE CITTÀ Le sfide roventi e i big in campo

di **Adriana Logroscino**

Ecco i duelli più incerti nei collegi, a pagina 5

Morta la figlia L'Ucraina: non c'entriamo. Nell'auto doveva esserci l'ideologo di Putin



I russi accusano Kiev per l'attentato a Dugin

di **Fabrizio Dragocci**

Irussi accusano gli ucraini per l'attentato che ha ucciso la figlia di Dugin. Ma Kiev: non c'entriamo.

alle pagine 12, 13 e 15

Deliri, teorie e legami con l'Italia

a pagina 15

PAOLO PALUMBO, CANTANTE «Con un disco curo la mia Sla»

di **Elvira Serra**

Paolo Palumbo il 16 agosto ha compiuto 25 anni. Gli ultimi sei in compagnia della Sla. «Ora un disco per pagarmi le cure».

a pagina 20

RITRATTO D'AUTORE Quel filosofo di Scopigno

di **Gian Antonio Stella**

Io chiamavano l'allenatore filosofo. Manlio Scopigno che portò l'unico scudetto a Cagliari, nel 1970. Un mister che parlava con i giocatori e non imponeva una sterile disciplina. Sretolò le ipocrisie che regnano ancora nel mondo del pallone.

a pagina 23

ENRICO LETTA

ANIMA E CACCIATE
Per ricostruire l'Italia

in libreria e in edicola **SOLFERINO**

Ucciso sulla strada da una militare Usa

Pordenone, era sulla pista ciclabile, aveva 15 anni. La guidatrice è stata arrestata

DOMANI GRATIS

BUONE NOTIZIE

Torna in edicola «Buone Notizie»

a pagina 20

di **Domenico Pecile**

E' morto a 15 anni. Sotto gli occhi degli amici. Travolto da un'auto guidata da una militare americana di 20 anni in servizio alla base Usaf di Aviano. Giovanni Zahner era sulla pista ciclabile, mentre chiacchierava con altri ragazzi. L'auto è uscita da una rotatoria (in quel momento completamente buia), ha sbandato e ha centrato Giovanni. La militare si è fermata. Per lei è scattato l'arresto.

a pagina 18

SPIELBERG E LE STAR

Da Hollywood soldi per il diritto ad abortire

di **Viviana Mazza**

Da Steven Spielberg ad Ariana Grande, lo star system si mobilita e finanzia il fronte pro aborto negli Stati dove si terrà un referendum.

a pagina 16

Guido Maria Brera con I Diavoli

Dimmi cosa vedi tu da lì

Un romanzo keynesiano

in libreria e in edicola **CORRIERE DELLA SERA** **SOLFERINO**

CORRIERE DELLA SERA

6 Mi

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Rilegno
Consorzio nazionale
recupero e riciclo imballaggi in legno



Europei di Monaco
Impresa Tamberi:
vola ancora nell'oro
di **Gaia Piccardi**
alle pagine 38 e 39



Sylvester Stallone
«Io samaritano che crede
nella seconda possibilità»
di **Chiara Maffioletti**
a pagina 36

Rilegno
rilegno.org

Elezioni Medvedev: europei, alle urne punite i vostri governi

La Russia agita il voto italiano Scontro tra leader

Il Pd: la destra tace. Replica di Salvini: insulti

LE OMBRE DEL PASSATO

di **Ernesto Galli della Loggia**

Non si governa la Gran Bretagna se chi la governa non si riconosce nella monarchia, né la Francia se si rifiuta l'eredità della Rivoluzione. Allo stesso modo non si può guidare la Repubblica italiana se non si accetta il fatto che essa ha le sue radici nell'antifascismo. Un fatto stabilito inanzi tutto dalla storia: e chi non intende accettare i verdetti della storia è difficile che possa avere un grande avvenire in politica. Ma ciò detto — dunque con relativo invito alla destra perché si disfi senza se e senza ma di ogni rimasuglio nostalgico (perché alla fine di questo si tratta a me pare: di rimasugli) — ciò detto, esiste un altro ordine di considerazioni egualmente importanti che riguarda il passato italiano. Si tratta del fatto che in nessun altro Paese dell'Europa occidentale come da noi, tra fascismo prima e comunismo poi, si è avuta una così grande diffusione di culture politiche ostili alla democrazia liberale. Alle spalle dell'Italia che oggi va a votare ci sono insomma due lunghi passati antidemocratici, milioni di italiani che li hanno condivisi, tradizioni tenaci che da lì sono nate.

continua a pagina 26

Il vento di Mosca agita la campagna elettorale in Italia. L'ex premier russo Medvedev invita gli europei a «punire i vostri governi idioti». Il ministro degli Esteri Di Maio parla di «preoccupante ingerenza del governo russo». Attacca il Pd: la destra tace. Replica di leghista Salvini: sono insulti.

da pagina 6 a pagina 13

PROGRAMMA E ATTACCO: TORNERÀ DAL M5S Calenda, la sfida a Letta

di **Marco Esposito**

Calenda presenta il programma (senza Renzi, «ma non è tattica») e sfida il Pd: tornerà con 15 Stelle.

a pagina 6

IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Una riforma fatta per caso

di **Francesco Verderami**

Con il taglio dei parlamentari il 25 settembre cambierà la storia della politica italiana.

continua a pagina 13

GIANNELLI



ULTIMA SPIAGGIA PER IL RILANCIO

Maltempo Venezia, piccoli crolli sul campanile



Vento e nubifragi: due morti in Toscana. Danni a San Marco

Alberi abbattuti dalla furia della tromba d'aria caduti sulle auto a Marina di Carrara

IL FISICO NAVARRA

«Effetto del caldo sul Mediterraneo»

di **Sara Gandolfi**

Il fisico Navarra: «L'Italia è molto calda, l'arrivo di aria fredda provoca fenomeni estremi».

a pagina 4

IL VELISTA SOLDINI

«Il mio trimarano è volato per metri»

di **Marco Gasperetti**

«Il mio trimarano è volato via, tromba d'aria mai vista» dice il velista Giovanni Soldini.

a pagina 3

ALL'INCONTRO ANCHE L'ONU

Erdogan scende in campo e vede Zelensky «Sto con Kiev»

di **Lorenzo Cremonesi**

Turchia e Onu in campo per l'Ucraina. Vertice a Leopoli tra Erdogan, Zelensky e Guterres. «La Turchia sta dalla parte dell'Ucraina» ha dichiarato il presidente turco. La centrale nucleare è il primo dossier da affrontare.

a pagina 15

LA PREMIER BALLA IN UN VIDEO

Marin scatenata al party privato Finlandia divisa

di **Irene Soave**



La premier della Finlandia, Sanna Marin, balla con alcuni amici. Una festa. Ma il video finisce sui social. Scoppia la polemica. Critiche per un comportamento «non adatto a un primo ministro». Ma c'è anche chi la difende: che male ha fatto?

a pagina 16

L'AGGRESSIONE A RUSHDIE

Il nuovo mondo e la fatwa contro il libero pensiero

di **Ian McEwan**

Lo spazio per il libero pensiero si sta restringendo in tutto il mondo. Ora che lo spirito liberale sta riunendo le sue forze, l'attentato alla vita di Salman Rushdie appare terribilmente in sintonia con i nostri tempi.

a pagina 34

«Più custodi o gli Uffici chiuderanno»

Firenze, allarme del direttore Schmidt; boom di visitatori ma nuovi tagli al personale

MILANO, UCCISO UN RAGAZZO

Gesso alla gamba e niente patente In cella il pirata

di **Cesare Giuzzi**

Ha travolto e ucciso un bambino a Milano. Era a bordo di un'auto. Ma non aveva la patente e guidava con una gamba ingessata.

a pagina 19

di **Damiano Fedeli**

Le presenze nei musei sono tornate a livelli pre-pandemia. E a volte i numeri sono stati anche maggiori. C'è voglia di arte. E Ferragosto è stato la prova del nove. Ma «ovunque il personale è ridotto all'osso» e sono in arrivo nuovi tagli, ha denunciato il direttore degli Uffici Elke Schmidt. È un «nodo nevralgico da affrontare subito» senza ulteriori rinvii, assicura, «altrimenti si chiude».

a pagina 34

VISTI DAGLI SPAGNOLI

Passioni comuni «Ma non siamo così simili»

di **Elisabetta Rosaspina**

Gli spagnoli? «Siamo vicini e affini in tante cose, ma ci assomigliamo meno di quanto crediamo». E la vera prova? Il tiramisù.

alle pagine 24 e 25

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano 771120 489018

185066

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59-C - Tel. 06 698281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6376510
mail: servizioclienti@corriere.it



Rilegno
Consorzio nazionale
recupero e riciclo imballaggi in legno



Una giornata in Italia
Dietro le quinte
del Jova Beach Party
di **Andrea Laffranchi**
alle pagine 22 e 23



Domani su 7
Britney e le altre:
le «deragliate»
di **Palumbo e Privitera**
nel settimanale



Rilegno
rilegno.org



Ucraina Vertice Zelensky-Erdogan
Pechino e Mosca
schierano le truppe:
manovre comuni

di **Lorenzo Cremonesi**
e **Guido Santevecchi**

L'estate dei giochi di guerra. Manovre comuni di Russia e Cina. E si muove la Corea del Nord. Vertice ucraino-turco.
alle pagine 10 e 11

LEZIONI DA KABUL

di **Federico Rampini**

Il mondo in cui viviamo è segnato dalle lezioni che tutti hanno voluto trarre un anno fa dalla ingloriosa e cruenta ritirata degli Stati Uniti dall'Afghanistan. Le azioni di Vladimir Putin in Ucraina e di Xi Jinping a Taiwan sono state probabilmente influenzate da quella *débâcle* americana. Per Russia e Cina il mondo nel dopo-Kabul è apparso ricco di opportunità. Anche le strategie di Washington negli ultimi dodici mesi vanno lette in quella luce. Le critiche interne agli Stati Uniti sull'abbandono dell'Afghanistan hanno avuto conseguenze. Chi si aspettava un disimpegno generale dell'America dai suoi compiti globali, oggi deve fare i conti con uno scenario geopolitico diverso. Con ogni probabilità un anno fa Putin e Xi non interpretarono la fuga da Kabul come la fine di una guerra troppo lunga, troppo costosa, che distraeva la superpotenza Usa da missioni più importanti; al contrario videro la resa dell'Afghanistan ai talebani come una scelta dettata da debolezza. Ebbero la conferma della loro diagnosi sulla decadenza irreversibile dell'impero americano. Putin si sentì incoraggiato a proseguire il suo piano di aggressioni militari già ben avviato dal 2008. Xi accelerò i preparativi per l'invasione armata di Taiwan, di cui ha dato al mondo una terrificante prova generale nei giorni scorsi, usando la visita di Nancy Pelosi come alibi. (La dimensione del blocco navale, aereo e missilistico per strangolare Taiwan è stata tale da richiedere molti mesi di preparativi).

continua a pagina 24

Verso il voto Berlusconi rilancia le assoluzioni non appellabili. Meloni: reddito di cittadinanza? Un fallimento

Battaglia su giustizia e virus

Letta attacca: «Con la destra più morti». La Lega insorge: «Basta speculazioni»

A poco più di un mese dal voto la campagna elettorale si fa incandescente. Virus e giustizia oggetto dello scontro tra gli schieramenti. La candidatura con il Pd del virologo Crisanti scatena gli attacchi di Salvini e Renzi. Replica Letta: «Con la destra ci sarebbero stati più morti». Risponde la Lega: «Basta speculazioni». Sul fronte giustizia il leader di Forza Italia Berlusconi promette: «Quando governeremo noi le sentenze di assoluzione di primo e secondo grado non saranno assolutamente appellabili». Ma c'è la reazione contraria delle toghe. Meloni, leader di Fratelli d'Italia, torna ad attaccare il reddito di cittadinanza: «È un fallimento».

da pagina 2 a pagina 9

IDENTIKIT

Renzi, dai quiz agli atti corsari

di **Roberto Gressi**

Quiz. Il tonfo al referendum. Renzi, l'ex rottamatore, tenta il rilancio.
a pagina 9

SFIDA A ROMA CENTRO
Bonino-Calenda, accuse e veleni

di **Tommaso Labate**

Calenda e Bonino, ex alleati, e ora veleni sul ring di Roma centro.
a pagina 8

GIANNELLI

LA CIRINNA' E LA CANDIDATURA SCOMODA



IL LEGALE DI BERLUSCONI

Morto a 62 anni
l'avvocato
Niccolò Ghedini

di **Paola Di Caro**



È morto ieri sera Niccolò Ghedini, parlamentare di Forza Italia e avvocato di Berlusconi. Era nato a Padova 62 anni fa.

a pagina 6

Gli incendi. Fumo e fiamme sull'isola dove ci sono Tardelli e Merlino



Doppio rogo a Pantelleria
In fuga anche Armani

di **Alessandro Fulloni** e **Paola Pollo**

Paura a Pantelleria per un doppio rogo, probabilmente di origine dolosa, che ha diviso in due l'isola. Molti turisti sono stati costretti a evacuare. Tra le ville sgomberate anche quelle di Giorgio Armani, di Marco Tardelli e Myrta Merlino.

a pagina 21

LA TESTIMONIANZA

La libertà
che non tutti
difendono

di **Orhan Pamuk**



Negli ultimi vent'anni ho avuto modo di intrattenere molte lunghe conversazioni con svariati scrittori minacciati di morte, specie da «islamisti» o «estremisti islamici».

continua a pagina 13

MARCHIE, IL SI AL FARMACO

Suicidio assistito
per Antonio
«Morirò a casa»

di **Elvira Serra**

a pagina 17

Il ritorno dei turisti americani in Italia

Al mare e nelle città d'arte 2,2 milioni dagli Usa. Mancano russi, cinesi e giapponesi

di **Riccardo Bruno**

Si profila un anno d'oro per il turismo in Italia. È un'estate senza russi e cinesi, con pochissimi giapponesi, in compenso sono tornati dagli Stati Uniti, ma anche dalla Spagna e dall'Est Europa. Alla fine della stagione saranno circa 2,2 milioni gli americani che visiteranno il nostro Paese, spendendo 2,1 miliardi di euro (su circa 17 miliardi complessivi previsti nel trimestre luglio-settembre).

a pagina 20



DUE PODI NELL'ATLETICA

Altre 7 medaglie
Nuoto, azzurri
mai così forti

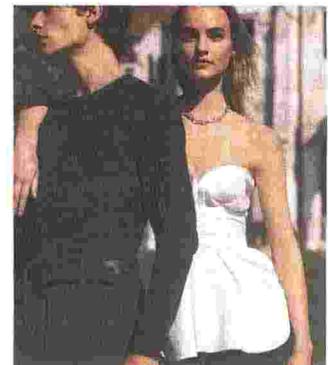
di **Gaia Piccardi**
e **Arianna Ravelli**

Inarrestabili gli azzurri del nuoto agli Europei. Oro per Ceccon e per la 4x100 misti. Due medaglie dall'atletica.

da pagina 36 a pagina 39



SEVENTY



CORRIERE DELLA SERA

6 Mi

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797540
mail: servizioclienti@corriere.it



Rilegno
Consorzio nazionale
recupero e riciclo imballaggi in legno



Il caso I trapper violenti a caccia di neri
di **Federico Berni** e **Alberto Pinna** a pagina 17



Pellegrini «Nozze? Più stress durante le gare»
di **Arianna Ravelli** a pagina 23



Rilegno
rilegno.org

Verso il voto Resta fuori l'ex ministro Lotti. Scoppia il caso Cirinnà. Le mosse nel centrodestra da Nordio a Musumeci

Scontro sui candidati del Pd

L'ira degli esclusi. Letta: i tagli ai parlamentari votati da voi. Renzi attacca: scelte rancorose

L'ESEMPIO IGNORATO
di **Federico Fubini**

Si direbbe che l'Italia proceda a due velocità in quest'estate elettorale: gli aventi diritto al voto dimostrano di saper leggere la realtà meglio di coloro che si candidano a essere votati. Per capire come ciò sia possibile basta seguire le mosse degli uni e degli altri, passo dopo passo, in rapporto al contesto europeo che il Paese è oggi chiamato ad interpretare.

Gli italiani nelle città, nei distretti produttivi e persino nei luoghi di vacanza stanno dimostrando una capacità di adattamento e reazione ai grandi choc che è passata ingiustamente sotto silenzio. Oggi molto di quel che accade in Europa arriva in Italia condensato in un numero: il prezzo del gas — principale fonte di energia nel Paese — che ieri è arrivato a costare quasi dodici volte i livelli ritenuti normali fino a poco tempo fa, un mal visto prima. Quanto a questo, l'Italia è fra i Paesi che negli ultimi mesi ha prodotto le risposte più convincenti e non solo per la capacità del governo di Mario Draghi di assicurare un riempimento degli stocaggi più rapido che in gran parte dell'Unione europea. Anche le famiglie, i lavoratori autonomi, gli imprenditori e i loro dipendenti stanno facendo la loro parte.

continua a pagina 26

L'ira degli esclusi dalle liste del Partito democratico per le elezioni del 25 settembre. Monica Cirinnà rifiuta la candidatura, poi ci ripensa. Resta fuori l'ex ministro Luca Lotti. «I tagli al numero dei parlamentari li avete voluti voi» ricorda il segretario dem Enrico Letta, che sarà capolista in Lombardia e Veneto. «Sceite dettate dal rancore» punta il dito il leader di Italia viva Matteo Renzi. Tra i candidati anche il virologo Andrea Crisanti. Non ha partecipato al voto Base Riformista, guidata dal ministro Lorenzo Guerini. Quattro capilista sono stati scelti tra gli under 35. Anche il centrodestra si prepara a presentare le liste. L'ex magistrato Carlo Nordio con FdI.

da pagina 2 a pagina 9



GIUSEPPE PROVENZANO
«Non è stato un repulisti Ribalteremo i pronostici»



di **Marco Galluzzo**
Giuseppe Provenzano (Pd): «Le candidature? Non è stato un repulisti». a pagina 3

ANTONIO TAJANI
«Anche Forza Italia farà sacrifici sui nomi»



di **Paola Di Caro**
Antonio Tajani (FI): «Sui nomi anche noi dovremo fare dei sacrifici». a pagina 9

SCRITTORI
La mia preghiera per Rushdie e per la libertà di raccontare



di **Etgar Keret**
Ho conosciuto Salman Rushdie soprattutto attraverso i suoi romanzi. Dopo la pubblicazione de *I versti satanici*, il libro che aveva scatenato la fatwa contro di lui, ero rimasto sorpreso nel constatare quanti organi di informazione avevano cominciato a definire «coraggiosa» la straordinaria scrittura di Rushdie. Non ho mai condiviso l'idea che la letteratura possa essere coraggiosa.

continua a pagina 13

I funerali il figlio Alberto: «Ha guardato in faccia la morte con coraggio»



Christine, la primogenita di Piero Angela, dà una carezza al fratello Alberto sotto gli occhi della madre Margherita

Quella lunga coda di ragazzi per l'addio a Piero Angela
di **Paolo Conti**

L'addio a Piero Angela. In Campidoglio. Con le parole commosse di Alberto, figlio, allievo e infine collega del grande giornalista divulgatore: «Ha guardato la morte in faccia con coraggio». Accanto a lui la madre Margherita e la sorella Christine. E soprattutto tanti giovani. a pagina 21

Energia Altra impennata dei costi Gas, su il prezzo E Berlino ripensa al nucleare

di **Fausta Chiesa e Valentina Iorio**

Non sembra arrestarsi la cavalcata del prezzo del gas. Ora è più di dieci volte rispetto a un anno fa. Ieri sulla piazza di Amsterdam è stato registrato un picco di 251 euro al megawattora per poi chiudere a 223 euro. Basti pensare che a fine agosto 2021 il prezzo oscillava intorno ai 27 euro. E anche l'energia elettrica ha superato la soglia dei 5,40 euro al megawattora. In questo scenario la Germania sta valutando di tenere aperte le tre centrali nucleari che avrebbero dovuto chiudere a dicembre.

a pagina 11

STATI UNITI, LE ACCUSE AL LEGALE DI TRUMP
«Tentò di manipolare il voto» Indagato Rudolph Giuliani

di **Viviana Mazza** a pagina 12

ACCADEMIA DI FOTOGRAFIA
TEORIA, PRATICA, PORTFOLI, ESERCIZI

IL PRIMO VOLUME, "IL LINGUAGGIO DEL COLORE" IN EDICOLA DAL 23 AGOSTO

CORRIERE DELLA SERA
La Gazzetta dello Sport

Jacobs è tornato: campione d'Europa

L'azzurro vince i 100 metri in 9"95. «Ho corso con una contrattura. Ora la staffetta»



Marcell Jacobs (27 anni) ha vinto la medaglia d'oro agli Europei

di **Gaia Piccardi**
Marcell Jacobs si rimette la corona di re dei 100: trionfa agli Europei. a pagina 38

UNA GIORNATA IN ITALIA
Il Ferragosto in autogrill fra tir e pranzi di famiglia

di **Aldo Cazzullo**
Nel giorno di Ferragosto del 2022, all'autogrill di Cantagallo, vero ombelico d'Italia, non accade nulla. Eppure nel giorno di Ferragosto del 2022, all'autogrill di Cantagallo, vero ombelico d'Italia, è successo di tutto. Piccole cose, nessuna delle quali degna di nota, all'apparenza. Ma... continua alle pagine 24 e 25

LA STORIA DELLE DONNE

IL PRIMO VOLUME IN REGALO IL 27 AGOSTO

CORRIERE DELLA SERA

Pirella Göttsche Lowè - D.L. 253/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano

185066



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Annò 29 - N° 32

Lunedì 22 agosto 2022

In Italia €1,70

La disperazione
Con le mani tra i capelli il filosofo russo Alexander Dugin osserva impotente l'auto in fiamme su cui viaggiava la figlia Daria, 30 anni

KARMA PRESS PHOTO



Una bomba per Putin

Scambio di accuse tra Mosca e Kiev per l'attentato ai Dugin che ha eliminato la figlia dell'ideologo del Cremlino. Tra le ipotesi spunta quella del terrorismo interno. Un dissidente rivela: sono stati i "partigiani" russi

Sei mesi di guerra in Ucraina. Zelensky: temo attacchi crudeli il 24

L'editoriale

Un segnale politico per lo Zar

di **Ezio Mauro**

Bisognerà capire che uso politico il Cremlino farà dell'esplosione che l'altra notte ha distrutto nel fuoco l'auto su cui doveva viaggiare Alexander Dugin, e che ha ucciso Daria, la figlia dell'ideologo di Putin. Lo scoppio è rimbalzato sui siti e il rogo alla periferia della capitale ha continuato a bruciare nei video, riproponendo l'immagine del terrorismo che ritorna a Mosca con un attentato indirizzato contro il vertice del Paese: minacciato nelle sue connessioni culturali, spirituali, filosofiche con la fonte stessa della teoria metastorica e della teologia politica che hanno determinato la svolta strategica di Putin, e ispirano quotidianamente la sua concezione dell'anima russa, della sua missione e del suo destino nel mondo.

• a pagina 27

di **Daniele Raineri**

La Russia lancia un'accusa incompiuta contro l'Ucraina per l'attentato che sabato sera ha ucciso Daria Dugina, figlia dell'ideologo Alexander Dugin.

• a pagina 2 con i servizi di **De Riccardis e Mastrolilli**
• alle pagine 2 e 4

Padre e figlia

La famiglia Z amata dai sovranisti

di **Rosalba Castelletti**

L'ultima volta che l'avevamo vista Daria Dugina, o Platonova come si faceva chiamare, interveniva in qualità di esperta del Movimento Internazionale Eurasiatco al convegno "La guerra geopolitica dell'Occidente contro la Russia: il caso Ucraina" ospitato a Mosca dalla Camera Civica della Federazione russa.

• a pagina 3

LINO SONEGO
ENJOY THE SHOW

THE NEW CINEMA RECLINER

Serie A



Il Milan fermato solo pari a Bergamo Napoli a valanga

di **Azzi, Condò, Currò e Vanni**
• alle pagine 32 e 33

Elezioni

Il caso Meloni e l'occasione persa dalla sinistra



di **Concita De Gregorio**
• alle pagine 8 e 9

Mappe

Con lo Ius scholae costruiamo il nostro futuro



di **Ivo Diamanti**

Dallo Ius soli allo Ius scholae. L'immigrazione continua ad essere una questione critica, nella società, nell'opinione pubblica. E, di conseguenza, in politica.

• alle pagine 12 e 13

Dal Labour al Pd

I progressisti e il virus anti-israeliano

di **Enrico Franceschini**
• a pagina 27

Il documentario

Franco Zeffirelli conformista ribelle

di **Arianna Finos**

Il centenario dalla nascita di Franco Zeffirelli sarà il 12 febbraio 2023. Ma un documentario già lo ricorda.

• a pagina 30

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

gjessegi

la Repubblica

gjessegi

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 195

Venerdì 19 agosto 2022

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,50

LA CAMPAGNA ELETTORALE

L'ingerenza russa

L'ex presidente Medvedev agli europei: "Alle urne punite i governi idioti". Letta: "Grave interferenza e la destra tace" FdI contro la Festa dell'Unità a Bologna: "Scorretta". E il Pd: si farà senza simboli. Calenda: mai alleato con i populisti
Gas, prezzo record. E i sovranisti italiani strizzano l'occhio al Cremlino

Il commento

Gli interessi di Putin

di **Gianluca Di Feo**

Pensiero stupendo. Per il Cremlino vedere nascere in Italia un governo meno duro verso la Russia è più di un desiderio: rappresenta un obiettivo fondamentale, l'unica maniera per rovesciare l'isolamento creato dall'invasione dell'Ucraina. Mai come ora il nostro Paese è strategico per i piani di Mosca.

• a pagina 27

L'analisi

Le verità scomode sull'energia

di **Francesco Guerrera**

Meno male che Keynes e Friedman non ci sono più. I due guru delle politiche economiche di sinistra e di destra sarebbero strabillati dalla pochezza dei programmi delle due coalizioni che si contendono il voto degli italiani. Sul tema più importante il centrodestra e il centrosinistra hanno preferito adottare la politica economica dello struzzo.

• a pagina 7

L'appello

Un manifesto per ogni donna

di **Marina Terragni**

Grazie a Natalia Aspesi che ha dedicato attenzione a un testo politico (firmato dalla Rete per l'Inviolabilità del corpo femminile) a cui generosamente riconosce di essere "davvero importante per contenuto" e per "un modo di raccontare che ricorda i testi femministi meravigliosi e perduti degli anni Settanta".

• a pagina 27

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK - La Russia non sta vincendo in Ucraina, e ormai sarà rassegnata all'evidenza che non raggiungerà mai per via militare tutti gli obiettivi posti da Putin.

• a pagina 3

servizi • da pagina 2 a pagina 13

Il racconto

Anche le salamelle con la par condicio

di **Filippo Ceccarelli**

Troppa grazia. Par condicio! Creatura poliedrica dell'astuzia politica, del vittimismo funzionale e della più cervelotica rigidità all'italiana, è vero che fin dall'inizio quell'ampollosa entità normativa aveva poco a che fare con le motivazioni che nel 1994 spinsero Giovanni Spadolini a darle titolo e dignità.

• a pagina 9

Due morti per il maltempo in Toscana



▲ Carrara Alberi spezzati dal nubifragio che si è abbattuto sulla zona

CLAUDIO CURFARO/FOTOGRAMMA

Le trombe d'aria nell'agosto del clima malato

di **Luca Serranò e Alessandra Ziniti** • alle pagine 18 e 19 con un commento di **Vittorio Lingiardi**

Mappamondi

A Taiwan arriva il business Usa La Cina è avvisata

di **Gianni Vernetti**

TAIPEI
 Sono passati solo pochi giorni dalla visita di Nancy Pelosi a Taiwan e sono finite anche le esercitazioni militari di Pechino, con l'ampio dispiegamento di forze aeree e navali, numerosi test missilistici, la simulazione di un possibile blocco navale, e la ripetuta violazione dello spazio aereo della Repubblica. Ma oggi Taiwan ha un motivo in più per non sentirsi isolata.

• a pagina 14

Quella grande lite per il trono zulu "Il re è un playboy"

di **Pietro Veronese**



Se cercate online il nome di re Mistuzulu, troverete che è ovunque indicato come quello dell'attuale sovrano degli Zulu del Sudafrica. La cosa non è controversa. Cinque mesi fa il suo rango è stato riconosciuto ufficialmente anche dal presidente della Repubblica Cyril Ramaphosa.

• a pagina 17

Da domani in edicola

Su Robinson l'estate bestiale



SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

L'atletica

Sempre più in alto Tamberi vince un oro tutto suo



di **Emanuela Audisio**

• a pagina 34

Un'estate in blu

Dall'1 al 31 agosto tutto il catalogo Sellerio con il 20% di sconto*

Sellerio editore Palermo

*Sono esclusi dalla promozione i libri usciti negli ultimi 6 mesi



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 194

Giovedì 18 agosto 2022

In Italia €1,70

LA CAMPAGNA ELETTORALE

“Destra No Vax”

Letta contro Lega e Fdi dopo l'attacco al virologo Crisanti: se avessero governato nel 2020, migliaia di morti in più Dem, ritoccate le liste per ricucire gli strappi. Gli alleati alla prova dei collegi uninominali. Grana Fratoianni a Pisa

Giustizia, Berlusconi rilancia l'inappellabilità delle assoluzioni

Il commento

Il vaccino contro il populismo

di **Francesco Bei**

Per la prima volta il virus, quasi dimenticato nella nostra terza estate dell'era D.C. (Dopo Covid), irrompe nella campagna elettorale riproponendo la frattura tra il fronte pro-scienza e quelle forze politiche che hanno a lungo accarezzato il popolo No Vax, alimentando il "pensiero magico" di milioni di italiani.

● a pagina 27

Il caso

La donna del Ventennio

di **Mirella Serri**

Il termine "donna" è da tempo per Giorgia Meloni un vero tormentone dei suoi comizi. Ma la pasionaria della destra è davvero una paladina di tutto tondo delle ragioni femminili? Oppure dietro alla parola magica "donna" c'è un trucco?

● a pagina 27

«A destra prevale la cultura No Vax. Se avessero governato Salvini e Meloni nel 2020 quante migliaia di decessi in più avremmo avuto?». Enrico Letta all'attacco di Lega e Fdi e in difesa di Andrea Crisanti, neo candidato Pd. Il Covid entra così in campagna elettorale. E Berlusconi sulla giustizia propone di bloccare l'appello in caso di assoluzione.

● da pagina 2 a pagina 9

Le idee

Pd, partito vittima del fuoco amico

di **Francesco Piccolo**

Sono in vacanza con un gruppo di amici, e in più, attraverso chat con altri amici, l'argomento più presente, sia nelle cene estive sia nei messaggi, è la campagna elettorale.

Tutte queste persone che conosco, che sento parlare, con cui mi confronto, voteranno Pd, o più a sinistra, o più al centro (Calenda).

● a pagina 7

L'inchiesta sui diritti



Tra i braccianti del Foggiano in fuga da ghetti e caporali

di **Karima Moual**
● alle pagine 16 e 17

Il ricordo e il libro



Io, incantato da quegli uomini di Riace

di **Alberto Angela**
● alle pagine 30 e 31

Mappamondi

Cheney sconfitta, dichiara guerra a Donald Trump



della nostra inviata **Anna Lombardi**
● a pagina 15

Olocausto, Abbas accusa Israele Scholz: "Disgustoso"



di **Rossella Tercatin**
● a pagina 12

Cerigioni: "Una vita a suonare il piano sull'Orient Express"



di **Livia Ermini**
● a pagina 21

Domani in edicola

il venerdì



Sul Venerdì l'onda coreana

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

Il romanzo di **Ermal Meta**
Domani e per sempre
La nave di Teseo
Sei edizioni

La storia straordinaria di **Kajan** nel cuore dei conflitti del Novecento.

gjessegi

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

gjessegi

Annò 47 - N° 193

Mercoledì 17 agosto 2022

In Italia €1,70

Destra, conti a rischio su fisco e pensioni

Lo stop alla legge Fornero e l'aliquota unica aprirebbero una voragine nel bilancio. Allarme a Bruxelles. Il centrodestra già lavora all'infornata di nomine pubbliche. Meloni punta a Tesoro e Cassa depositi

Le liste di Letta: archiviata la stagione renziana, 5 giovani capilista

L'analisi

L'astrusa "fake tax"

di **Tito Boeri**
e **Roberto Perotti**

La proposta chiave dello schieramento di destra per queste elezioni è la flat tax. Purtroppo si è finito per parlarne quasi solo per i motivi sbagliati, e nelle versioni sbagliate.

• a pagina 3

Il commento

Femministe illuse che votate Meloni

di **Natalia Aspesi**

Ho ricevuto da Marina Terragni un documento firmato da una ventina di associazioni di donne italiane, sostenute da altrettante straniere. Titolo pacificante e bellicoso insieme: "Un orizzonte politico comune a donne di tutti i partiti".

• a pagina 10

Le promesse elettorali del centrodestra, dalle tasse alle pensioni, rischiano di mettere in difficoltà i conti pubblici. Nomine, è già corsa alle poltrone: Meloni prenota Tesoro e Cdp, Pd, le liste di Letta con cinque giovani capilista.

Iservizi • da pagina 2 a pagina 11

I nuovi volti del Pd

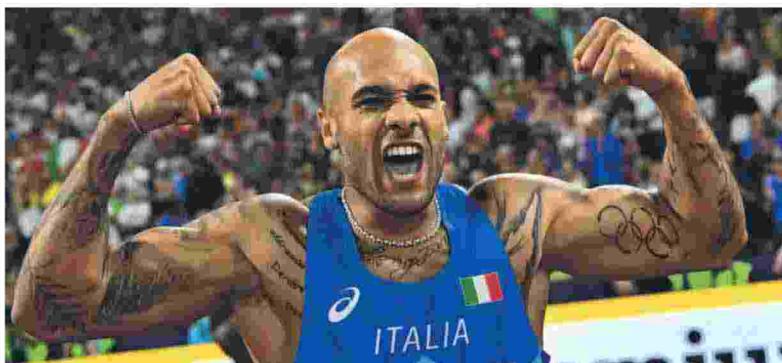
Crisanti: "Io di sinistra Lega, troppi errori sul Covid"

di **Michele Bocci** • a pagina 8

Cerroni: "Pochi under 35 obiettivi, lavoro e ambiente"

di **Stefano Baldolini** • a pagina 6

Campionati europei di atletica



▲ La gioia Marcell Jacobs esulta dopo la vittoria, in finale a Monaco di Baviera, con il tempo di 9"95

Super Jacobs è tornato, oro nei 100 metri

di **Emanuela Audisio** • alle pagine 34 e 35

Mappamondi

Gas, altri aumenti Impatti pesanti sulle bollette



di **Luca Pagni**
• a pagina 22

Raid ucraini in Crimea "La riprenderemo"



di **Giovanna e Guerrero**
• a pagina 12

Afghanistan i talebani divisi sono senza rotta



di **Antonio Giustozzi**
• a pagina 14

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE



SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

La storia

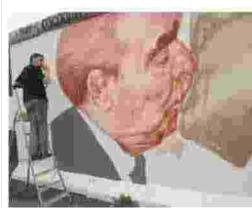
Trapper violenti tra droga, rapine e assalti razzisti



Jordan Tinti, fermato ieri

di **Carra e Moretti**
• a pagina 19

Addio Vrabel



L'ultimo bacio sul Muro icona del Novecento

di **Marino Niola**
• alle pagine 30 e 31

Calcio in tv

Blackout Dazn dopo le scuse pronti i rimborsi

Il Garante per le Comunicazioni (Agcom) chiede a Dazn rimborsi "semplificati" per gli abbonati che non hanno visto le partite.

di **Fontanarosa** • a pagina 23



SmartRep Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica.

Musica Sbanca il pop che viene dalla Corea
Così le Blackpink sfidano i Måneskin agli Mtv

CARUGATI - PAGINA 31



Cinema Piccioni e la dittatura del consenso
"Tante opinioni ma poi muoiono nei social"

NEGRI - PAGINA 30



LA STAMPA

LUNEDÌ 22 AGOSTO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.230 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



IFASCISTI DI PREDAPPIO E LE MINACCE ALLA STAMPA

MASSIMO GIANNINI

Agli indifferenti, ai negligenti e ai riluttanti che ancora ignorano, negano o sottovalutano la necessità e l'urgenza di una parola definitiva di Giorgia Meloni sul fascismo, sarà utile spiegare quello che è appena accaduto al nostro collega Zancan. In una delle tappe dell'inchiesta avviata dal nostro giornale nei luoghi-simbolo del Paese, "l'Italia al voto", Niccolò si è fermato a Predappio, dove riposa la salma di Benito Mussolini. Qui, da cronista onesto e oggettivo qual è, ha raccontato tutto quello che ha visto e sentito. La gran quantità di gente che tutti i giorni arriva da ogni parte d'Italia nel sacrario del Duce, e piange, ringrazia, si inginocchia. Non solo anziani nostalgici del Ventennio, ma anche ragazzi, fidanzati, famiglie. Zancan, senza caricature politiche né forzature ideologiche, ha descritto il museo "O Roma o morte, un secolo dalla Marcia", di cui è responsabile l'avvocato Francesco Minuttilo di Forlì, ex segretario provinciale di Fratelli d'Italia, che si dimise due anni fa dopo aver pubblicato su Facebook un post in cui invocava "nuove leggi razziali contro islamici e negri" e malediceva la nostra "schifosa Costituzione scritta dai maiali partigiani". Niccolò ha parlato con il custode, Hermes Fantuzzi, che gli ha mostrato ciò che scrivono i visitatori sul registro delle presenze: "Onore a Mussolini", "Dux", "A noi". Ha parlato con molti di loro, ciascuno dei quali ha ripetuto "finalmente tocca a noi", "stavolta vinceremo a mani basse le elezioni, sarà un trionfo per Giorgia". Abbiamo pubblicato il reportage sul giornale di ieri mattina. Subito dopo, Niccolò ha ricevuto la "simpatica" telefonata di una persona, di cui non faremo il nome, che urlando e minacciandolo gli ha detto: "Volevo ringraziarti, non ti preoccupare stai tranquillo, vengo ad abbracciarti, ci vediamo presto...".

CONTINUA A PAGINA 25

LA FIGLIA DELL'IDEOLOGO DEL CREMLINO UCCISA A MOSCA. RIVENDICA UN GRUPPO ANTI-REGIME. L'OMBRA DELLA FAIDA INTERNA

Sfida a Putin, per questo è morta Dugina

In un attentato nei sobborghi di Mosca è rimasta uccisa la commentatrice politica Darya Dugina. Era la figlia del filosofo Aleksandr Dugin, conosciuto come "l'ideologo di Putin" e noto sostenitore dell'invasione dell'Ucraina. Sabato sera, una bomba ha fatto esplodere il fuoristrada della ventinovenne Dugina nei pressi del villaggio di Velyki Vyazomy, a circa 20 chilometri a ovest dalla capitale. FIGINI - PAGINA 2



L'ANALISI

IL GURU DI REGIME CHE ODISIA L'UCRAINA

ANNA ZAFESOVA

Qualcuno dice che non ha mai incontrato Vladimir Putin in vita sua, altri lo definiscono il "cervello di Putin". - PAGINA 3

IL RETROSCENA

LA LEGA FILORUSSA E LE TRAME DI MOSCA

JACOPO IACOBONI

Alla trattativa, a Mosca, per un presunto finanziamento russo alla Lega, pare fosse presente un collaboratore di Aleksandr Dugin. - PAGINA 2

TREMONTI CON FRATELLI D'ITALIA, NEI 5S ESCLUSA FAN DI BERLUSCONI, CON FORZA ITALIA LOTTO, CON LA LEGA IL NOSTALGICO DURIGON

Caos liste, torna la partitocrazia

Al Meeting il monito del cardinale Zuppi: no ai nazionalismi. Video choc di uno stupro postato da FdI

Stasera alle 20 scade il termine per la presentazione delle liste. L'ex ministro dell'Economia dei governi Berlusconi Giulio Tremonti correrà per Fratelli d'Italia. Forza Italia candida il patron della Lazio Claudio Lotito. Nel Pd rientra Ceccanti. Al Meeting il caso M5S, Conte: «Non ci hanno invitato perché scomodi». Il leader grillino sembra aprire al Pd ma poi ritratta. - PAGINE 6-15

IL VIDEO CHOC

SE ANCHE UNO STUPRO È UNO SPOT PER IL VOTO

ASSIA NEUMANN DAYAN

Alle 6 di ieri mattina una donna ucraina di 55 anni è stata stuprata in pieno giorno e in pieno centro a Piacenza da un richiedente asilo della Guinea. Un uomo che abitava lì ha sentito le urla e ha chiamato immediatamente la polizia che ha arrestato l'uomo. Lo stupro è stato ripreso con un telefonino da una finestra. Questi sono i fatti. È una strage quotidiana quella delle donne. - PAGINA 9



EUROPEI: BRILLA L'ATLETICA CON CRIPPA MENTRE IL NUOTO AZZURRO TRIONFA

La corsa all'oro di Yemen

GIULIA ZONCA



Il caso Jacobs: "Marcell è stato gestito male"

SERVIZI - PAGINE 35, 36 E 37

LA POLEMICA

Sinistra e antisionismo

ELENA LOEWENTHAL

Per quanto possa sembrare approssimativa o pretestuosa, l'equazione antisionismo uguale antisemitismo ha una ragion d'essere profonda e coerente. - PAGINA 25

IL CASO

Destra e donne leader

LUGETTA SCARAFFIA

Non si può negare: per la prima volta, in una battaglia elettorale italiana una donna giganteggia sulla linea del fronte. Tutti devono fare i conti con lei. - PAGINA 25

DIRITTI

Sanna, il potere felice

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Del potere abbiamo un'idea tetra e incupente: nel peggiore dei casi, è il pulsante degli abusi impuniti, la carica che logora chi ce l'ha. - PAGINA 25

IL DIBATTITO

La bellezza salverà Salman dall'odio che lo perseguita

COLUM MCCANN

In meno di un'ora la notizia ha fatto il giro del mondo. Salman Rushdie era stato pugnalato nell'Upstate New York. Lo stavano trasportando in elicottero a Erie, in Pennsylvania, dove, in un primo tempo, è apparso in condizioni critiche. La notizia era afflata come un'altra lama. - PAGINA 27



Morire per mancanza di cure è **inevitabile**

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000



STREET ART

L'arte scritta su tutti i muri che trasforma le periferie

ELISABETTA PAGANI

Alcuni dominano interi quartieri, altri ne ingigantiscono l'anima su facciate dimenticate. Altri sono minuscoli, dettati da scovare in una caccia al tesoro urbana. Altri ancora nascondono un ulteriore messaggio. Per vederli basta girare per strade e piazze con lo sguardo fisso sul muro. - PAGINE 22 E 23



IL RACCONTO
COSÌ DOPO LA FATWA ISLAMICA
SONO SCOMPARSO DAI GIORNALI
SALMAN RUSHDIE



L'edizione britannica de *I versi satanici* uscì lunedì 26 settembre 1988, e per un breve periodo fu un evento letterario, di cui si discusse nel linguaggio dei libri. - PAGINE 24 E 25

LACULTURA
CARO CREPET, ASCOLTA PLATONE
I SOCIAL NON SONO I NUOVI NEMICI
MAURIZIO FERRARIS - A PAGINA 31



LA STAMPA

VENEDÌ 19 AGOSTO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.227 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



LETTA ALLA CNN: CON MELONI E SALVINI, FELICI ORBAN E PUTIN. FDI CONTRO SALARIO MINIMO E AZIENDE STRANIERE

“Il ricatto russo, un rischio per l'Italia”

Di Maio risponde a Medvedev che invita tutti gli elettori europei a punire i loro governi “idioti”

ANNALISA CUZZOCREA

«Quella destra che oggi tace sulle parole di Medvedev mette a rischio la sicurezza nazionale», dice Luigi Di Maio nell'intervista a *La Stampa*. Fondatore di Impegno civico, candidato alle prossime elezioni in coalizione con il Pd (chissà, forse in uno scontro diretto con Giuseppe Conte a Napoli) il ministro degli Esteri è convinto che niente di quel che dice l'alto funzionario russo possa essere preso alla leggera. - PAGINA 3

SERVIZI PAGINA 2A13

L'ANALISI

GAS O DEMOCRAZIA LA DIFFICILE SCELTA

ANNA ZAFESOVA

«Meglio un inverno al caldo con la Russia che fieramente soli con il formello e il termosifone spenti»: Dmitry Medvedev propone agli elettori europei un'agenda nelle campagne elettorali della prossima stagione politica. Altro che equidistanza russa. - PAGINA 4

IL DIBATTITO

Giorgetti, pescatore paziente “La politica è il mio mondo”

Francesco Moscatelli

La gente del ponte Morandi stregata dall'astensionismo

Marco Menduni

Avramopoulos avverte
“Blocco navale impossibile”

Marco Bresolin

IL COMMENTO

COSA FARÀ LA DESTRA SE RITORNA IL VIRUS?

ANTONELLA VIOLA

Il rapporto tra scienza e politica è complesso e va maneggiato con estrema cura. Non perché sia esso stesso fragile; perché da esso dipende la fiducia nella scienza. E quella si è tanto preziosa quanto fragile. Stiamo affrontando un'emergenza sanitaria gravissima. - PAGINA 29

I DIRITTI

Non è femminista chi limita le libertà

MICHELA MURGIA



Se esistano o meno femministe di destra è una domanda che non porta da nessuna parte. Non do patenti di femminismo alle altre donne. - PAGINA 12

I NUMERI DELLE DISEGUAGLIANZE

Le donne escluse e l'Italia dimezzata

LINDA LAURA SABBADINI

Il tempo passa inesorabile. Dobbiamo aprire gli occhi. Siamo indietro, tanto indietro sulle disuguaglianze di genere, molto più della gran parte dei Paesi democratici. Abbiamo una delle costituzioni più attente ai diritti delle persone, rimasta però inattuata nel suo articolo 3. Siamo di fronte a una vera e propria emergenza democratica. Metà delle donne del nostro Paese sono escluse dal lavoro. - PAGINA 12

IL CASO

Se Sanna Marin balla al ritmo dei pregiudizi

FLAVIA PERINA



Ci era sembrata avantissimo la Finlandia quando tre anni fa aveva scelto come premier una ragazza trentenne, Sanna Marin. - PAGINA 22

QUALE DESTRA

IL PASSATO RITORNA. L'ANTIFASCISMO VIVE

GIOVANNI DE LUNA

Anche questa campagna elettorale avvelena i concetti per piegarli a un loro uso strumentale, trasformandoli in randelli da dare sul groppone agli avversari politici. Nonostante che il binomio guerra/pandemia abbia obbligato tutti a un bagno di umiltà e a riconsiderare l'importanza dei fatti, anche in questa estate italiana vengono quindi riproposti vecchi cliché, in uno scontro tra narrazioni che sembra ignorare volutamente proprio i fatti. Anche la realtà storica viene fatta a brandelli, specialmente quella del Novecento così vicina a noi e così carica di ferite difficili da rimarginare. Berlusconi, ad esempio, quando era leader della destra italiana fu bravissimo ad usare nella sua propaganda i toni di un acceso anticommunismo, infischiosene del paese anacronismo e ignorando volutamente che i comunisti in Italia si erano dissolti, con gli eredi del Pci che erano i primi a passeggiare con disinvoltura sulle rovine del loro passato ideologico.

CONTINUA A PAGINA 29

UN URAGANO SI ABbatTE SU LIGURIA E TOSCANA, DISTRUZIONE E DUE MORTI



Il clima che uccide

MARIO TOZZI

Maria Laura, morta per salvare Lucia

NICCOLÒ ZANGAN

Quando alle dieci di ieri mattina il cielo è diventato improvvisamente buio, la signora Maria Laura Zuccari ha pensato a Lucia. Lucia sfrattata da due mesi. - PAGINA 14



La mia Stromboli sommersa dal fango

PAOLA MASTROCOLA

Una settimana fa è venuta giù la montagna, a Stromboli. Io non c'ero. Vivo lì molti mesi all'anno, ero partita due giorni prima, per caso. - PAGINA 16



LA STORIA

Il sogno del passaporto artico spezzato dagli emuli di Totò

MAURIZIO DE GIOVANNI

La definizione è netta e un po' fredda: reato ai danni del patrimonio altrui eseguito mediante falsificazioni o raggi. Un perimetro, diciamo la verità, così vasto da risultare quasi indefinito; e la mente viene attraversata da immagini celebri e talvolta leggendarie, come Totò che vende la fontana di Trevi. - PAGINA 17



Morire per mancanza di cure è **inevitabile**

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000

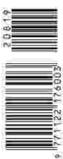


LO SPORT

Tamberi sul tetto d'Europa Oro come il gemello Jacobs

GIULIA ZONCA

Si arriva prima del salto che porta all'oro, a 2 metri e 30 ed è un urlo che viene da lontano. Gianmarco Tamberi si scatena dentro una competizione che lucida gli ori di Tokyo e diventa i Giochi d'Europa: il giorno del successo non è lo stesso ma Jacobs e Gimbo continuano a incrociare le strade. - PAGINE 34 E 35



Aletica Jacobs e il segreto del successo
"Per vincere sono uscito dagli schemi"

ZONCA - PAGINE 34 E 35



Europei Ecco l'Italia più forte di sempre
nuoto azzurro nella storia con 52 medaglie

DE SANTIS - PAGINA 36



LA STAMPA

GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2022



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.226 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



BERLUSCONI: LE TOGHE PERSEGUITANO GLI INNOCENTI. LE CRITICHE DI CAFIERO DE RAHO. SCOMPARE A 62 ANNI NICCOLÒ GHEDINI

Caso Crisanti, il Covid contagia le urne

Lite sulla candidatura col Pd. Salvini no vax: "È un esperto di zanzare". Letta: con te 300 mila vittime



La copertina del nuovo Spectator

QUALE DESTRA

MAIO VIDICO CHE L'ANTIFASCISMO È ORMAI MORTO

GIOVANNIORSINA

Non parecchi anni, Sormai, che l'antifascismo non se la passa troppo bene. A giudicare da com'è cominciata, non è impossibile che questa campagna elettorale finisca per ucciderlo definitivamente. Con un'aggravante: che a vibrargli il colpo di grazia saranno stati proprio gli antifascisti. Come quella della patria per Salvatore Satta, la morte dell'antifascismo potrebbe rivelarsi «l'avvenimento più grandioso», se non delle nostre vite, quanto meno di questa stagione della nostra storia. La Repubblica italiana sorge sulle macerie del fascismo dandosi valori diametralmente opposti a quelli del regime e proponendosi di scongiurarlo per sempre il ripresentarsi. È indiscutibile, perciò, che il nostro ordine costituzionale sia antifascista e che il fascismo non possa trovare cittadinanza al suo interno. Una volta detto questo, tuttavia, non è che abbiamo risolto poi molto. - PAGINA 11



IL COMMENTO

SERVE UN VACCINO PER I NEGAZIONISTI

ANNALISA CUZZOCREA

Il problema di questa campagna elettorale - e la diatriba sul Covid di ieri lo ha dimostrato - è la totale assenza del principio di realtà. - PAGINA 2

L'ANALISI

II CAV CONTRO I PM FA L'EUROPEISTA

MARCELLO SORGI

Fa un certo effetto sentire dopo molto tempo Berlusconi che rifà Berlusconi. Dice che non accetterà mai alleanze con Orbán. - PAGINA 7

QUALE SINISTRA

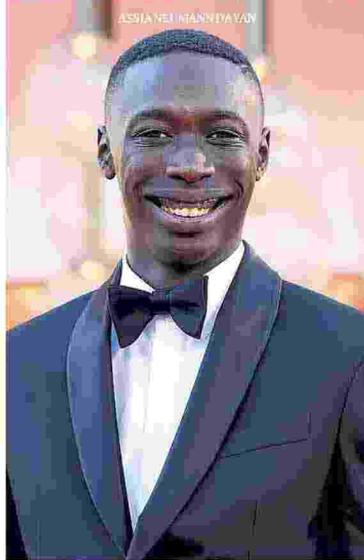
RECALCATI SBAGLIA NON SIAMO POPULISTI

GOFFREDO BETTINI

Caro direttore, il professor Recalcati, debbo dire con garbo, mi consegna al mio ineluttabile destino di populista. - PAGINA 12

CITTADINANZA A KHABY LAME, STAR DEL WEB

Italiano con Tik Tok



IL TRAMONTO DELL'ERA SOCIAL FERITA DA NOIA E SOLITUDINE

PAOLO CREPET



SALMA, CONDANNATA IN ARABIA SAUDITA

In cella per un tweet



Scrivo mentre il mondo - il pianeta intendo - sta sconoscendo un'accelerazione enorme dell'uso dei social network. Che sarebbe più corretto chiamare a-social visto che tutto possono fare fuorché incrementare la socializzazione. - PAGINA 27

IL RACCONTO

La storia dei Versetti e l'ultima tentazione del profeta Maometto

SALMAN RUSHDIE



Al secondo anno di Storia a Cambridge venne a sapere dei "versi satanici" grazie a un corso con il medievalista Arthur Hibbert. - PAGINE 22 E 23

L'UCRAINA

Quei visti dati ai russi che dividono l'Europa

ANNA ZAFESOVA



«Viva la Russia! L'Ucraina fa schifo! Dillo, Kherson è russa!» Yulia Prokhorova, blogger russa, si è filmata mentre insultava ragazze ucraine a Vienna. - PAGINA 19

IL MEDIO ORIENTE

Soluzione confederale per la terra d'Israele

STEFANO STEFANINI



Gerusalemme, agosto 2022. Un'altra tregua a Gaza. Solievo nella Striscia; taccioni i razi della Jihad, la "Cupola d'Acciaio" israeliana, gli allarmi. - PAGINA 27

L'ISOLA IN FIAMME

Incendio devasta Pantelleria Vip in fuga: "Il rogo è doloso"

RICCARDO ARENA

Fuoco, fuoco, fuoco. Come nei film di Hollywood un incendio costringe a evacuare un'ampia zona di un'isola, Pantelleria, abitata soprattutto d'estate da tanti Vip. Via tutti, in mare, a vedere la vegetazione bruciare e il fuoco minacciare ville e abitazioni, dammusi e modeste case. - PAGINA 14



Morire per mancanza di cure è ~~inevitabile~~

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000



IL FINE VITA

Antonio e il sì delle Marche Ora può liberarsi dal dolore

MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI

È arrivato tardi per Antonio, il Sì della Commissione medica dell'Azienda sanitaria delle Marche all'auto-somministrazione del farmaco letale e le relative procedure. Poche parole con un velo di tristezza, le mie. Non così, sulla pelle dei malati o dei disabili. Non sulla pelle di Antonio. - PAGINA 27



Russia Un bacio per riscrivere la storia dell'Est
Addio a Vrubel, l'artista che fece cadere il Muro

ANNA ZAFESOVA - PAGINA 21



Nuoto In vasca si parla soltanto l'italiano
Nel medagliere primato azzurro a quota 44

MATTEO DE SANTIS - PAGINA 30



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.225 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



SPUNTA IN RETE UN VECCHIO VIDEO DELLA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA CHE ELOGIA MUSSOLINI. CACCIA A NOMI PESANTI DA TREMONTI A EMERSON FITTIPALDI

Conte: lavorare meno, 36 ore per tutti

Parla la leader 5S: Di Maio, Letta e Draghi mi volevano fare fuori. Il Pd e le candidature della discordia: Lotti escluso, polemica Cirinnà

LUCA MONTICELLI

La caduta del governo va attribuita a Mario Draghi, Enrico Letta e Luigi Di Maio. C'è questa convinzione nelle parole del leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte, intervistato dal direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per "30 minuti al Massimo" (l'integrale su LaStampa.it). Draghi ha davvero telefonato a Grillo chiedendogli di sostituirlo al vertice M5S? «Credo a Grillo - risponde l'ex premier - Draghi e Letta sono stati zitti mentre Di Maio metteva a repentaglio la maggioranza». - PAGINA 2

QUALE SINISTRA

Io, elettore progressista voterò turandomi il naso

GIANNI OLIVA

Ho sempre pensato, militato e votato a sinistra. Ho fatto politica a tempo pieno da amministratore Pd per quasi 15 anni. Continuerò a votarlo. Ma tappandomi il naso, alla Montanelli, sempre più stretto. Perché mi sembra un caleidoscopio incomprensibile. - PAGINA 8

I COMMENTI

Una bussola anti-Renzi guida il fronte dei Dem

Marcello Sorgi

Fratelli, amici e coniugi la lista è affare di famiglia

Massimiliano Panarari

Le promesse e la flat tax aumentano solo il disagio

Veronica De Romanis

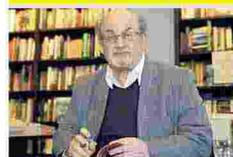
QUALE DESTRA

Di Lorenzo: con Meloni rischi all'unità dell'Europa

FRANCESCA SFORZA

«Che il tempo di Mario Draghi fosse giunto al termine si era capito già al G7 di Elmau. Il cancelliere tedesco Scholz è uno dei leader che hanno pregato Draghi di restare alla guida dell'Italia». Parla Giovanni di Lorenzo, direttore del settimanale tedesco *Die Zeit*. - PAGINA 11

IL RACCONTO



La storia della mia vita di scrittore minacciato dalla fatwa islamica

SALMAN RUSHDIE

Più tardi, quando il mondo gli esplose attorno, si irritò con sé stesso per aver dimenticato il nome della giornalista della BBC che gli aveva detto che la sua vita di sempre ormai era finita e che per lui stava per iniziare un'esistenza nuova, più cupa. Gli aveva telefonato a casa, sulla sua linea privata, senza spiegargli in che modo avesse ottenuto il numero. «Che cosa si prova - gli chiese - a sapere che è appena stato condannato a morte dall'Ayatollah Khomeini?». A Londra era un martedì di sole, ma quella domanda portò il buio. - PAGINE 28 E 29

IL REPORTAGE

Qui a Kabul, gli errori Usa fanno il gioco di Al Qaeda

FRANCESCA MANNOCCI

«Mettilamola in prospettiva. Che interesse abbiamo per l'Afghanistan a questo punto con la scomparsa di Al Qaeda? Siamo andati in Afghanistan con l'esplicito scopo di sbarazzarci di Al Qaeda, oltre a prendere Osama. E lo abbiamo fatto». - PAGINE 22 E 23

L'ANALISI

LA TRAPPOLA FATALE DEI DUE POPULISMI

MASSIMO REGALCATTI

La recente nascita del cosiddetto "terzopolo" è per il momento la novità di queste elezioni. Grande o piccola? Piccola se si riconduce questa nascita alla crisi dello schieramento del centrodestra smembratosi con la caduta del governo Draghi. In questo caso il progetto avrebbe davvero il fiato corto. Non certo perché non esistano cittadini moderati e liberali che non se la sentono di votare una destra sempre più reazionaria e sovranista e sempre meno liberale e moderata. Il problema però pare assai più ampio, coinvolge l'intera area riformista. In questo caso la novità sarebbe grande. Esistono elettori, storicamente Pd, che temono una eventuale alleanza post-elettorale del loro partito con il M5S e che hanno vissuto con grande delusione il fallimento del patto con Calenda e l'apertura alla sinistra "massimalista". In gioco è ancora una storica oscillazione del Pd verso una dimensione populista che Goffredo Bettini non perde occasione per ricordare di essere, in realtà, il suo destino più coerente. - PAGINA 27



IL CAMPIONE OLIMPICO VINCE IL TITOLO EUROPEO: HO BATTUTO ANCHE LE CRITICHE

Jacobs, il figlio del vento

GIULIA ZONCA



Bisognerà smettere di scrutare le facce di Marcel Jacobs e iniziare a guardarlo correre. Perché è un piacere e soprattutto perché è quello che sa fare, come nessun altro in circolazione, come pochi al mondo. Il campione olimpico si prende il titolo Eu-



ropeo dei 100 metri ed è inutile ridurre in scala la portata del successo dopo tutto quello che è capitato tra i due ori. Contra che abbia di nuovo la bandiera legata in vita e che sia sbucato fuori tra due inglesi che pensavano di poterlo fregare. - PAGINE 28 E 29

GIOVENTÙ VIOLENTA

Quei trapper razzisti a caccia del nemico nero

KARIMA MOUAL

«Ti ammazziamo perché sei nero». Queste parole non sono state scritte sui social, magari al riparo di un falso profilo: le hanno pronunciate da Jordan e Traffic - nomi d'arte di due giovanissimi italiani conosciuti nel mondo della musica trap - contro un operaio di origine nigeriana. - PAGINA 15



I DIRITTI

Il dramma dei femminicidi non è un Paese per donne

MICHELA MARZANO

Oggi, in Italia, una donna muore ammazzata ogni settanta ore. In Italia, nonostante la ratifica della Convenzione di Istanbul nel 2013 e l'approvazione di molteplici norme per il contrasto delle violenze di genere, i femminicidi non solo non diminuiscono, ma aumentano. - PAGINA 27



PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

del lunedì
il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20822
9 771124 883008

LUNEDÌ 22 AGOSTO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIII - Numero 32 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
S012324317 il Giornale (tit. e copertina)

FRA PD E 5 STELLE

OCCHIO, INCIUCIO IN CORSO

Conte si lascia scappare il piano segreto: «Dopo il voto pronti a governare insieme», poi ritratta. Letta nel pallone, scoppiano i casi Castelli e Fratoianni

E UN CAPOLISTA DEM INNEGGIA ALLA RIVOLUZIONE DI LENIN

■ «Governare ancora con il Pd? Potrebbe starci...». Così Giuseppe Conte si è tradito in tv, lasciandosi scappare l'accordo segreto fra 5 Stelle e Pd: ricucire l'alleanza a urne chiuse, dopo una campagna elettorale passata a farsi una finta guerra. Solo in serata la tardiva smentita. Intanto nelle liste Pd scoppia anche il caso Castelli.

Curridori, Dessi, Digioorgio, Malpica, Napolitano e Zurlo
da pagina 2 a pagina 6

IL SEGRETARIO IN CONFUSIONE

UNA CAMPAGNA IN RETROMARCIA

di Marco Zucchetti

Diceva Confucio (o forse era Mastella?) che solo i più saggi e i più stupidi non cambiano mai idea. Enrico Letta - di cui abbiamo sempre riconosciuto misura e realismo a prescindere dalla diversità di idee - sicuramente uno stupido non è. Ma dopo questo avvio di campagna elettorale è certo che non sia nemmeno fra i più saggi. E nemmeno fra i più carismatici.

Non si commenta la partita prima del fischio finale, però a fine primo tempo si può cominciare ad analizzare la prestazione dei giocatori, e quella di Letta finora è nervosa e tremebonda, costellata di incertezze. Piccolo riassunto: le convincenti vittorie alle amministrative avevano portato il Pd a crescere nei sondaggi. La prospettiva di un nuovo Ulivo dai centristi ai grillini, fino alla sinistra radicale, aveva reso più concreto il progetto di un ritorno di Letta - agrimensore del «campo largo» - a Palazzo Chigi, da dove Renzi lo aveva sfrattato. Poi, la crisi di governo innescata da Conte e il precipitare del Paese verso elezioni hanno rovinato tutto. E Letta da lì in poi ci ha capito poco.

In un mese esatto, il segretario dem ha cambiato idea su qualsiasi cosa tranne che sul tifo per il Milan. Ha rotto, ricucito e ri-rotto, in attesa di ri-ricucire dopo il voto, con i grillini draghici; ha flirtato con Calenda, lo ha sposato (il ddl Zan non c'entra) e poi hanno divorziato; ha difeso pubblicamente il candidato La Regina, accusato di tweet anti-Israele, salvo poi chiedergli di rinunciare al posto; ha fortemente voluto un ricambio generazionale in lista, blindando i suoi giovani pretoriani alle spese degli storici dem, e ora li sta pian piano ripiazzando tutti, da Amendola alla Morani a Ceccanti. Neppure sulla sua migliore nemica, Giorgia Meloni, Letta ha tenuto il punto: ieri avversaria rispettabile, oggi pericolo fascista. Si dirà che la politica è duttilità, sapersi fare concavi e convessi a seconda delle situazioni. Vero. Ma sarebbe anche e soprattutto evitare di fare errori di manovra così marchiani da obbligarti a una retromarcia a settimana, perché i curricula dei candidati andrebbero letti e l'inaffidabilità di certi alleati andrebbe prevista.

Personaggio in cerca di rigore, Enrico Letta oggi si cimenta per la prima volta in quello sport sporco e senza regole che è la campagna elettorale. Lui, cattolico di estrazione, europeista di formazione e centrista per indole, da una parte è obbligato dallo slittamento a sinistra del Pd a mettere su una faccia feroce che non gli dona, per organizzare una campagna basata sulla demonizzazione della destra: dall'altra si mostra roso dai dubbi, scisso fra ideologia e buon senso, che dei ripensamenti è padre nobile. Il problema è che ogni ripensamento è una munizione in più gentilmente fornita agli avversari. È un giro sulle montagne russe senza cinture per gli elettori, che iniziano ad accusare le vertigini e a chiedersi se il giostrai lo sa quel che fa.

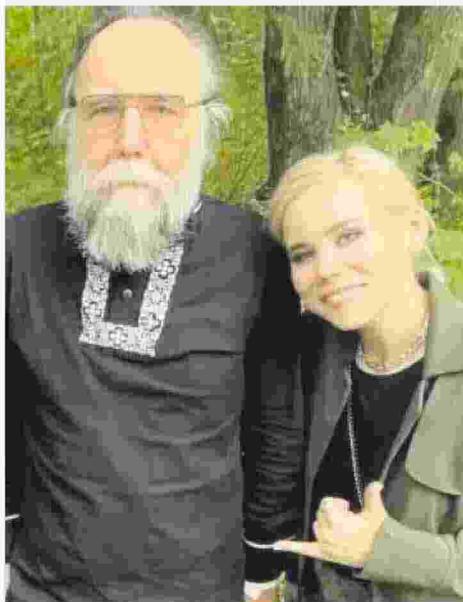
Affari loro, certo, è il loro luna park. Ma se una leadership è così tentennante e suscettibile ad ogni pressione già nella rincorsa al potere, viene da chiedersi quanto potrebbe esserlo nella sua gestione in caso di vittoria alle urne: più il campo è largo, più le retromarcie sono agevoli, no?

MORTA LA FIGLIA DI DUGIN, LUI SALVO PER MIRACOLO

L'attentato all'ideologo di Putin allontana i negoziati sull'Ucraina

Andrea Cuomo e Gian Micalessin

alle pagine 12-13



NAZIONALISTA Aleksandr Dugin e la figlia Darya, uccisa da una bomba

SCAMBIO DI ACCUSE MOSCA-KIEV SULLE RESPONSABILITÀ

Il messaggio alla cerchia dello Zar

Roberto Fabbri

a pagina 13

IL PAPA CONVOCA I CARDINALI A ROMA. E I «CORVI» SI SCATENANO
Francesco e il conclave dei veleni

Fabio Marchese Ragona

CONTROCORRENTE

AFFARI E LOBBY
Quanto vale
una Giornata
per tutto

Maurizio Acerbi

alle pagine 19 e 20-21

a pagina 15

EUROPEI DI ATLETICA

Crippa è d'oro
Staffetta rosa,
cilegina finale

Oscar Eleni

a pagina 29

LE GIOVANI LEVE DEM

Gli under 35?

Se sono così
meglio i vecchi

di Francesco M. Del Vigo

a pagina 2

ONOREVOLI PER DIRITTO

Seggio comodo:
si accetta solo
se è blindato

di Gabriele Barberis

a pagina 5

I NOMI DI FORZA ITALIA E FDI

Lotito, Tremonti
Nel centrodestra
liste quasi pronte

di Fabrizio de Feo

a pagina 8

SOLO INSULTI ALLA MELONI

La sinistra scopre
che il fango
è un boomerang

di Paolo Guzzanti

a pagina 7

OSSESSIONE

Perfino il Credo
adesso diventa
un motto fascista

di Camillo Langone

a pagina 7

GLI INSOPPORTABILI

Rula Jebreal:
kefiah, glamour,
yacht e #metoo

di Luigi Mascheroni

a pagina 17

CASO A PIACENZA, LEGA E FDI ATTACCANO

**Stuprata dal rifugiato
Riesplode la polemica**

Francesca Galici

Una 55enne ucraina è riversa sul marciapiede, grida, si dimena, piange e chiede aiuto. Sopra di lei c'è un 27enne del-

la Guinea richiedente asilo politico. Sono le 6 del mattino di domenica 21 agosto, a Piacenza si consuma uno stupro.

a pagina 10

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPRENDI IL NOME NELLE Pagine 118-119. IL PREZZO CON IVA INCLUSA È DI 1,50 EURO (IVA INCLUSA)

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

PROSTAMOL

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE

FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo consultabile su www.ituoiomentidibenessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

185066

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20819
9 771124 883008

VENEDÌ 19 AGOSTO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 196 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
Società 491 | Grandi | Sport | Cronaca

PROMESSE INSOSTENIBILI

Piano della sinistra

Lavorare meno ma scroccare tutto

Mance ai giovani, trasporti gratis, riduzione delle ore di impiego. Le risorse? Dalla patrimoniale...

VISIONI OPPOSTE

di **Augusto Minzolini**

Enrico Letta per comodità tende a caratterizzare le visioni diverse tra centrodestra e sinistra (l'espressione «centro» nello schieramento del Pd ha perso di significato) su temi come la democrazia e il sovranismo. Argomenti che per come vengono utilizzati strumentalmente sconfinano nell'ideologia. Invece, per capire come i due schieramenti siano agli antipodi come il bianco e il nero basterebbe dare un'occhiata ai programmi economici. Là davvero ci sono due modi opposti di rapportarsi alla vita e al futuro.

La parola che più definisce il programma della sinistra è «assistenzialismo»: si va da uno stipendio netto in più l'anno, all'integrazione pubblica della retribuzione in favore dei lavoratori a basso reddito; dall'aumento dei beneficiari della quattordicesima; all'incremento delle collezioni pubbliche di arte contemporanea; dai diecimila euro ai diciottenni al contributo per gli affitti di studenti e lavoratori under 35 e tante altre ancora. A queste si aggiungono a buon diritto, visto che fanno parte della coalizione di Letta, le proposte della sinistra-sinistra e dei verdi. Qui la fantasia va davvero al potere: trasporti pubblici gratuiti per tutti, legalizzazione della cannabis, istruzione gratuita dalla culla all'Università, riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e ancora, ancora... Un assistenzialismo di queste proporzioni sarebbe come il pozzo di San Patrizio, richiederebbe costi enormi che ricadrebbero tutti sulle spalle dello Stato. Il che presupporrebbe l'istituzione di una mastodontica patrimoniale a spese dei contribuenti. In poche parole è la filosofia dei segugi dell'assistenzialismo, dello statalismo d'antan, alleati al «partito del non lavoro» d'ispirazione berlusconiana-grillina, quello che abbraccia l'utopia del lavorare poco e guadagnare molto.

Il paradosso è che chi propugna un programma che richiede un'impegnata della spesa pubblica di queste proporzioni rinfaccia al partito della flat tax di non considerare le coperture necessarie per la riduzione delle aliquote fiscali. Siamo al colmo. Ma a parte le polemiche, l'ipotesi della flat tax appare più realistica del libro dei sogni della sinistra: innanzitutto perché può essere graduata, non sarà mai il 15% teorizzato dalla Lega ma può collocarsi qualche punto percentuale su rispetto alla proposta di Forza Italia (invece del 23%, si può arrivare al 25). Insomma, è coniugabile con la congiuntura economica. Inoltre nelle intenzioni dovrebbe mettere in moto un meccanismo virtuoso: i dati del secondo trimestre indicano che l'Italia ha un Pil che cresce ancora il doppio rispetto alla Francia e rispetto allo zero a cui è incollata la Germania. Il problema è tenerlo su. La riduzione delle tasse dovrebbe incrementare i consumi, alzare la domanda, favorire un aumento dell'offerta, quindi della produzione e dell'occupazione. Insomma, c'è il pianeta dell'assistenzialismo, dello statalismo, del non-lavoro. E quello del lavoro e dell'iniziativa privata che per garantire anche l'equità punta sul Pil.

Da una parte i sogni, dall'altra un rischio calcolato. In fondo negli anni '80 un certo Ronald Reagan si trovò ad affrontare una situazione simile all'attuale: una forte inflazione, che costringeva la Fed americana ad aumentare i tassi d'interesse sempre più; invece di seguire la via più semplice, quella dell'assistenzialismo, l'allora inquilino della Casa Bianca mise in moto un programma di forte riduzione delle tasse. Un suo consigliere economico, Arthur Laffer, gli dimostrò addirittura che abbassando con senno la pressione fiscale si può aumentare il gettito: tutti sono portati a pagare tasse più giuste. Con questa terapia gli Stati Uniti ripartirono. È proprio vero, a questo mondo non c'è nulla da inventare.

■ Nel manifesto elettorale della sinistra ci sono soldi per tutti: dai neonati ai pensionati. Come pagare? Naturalmente con nuove tasse.

Astorri, Bulian e Cesarettili alle pagine 2-3

ALTRO CHE «DESTRA NO VAX»

Covid, tutti gli errori che i giallorossi scordano

di **Francesco Maria Del Vigo**

a pagina 6

MOSCA: EUROPEI PUNITE I VOSTRI GOVERNI

Letta per non perdere usa i deliri di Medvedev

di **Fausto Biloslavo**

a pagina 7

EMERGENZA METEO

Clima folle: tempeste al Nord, roghi al Sud

Due morti in Toscana, a Venezia danni al campanile di San Marco

PREMIER CRITICATA PER UN VIDEO (PRIVATO)

Libero ballo in libera Finlandia

Viva Sanna e il suo party scatenato

Valeria Braghieri

a pagina 15



RELAX La premier Sanna Marin alla festa incriminata

Daniela Uva

■ Due morti in Toscana, entrambi colpiti da alberi caduti. Almeno 18 i feriti. Nubifragi a Venezia, dove sono caduti anche frammenti del campanile di San Marco. Trombe d'aria in Liguria e danni in Emilia Romagna. E di fronte a quanto accaduto nel Centro-Nord c'è la situazione del Sud: caldo record e incendi.

a pagina 17

ERDOGAN MEDIATORE

Stallo militare fra Mosca e Kiev: o guerra fredda o si inizia a trattare

Roberto Fabbri

con **Guelpa** alle pagine 12-13

EUROPEI DI ATLETICA

Un salto d'oro

E Tamberi torna a vincere

Oscar Eleni

■ Altra grandissima impresa di Gianmarco Tamberi, che ieri sera ha vinto la medaglia d'oro agli Europei di atletica leggera a Monaco di Baviera. L'olimpionico si è imposto con la misura di 2,30 metri. Per «Gimbo» è il secondo oro continentale dopo quello di Amsterdam 2016, e il primo dopo i Giochi di Tokyo dello scorso anno. Tamberi ha dedicato la vittoria alla futura moglie: «Chiara, la donna della mia vita. Ora l'addio al celibato con i miei amici».

a pagina 29

■ IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SINDACATI E PARTITI DI SINISTRA E FORZA ITALIA, SE UNITI, LEADER

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20818
9 771124 883008

GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 195 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
Società 48% | Grande 14% | Sport 14% | Cultura 14% | Politica 10%



MANOVRE Un carro armato cinese alle cosiddette «Olimpiadi dei tank», tenutesi ieri vicino a Mosca

DOPO UCRAINA E TAIWAN

La Cina manda truppe in Russia

Nuovo asse anti-Occidente con la scusa delle esercitazioni

Roberto Fabbri

La Cina parteciperà entro fine mese a esercitazioni militari congiunte in territorio russo. Un messaggio di sostegno al regime di Mosca con un significato politico: la collaborazione tra Cina e Russia sul piano militare è infatti una realtà da tempo, e il senso di queste manovre non ha nulla a che vedere con il conflitto in Ucraina.

con **Cuomo** a pagina 10

PERICOLO ATOMICO

La Nato: verifiche a Zaporizhzhia

Diana Alfieri

a pagina 11

MELONI E L'IPOCRISIA DEL «SISTEMA DONNE»

di Valeria Braghieri

Edesso che c'è Giorgia Meloni? Alla vigilia del secondo mandato di Sergio Mattarella al Quirinale, il vuotissimo slogan che girava a invocazione era «o una donna, o Mattarella». Non ci avevano neppure appiccicato un nome a quel «o una donna». Ma era giusto dirlo, doveroso pronunciarlo, e poi indispensabile passare ad altro, il più in fretta possibile. Perché in fin dei conti, a nessuno interessava davvero giocare quella partita. Tanto che anche quando i nomi erano stati individuati, ed erano i «loro» nomi, «quelli giusti» perché seduti dalla parte corretta del mondo (Marta Cartabia, Anna Finocchiaro, Elisabetta Belloni...) comunque non se n'era fatto alcunché. Però lo spauracchio-donna era stato esposto e soprattutto ritratto al momento esatto. Le femministe avevano potuto crogiolarsi nella rassicurante «potenza» di ciò che tanto non sarebbe mai diventato insidioso «atto»: una donna al Quirinale. Pericolo scampato, tormentone intatto: «Le alte cariche dello Stato ci sono inibite».

Poi arriva Giorgia Meloni. E questo è un giorno che apre gli occhi tagliandoli. Perché, come spiega Natalia Aspesi su *Repubblica*, si è costretti a prendere atto che anche quando una donna c'è, comunque non basta. O non va bene. O non rappresenta tutte. O non è compresa nel ruolo di «Sorella» (tanto che chiama il suo partito «Fratelli d'Italia»). O non cita abbastanza la parola «donna» nel suo programma. La Aspesi parte dal documento firmato da un gruppo di associazioni femminili che auspicano «un orizzonte politico comune a donne di tutti i partiti», e le mette in guardia dal rischio di illudersi: «La candidata premier ragiona al maschile». Con la Meloni, la causa non fa passi avanti.

Da sempre fanno finta di volere una donna al Quirinale, e adesso che la Meloni può diventare la prima premier donna, non c'è nulla per cui gioire. E molto meglio quando un desiderio rimane sempre fermo nel palato. Perché i conti con la realtà non tornano quasi mai. Tanto per cominciare Giorgia è di destra, poi non è «cipriosamente» concettuale, non veste di lino d'estate e velluto d'inverno, è più sedotta dai fatti che dalle parole. Giorgia è giovane ma gonfia di certezze, ha un ego fin troppo sazio, secondo alcuni ha pretenziosamente chiamato sua figlia Ginevra mostrando un'imperdonabile fragilità nei confronti dei salotti «a numero chiuso». Insomma, è (quasi) arrivata dove nessuna prima di lei, ma i detrattori non mancano. E le donne, quelle che contano, l'hanno già ampiamente avvisata: *not in my name*. Tutte, ma non tu. O la Santanchè. O qualunque altra di destra...

Niente male come dimostrazione del saper far «sistema», come «orizzonte unico». La Meloni sta per accomodarsi nella Storia, sta per mettersi alla guida di un Paese più straziato che abitato e sa già su chi non può contare. Ma visto che il pragmatismo non le fa difetto, ci auguriamo che saprà ottimizzare anche le defezioni.

IL VIDEO «PRO DUCE» A 19 ANNI

La caccia ai «peccati neri» nell'adolescenza di Giorgia

di Marco Gervasoni a pagina 6

ASSIST ALLA SINISTRA

Torna il partito dei pm

Berlusconi propone l'inappellabilità delle assoluzioni e l'Anm attacca. Quando si vota, i magistrati non resistono

LE LISTE DEI MODERATI

Il centrodestra al lavoro su veterani e volti nuovi

Fabrizio de Feo

a pagina 2

Luca Fazzo

Si riaccende lo scontro politico sulla giustizia. Silvio Berlusconi propone l'inappellabilità delle sentenze di assoluzione: «Un cittadino, una volta riconosciuto innocente, ha diritto di non essere perseguitato per sempre. Ma l'Anm scende in campo e fa barricate».

con **Bullian** alle pagine 2-3



IL LUTTO DI BERLUSCONI

Morto Ghedini l'avvocato delle battaglie per salvare la giustizia

di Luca Fazzo

a pagina 9

PROTAGONISTA Niccolò Ghedini, morto ieri a 62 anni

all'interno

POLEMICA SUL COVID

«Destra No Vax» e insulti a Renzi Il fango «virale» di Letta-Crisanti

Pier Francesco Borgia e Stefano Zurlo

Andrea Crisanti, ora candidato del Pd, la spara grosso: «Con Salvini al governo avremmo avuto 300mila morti in più per il Covid». Scoppia la polemica. E Letta difende il virologo.

a pagina 6

LA SVOLTA DI DE RAHO

In lista coi 5S, da pm chiedeva più inceneritori

Laura Cesaretti

Uno, il capo partito, pensa che i termovalorizzatori siano opera del demonio. L'altro, il pm in pensione Cafiero de Rafo, candidato grillino, pensa invece che siano indispensabili per togliere affari alla mafia.

a pagina 7

RILANCIO NEI NUMERI

L'Italia cresce più della Ue Ora giù le tasse

di Carlo Lottieri

a pagina 8

VIA ALLA MISSIONE ARTEMIS

E l'America riparte alla conquista della Luna

Daniela Uva

Venti luglio 1969: per la prima volta nella storia dell'umanità due astronauti mettono piede sulla Luna. Ora l'umanità è pronta a tornare sul suo satellite. La data per il decollo della missione Artemis 1 della Nasa è fissata per il 29 agosto.

a pagina 18

EUROPEI DI ROMA

Il nuoto azzurro è da record: altre 7 medaglie

Sergio Arcobelli

a pagina 28

PROSTAMOL SI PRENDE CURA DI TE

Prostamol

SCOPRI SUBITO I TUOI MOMENTI DI BENESSERE FINO AL 18 SETTEMBRE

WWW.ITUOIMOMENTIDIBENESSERE.IT

Operazione a premi valida per acquisti dal 18/07/2022 al 18/09/2022. Regolamento completo disponibile su www.ituoi momenti di benessere.it. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SOSTITUIRE PER TUTTE LE CATEGORIE DI PRODOTTI, SE NECESSARIO, CON I PRODOTTI EQUIVALENTI.

185066



MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 194 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

PD SEMPRE PIÙ A SINISTRA

PURGHE DEMOCRATICHE

Letta fa fuori renziani e garantisti dalle liste e il partito esplode: psicodramma Cirinnà e Amendola. Altro che agenda Draghi, si punta su Camusso e Boldrini

E CONTE CANDIDA MARITI E PARENTI DEI GRILLINI USCENTI

di Augusto Minzolini

A volte più che i programmi sono i nomi che dovrebbero realizzarli a dare il segno di dove sta andando un partito. Ebbene, a parte foglie di fico come Carlo Cottarelli e Pier Ferdinando Casini, il vascello del Pd nel suo perenne navigare nell'oceano della politica fa di nuovo rotta verso un passaggio a sinistra. C'è la logica del rancore, come la definisce Matteo Renzi, cioè il massacro degli ex seguaci dell'ex segretario, spietato quanto quello degli ugonotti, e c'è la legge del capibastone, cioè il tentativo di Letta di accontentare i boss del partito nella speranza di creare una catena di solidarietà in caso di sconfitta: ma il vero dato che emerge dagli inserimenti a sorpresa e dalle esclusioni eccellenti nelle liste dei candidati è che il baricentro del partito di Enrico Letta si è spostato sensibilmente verso i mondi che piacciono a Orlando, Provenzano, Bersani e Fratoianni.

Già solo la scelta di aver escluso o comunque collocato in uno di quei posti in cui essere eletti equivale a vincere una lotteria un personaggio come Vincenzo Amendola, che ha curato per il Pd i rapporti con l'Europa e il Pnrr, dà l'idea di quale futuro l'attuale segretario immagina. E in questo quadro, duole dirlo, l'agenda Draghi o il draghismo professato *urbi et orbi* è solo fuffa elettorale. In realtà con queste liste e questa impostazione Letta tenta di rubare spazio ai grillini e in ogni caso a tessere una tela che punta a riallacciare un'alleanza con Giuseppe Conte dopo le elezioni.

È la sola chiave di lettura che riesce a spiegare l'inspiegabile, cioè le decisioni prese dal vertice del Pd nella scelta dei nomi. Preferire Fratoianni ad un costituzionalista del calibro di Stefano Ceccanti è il segnale di una precisa scelta di campo. Come pure dare mano libera a Michele Emiliano nella scelta dei candidati in Puglia. O ancora blindare l'ex presidente della Camera Laura Boldrini. La verità è che Letta - a parte appunto le foglie di fico - ha deciso di non guardare più verso l'area moderata ma inseguire sotto sotto di nuovo il populismo di sinistra. L'ennesimo ritorno alle origini. Del resto c'è una regola in natura: quando il Pd è in difficoltà, per un preciso meccanismo antropologico, subisce il richiamo della foresta. Una scommessa che può anche avere una sua *ratio* elettorale: riprendersi, cioè, il voto attratto negli ultimi anni dal grillismo imperante. Ma che nel contempo prevede un costo pesante perché ipotizza la linea del Pd dopo il 25 settembre.

Con il personale politico che Letta si porta in Parlamento, infatti, è difficile immaginare scelte lontanamente liberali in economia: si regala un seggio a Cottarelli, ma con i gruppi parlamentari zeppi di sindacalisti alla fine il vertice del Pd sarà costretto a seguire la bussola economica e i diktat di Maurizio Landini. Stesso discorso vale per la giustizia: è evidente che con la presenza tra le fila di deputati e senatori di personaggi che si ispirano ad una nuova edizione, riveduta e corretta, del giustizialismo, lo spirito garantista, già debole di suo nel Pd, andrà a farsi benedire. Non parliamo poi della politica fiscale: le prime avvisaglie della svolta statalista e assistenzialista si sono viste in questo scorcio di campagna elettorale. E in fondo anche la solita tecnica di delegittimare se non criminalizzare l'avversario è il ritorno ad una tattica che è l'emblema culturale (si fa per dire) del populismo di sinistra.

Una politica regressiva con la quale Letta mira a traguardi più modesti: non punta a vincere le elezioni, obiettivo che presupporrebbe la scelta di candidature di qualità coniugabili con un'ipotesi di governo tipo l'agenda Draghi; ma ad accasare tutte le tribù di sinistra nel tentativo complicato di diventare il primo partito. In fondo solo una poltizza per assicurarsi la sopravvivenza.

Bulian, Cesaretti, Napolitano da pagina 2 a pagina 6

LE ARMI DIALETTICHE DEI PROGRESSISTI

Se i maestrini sfruttano la «paura» e il «rancore»

di Alessandro Gnocchi

a pagina 2

DUE TOGHE FRA LE FILE GRILLINE

M5s torna alle origini e arruola i magistrati

di Marco Gervasoni

con Di Sanzo a pagina 6

CRISANTI E LOPALCO A SINISTRA

Compagni virologi In lista le star del Covid

di Stefano Zurlo

con Cusmai a pagina 5

LA FINE DEL GOVERNO DRAGHI, MATTARELLA E L'ATLANTISMO: RESPINTE LE ACCUSE

Berlusconi: «Bugie e idee rubate, ecco il Pd»

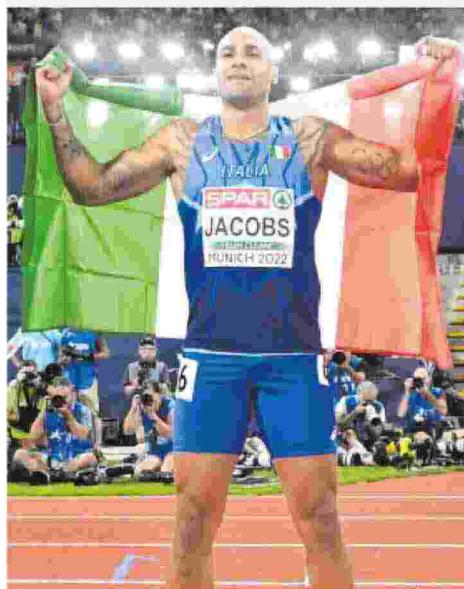
Il Cavaliere: «Programma ideologico e menzogne. Sanno che perderanno»

NONOSTANTE I NUMEROSI INFORTUNI

Jacobs è di nuovo uomo-lampo Suoi i 100 metri agli Europei

Oscar Eleni e Riccardo Signori

a pagina 26



CONFERMA Il campione olimpico (e da ieri europeo) Marcell Jacobs

di Silvio Berlusconi

È un Silvio Berlusconi indignato per le «bugie» del Pd su Mattarella, la fine del governo Draghi e la politica estera, quello che ieri è intervenuto al Comitato di presidenza di Forza Italia. Ecco cosa ha detto.

alle pagine 8-9 con de Feo

LO STUDIO «IBL»

«Flat tax scelta radicale, funzionerà»

di Marcello Zacchè

a pagina 10

BERLINO «RIAPRE» TRE CENTRALI NUCLEARI

Mosca: «Il gas aumenterà ancora»

Valeria Robecco

Nuovo balzo del prezzo del gas che si porta a 246,5 euro al megawattora. E il gigante russo Gazprom avverte che nel prossimo inverno i prezzi del gas in Europa potrebbero aumentare del 60% a oltre 4mila dollari per 1.000 metri cubi.

Anche per questo, vista la potenziale insostenibilità economica del problema energia la Germania, secondo il Wall Street Journal rinverrà la chiusura delle ultime tre centrali nucleari del Paese.

con Micalessin a pagina 12

CASSAZIONE CHOC

Fannulloni salvi se il contratto non dice che devono lavorare di Angelo Allegri

In un rapporto di lavoro non è detto che si debba lavorare. O meglio, lavorare bisogna, ma solo se l'azienda provvede a farlo sapere a tutti e in maniera ben visibile. In pratica ai dipendenti, tramite esposizione di un apposito regolamento, è necessario ricordare nella maniera più chiara possibile quanto segue: siamo qui per lavorare e chi non lavora avrà dei problemi. È una recente sentenza della Corte di Cassazione che ha annullato il licenziamento di un dipendente «fannullone».

a pagina 17



L'ATTORE SIMBOLO DEI CINEPANETTONI

De Sica lancia la crociata: «Basta con i social cafoni»

Massimiliano Parente a pagina 17

I FUNERALI DI PIERO ANGELA

Alberto ricorda il papà: «Era come Leonardo»

Eleonora Barbieri

a pagina 24

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZIA) SOSTITUIRE PER TUTTI E IN TUTTI I CASI IL SERVIZIO CIVILE CON UN'ATTIVITÀ DI SERVIZIO